



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



CAL

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

Rapporto mensile dell'Attività legislativa
del Consiglio regionale del Lazio
XI Legislatura

- FEBBRAIO 2022 -



Presidente

Sandro Runieri

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Tommaso Ciccone

Struttura di Supporto:

Direttore: *Dott. Aurelio Lo Fazio*

Responsabile Struttura: *Dott. Fabio Sannibale*

Curatore del Rapporto: *Dott. Andrea Camponi*

P.O.: Dott.ssa Daniela Presicci

tel. 06 65932051 mail: dpresicci@regione.lazio.it

Alessandro Aquilante

Tel. 06 65932113 mail: aaquilante@regione.lazio.it

Andrea Camponi

tel. 06 65937618 mail: andrea.camponi@regione.lazio.it

Laura Toni

tel. 06 65932647 mail: ltoni@regione.lazio.it

Sito web: *http://cal.regione.lazio.it/*

E-Mail: *cal@regione.lazio.it*

PEC: *cal@cert.consreglazio.it*

INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 151



I - COMMISSIONE - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia

pag. 6



II - COMMISSIONE - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

pag. 10



IV - COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 12



V - COMMISSIONE - Cultura, spettacolo, sport e turismo

pag. 17



VII COMMISSIONE - Sanità, politiche sociali, integrazione
sociosanitaria, welfare pag. 29



VIII COMMISSIONE - Agricoltura, ambiente pag. 43



IX COMMISSIONE - Lavoro, formazione, politiche giovanili,
pari opportunità, istruzione, diritto allo studio pag. 52



X COMMISSIONE - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti pag. 81



XI COMMISSIONE - Sviluppo economico e attività produttive, Start-up,
commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca
e innovazione pag. 89



XII COMMISSIONE - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze
e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione pag. 103



XIII COMMISSIONE – Trasparenza e Pubblicità

pag. 115



COMMISSIONE SPECIALE EMERGENZA COVID-19

pag. 130



COMMISSIONE SPECIALE PIANI DI ZONA

pag. 145



CAL – Consiglio Autonomie Locali

pag. 149

INDICE DEI NOMI

pag. 179

COMMISSIONE I - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia



Presidente: Sara Battisti (Pd)

Audizione n. 3 del 27 febbraio 2022

Odg: proposta di Legge regionale [n. 201](#) concernente il “Testo Unico in materia di Organi di Garanzia”, di iniziativa del Cons. Porrello ed altri.

INVITATI: Avv.to Sara Teresa Mariani – Referente territoriale AIAF (Ass. italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori); dott.ssa Alida Montaldi – Presidente Tribunale per i minorenni di Roma; dott.ssa Anna Carbonara – Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale; dott.ssa Beatrice Greco – Ordine degli Psicologi del Lazio; il Difensore Civico, Marino Fardelli; il Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza, Monica Sansoni; il Garante dei Detenuti, Stefano Anastasia.

SINTESI

La pdl [n. 201](#) (d’iniziativa del consigliere Porrello (M5s) ed altri) punta a riordinare la materia che qualifica gli organi di garanzia regionali (Difensore civico, Garante dell’Infanzia e adolescenza, garante dei detenuti e la neo-istituzione del Garante degli animali), in quanto manca un preciso quadro giuridico di riferimento. La pdl prende spunto dalle linee di indirizzo approvate dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali il 26 settembre 2019. Tali linee guida tendono ad assicurare una maggiore uniformità delle legislazioni, valorizzare gli

organi di garanzia regionali e delineare maggiore chiarezza nelle procedure di nomina. Con la nuova legge si vuole giungere ad un vero e proprio Testo Unico in materia.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IL TESTO UNICO SUGLI ORGANI DI GARANZIA AL CENTRO DI UNA AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

27/01/2022 - I Garanti dei detenuti e dell'infanzia e adolescenza, rispettivamente Stefano Anastasia e Monica Sansoni, e il Difensore civico Marino Fardelli, invitati all'audizione, hanno rimarcato soprattutto gli aspetti delle esigenze di organico dei loro rispettivi uffici e della esatta definizione delle competenze che ci si attende da questa legge.

Per Stefano Anastasia, garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, si tratta di una proposta molto utile, che fa seguito all'impegno dell'estensore Porrello nell'ambito della Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali, sulla base delle linee guida ad essa fornite; nulla da eccepire da parte di Anastasia sulla parte generale, per quanto riguarda le competenze della figura, invece, si rileva che non si trova nella proposta una specificazione di quali siano le condizioni di privazione della libertà, che non sono limitate al carcere, dovendo tenersi in considerazione anche i Cie e le strutture in cui si svolgono i trattamenti sanitari obbligatori. Capire inoltre i criteri di intervento in aree limitrofe agli altri garanti, ad esempio, sui minori con la Garante infanzia, è molto importante secondo Anastasia. Si parla poi nella proposta di "poteri raccomandatori" che però, al di fuori del caso

dell'amministrazione regionale, potrebbero dar luogo a conflitti di competenza, ha proseguito il Garante, per il quale è anche importante la previsione di possibilità di esprimere pareri, in caso di preparazione di atti legislativi o amministrativi che tocchino le competenze dell'organo. Così come importante è la previsione dell'articolo 8, per cui a ogni organo corrisponde un ufficio, ma per contro si rileva che non sono presenti nella proposta le figure dei coadiutori e non viene inserita una previsione di bilancio per le spese delle strutture. Manca anche la previsione della possibilità di avvalersi di consulenze tecniche qualificate, cosa che almeno nella materia di competenza di Anastasia assume rilievo, e quella di avvalersi di una segreteria particolare per l'organo, che al momento non ha neanche un dirigente. Infine, le indennità di carica sono state ridotte, a fronte di una estensione delle competenze, ha aggiunto Anastasia.

A seguire, Monica Sansoni, Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, si è detta molto in linea con le osservazioni del Garante dei detenuti. A suo avviso sarebbero meritevoli di approfondimento alcuni aspetti relativi alle competenze del Garante dell'infanzia e adolescenza quali delineati dalla legge istitutiva, aspetti su cui non c'è a volte chiarezza per i cittadini. La delicatezza della materia riguardante i minori impone una assoluta certezza della conoscenza del punto fino al quale può spingersi l'azione del Garante, invece. L'organigramma degli uffici, come già accennato da Anastasia, è un problema con cui gli uffici del Garante devono confrontarsi, e anche l'indennità che è andata via via calando va in senso contrario all'ampliarsi delle

competenze di questa figura, così ha concluso il suo intervento Sansoni.

Terzo ed ultimo ad intervenire, Marino Fardelli, Difensore civico della regione Lazio, ha esordito dicendo che la legge istitutiva del 1980 non ha previsto che questo organo fosse audito né fosse abilitato a fornire pareri. D'altronde si tratta della normativa più datata tra quelle che regolano questo tipo di figure. Ma questa convocazione, ha proseguito Fardelli, sembra già preannunciare un cambio di orientamento su questa tematica nel senso di una equiparazione tra le figure di garanzia. Le funzioni quali delineate dalla legge istitutiva si sono andate ampliando, anche perché la legislazione nazionale ha eliminato questa figura a livello comunale. Nonostante la pandemia, i numeri dicono che c'è stato un incremento delle pratiche lavorate dall'ufficio del Difensore civico: di questo va tenuto conto da parte del legislatore regionale, secondo Fardelli. L'articolo 15 delinea i principali ambiti di competenza dell'organo, come sanità e servizi pubblici, ma sul tema della sanità esiste una competenza anche dell'istituto Jemolo, che quindi andrebbe audito in modo congiunto al Difensore civico, così ancora Fardelli. Condivise le osservazioni dei due precedenti auditi su indennità e organico, Fardelli ha rinviato a una memoria scritta le altre osservazioni puntuali sull'articolato.

COMMISSIONE II - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli



Presidente: Alessandro Capriccioli (+Europa-Radicali)

Seduta n. 33 del 25 febbraio 2022

Odg: Approvazione, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 1/2005, della risoluzione relativa all'individuazione delle aree e delle iniziative di interesse prioritario contenute nel programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2022.

SINTESI

La risoluzione approvata contiene più "pacchetti". Tra le nuove iniziative ci sono: Pacchetto "inquinamento zero"; Revisione della legislazione dell'UE sulla qualità dell'aria ambiente; Pacchetto "materie plastiche" con restrizione sulle microplastiche e misure per ridurre il rilascio di microplastiche nell'ambiente; un'Europa pronta per l'era digitale - Competenze digitali nell'istruzione con Pacchetto "Istruzione", ovvero libertà dei media e una Legge europea per la libertà dei media; Iniziative Refit (ovvero il controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione della Commissione europea).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AFFARI COMUNITARI: OK ALLA RISOLUZIONE CHE INDIVIDUA LE PRIORITÀ NEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

25/02/2022 - In commissione Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli, presieduta da Alessandro Capriccioli, è stata approvata con tre voti a favore e un astenuto, la risoluzione sul tema dell'individuazione delle aree e delle iniziative di interesse prioritario del programma legislativo e di lavoro della commissione europea per l'anno 2022 ai fini della successiva approvazione della risoluzione ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 1/2015.

In apertura dei lavori il presidente Alessandro Capriccioli ha illustrato brevemente il percorso seguito per giungere al documento posto oggi in votazione.

“Il lavoro è partito quest’anno con largo anticipo ed è frutto di una serie di audizioni – ha ricordato Capriccioli - sia con la Giunta che con le associazioni giovanili europee, abbiamo tenuto conto delle loro proposte di integrazione e oggi votiamo un documento partecipato”. Poi ha ricordato per sommi capi gli argomenti individuati come prioritari quali sono le iniziative che riguardano il pacchetto inquinamento zero, le materie plastiche, la questione della transizione digitale, le iniziative Refit sulla qualità della legislazione e i processi di revisione compiuti per la semplificazione legislativa.

Hanno votato a favore Silvia Blasi (M5S), Michela di Biase (PD) e Alessandro Capriccioli (+ Europa), astenuta Laura Corrotti (Lega).

COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio



Presidente: Fabio Refrigeri (Pd)

Seduta n. 122 del 17 febbraio 2022

Odg: proposta di legge regionale [n. 256](#) del 17 novembre 2020, concernente: "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (Stem) nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi".

Audizione n. 16 del 17 febbraio 2022

Audizione congiunta con la V commissione

Odg: Deliberazione Giunta regionale [n. 945/2021](#), concernente: "Art. 26 del D.L. n.41/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 69/2021, e s.m.i.. Destinazione delle risorse assegnate con D.P.C.M. 30/6/2021 al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218.".

Invitati: il vicepresidente della Regione e assessore al Bilancio, Daniele Leodori; l'assessore alla Mobilità, Mauro Alessandri; l'assessora al Turismo, Valentina Corrado; i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani e dell'Associazione Uniti per l'Italia categoria Bus turistici.

SINTESI

La pdl [n. 256](#) (d’iniziativa della consigliera Di Biase (Pd)) punta al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere per la promozione dell’apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze delle donne. L’obiettivo è eliminare il divario di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e raggiungere l’uguaglianza in modo da emancipare le donne e le ragazze della Regione Lazio. Tra le altre cose, previsti programmi di orientamenti di studio in tal senso, corsi di formazione, borse di studio, attivazione di corsi IFTS e IeTs dedicati in prevalenza alle ragazze.

La delibera [n. 945/2021](#) stabilisce l’emissione di un bando per assegnare alle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti, le risorse previste dal Dpcm del 30/6/2021, quali ristori per la crisi dovuta all’emergenza Covid. In realtà, il Dpcm prevedeva l’assegnazione diretta a tutti gli operatori senza la necessità di alcun bando pubblico. Da parte della Giunta regionale, perciò, è stato annunciato il ritiro della delibera che, tra l’altro, è di competenza dell’assessorato alle Attività Produttive e non quello alla Mobilità.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SARÀ REVOCATA LA DELIBERA DI GIUNTA PER I RISTORI ALLE IMPRESE DEL TRASPORTO TURISTICO

17/02/2022 - Sarà revocata la deliberazione di Giunta regionale n. 945/2021, che prevedeva un bando per assegnare le risorse del Dpcm del 30/6/2021 alle imprese esercenti trasporto turistico di persone

mediante autobus coperti, come “ristori” per la crisi dovuta all’emergenza Covid. Lo ha annunciato Nicola Passanisi dell’assessorato regionale alla Mobilità, nel corso dell’audizione che si è svolta oggi in modalità telematica e in forma congiunta tra la commissione Bilancio, presieduta da Fabio Refrigeri, e la commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Gaia Pernarella (M5s).

L’audizione era stata richiesta dal consigliere Orlando Tripodi (Lega), a seguito della protesta delle associazioni di categoria, intervenute anche oggi per ribadire che il provvedimento del Governo era finalizzato a dare contributi a tutti gli operatori, direttamente, senza dover accedere a un bando pubblico, come invece era previsto della delibera n. 945. Anche i consiglieri Giancarlo Righini e Massimiliano Maselli, di Fratelli d’Italia, sono intervenuti per ricordare che avevano già messo in evidenza la questione all’assessore Mauro Alessandri, ricevendo garanzie sulla correzione da apportare. Ed infatti, Passanisi oggi ha ribadito che la delibera sarà ritirata, innanzitutto perché l’erogazione dei “ristori” alle imprese non è di competenza dell’assessorato alla Mobilità ma di quello alle Attività produttive.

Per le associazioni di categoria sono intervenuti: Marco Todde, Filippo Cece, Stefania Di Vecchio e Luciano Dall’Ara. Presenti all’audizione, oltre ai presidenti delle due commissioni e a Tripodi, Maselli e Righini, anche le consigliere Laura Corrotti (Lega), Valentina Grippo e Francesca De Vito (entrambe del gruppo Misto).

STEM E PARITÀ DI GENERE: OK IN COMMISSIONE BILANCIO ALLO STANZIAMENTO PER LA PROPOSTA DI LEGGE

17/02/2022 - La commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, presieduta da Fabio Refrigeri (Pd), ha espresso parere favorevole “in secondaria” – ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale – alla proposta di legge regionale n. 256 del 17 novembre 2020, subordinatamente all’accoglimento di due emendamenti proposti dall’assessorato al Bilancio sulle disposizioni finanziarie.

Il provvedimento (prima firmataria Marta Leonori) riguarda “Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l’apprendimento, la formazione e l’acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (Stem) nonché per agevolarne l’accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi” ed ora potrà tornare nella commissione competente, la nona (Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio), per l’approvazione definitiva e il conseguente passaggio all’esame dell’Aula consiliare.

La proposta emendativa dell’assessorato al Bilancio, illustrata dal direttore Marco Marafini, sostituisce l’articolo 9, stanziando 800 mila euro nel biennio 2022-2023 per finanziare due fondi: uno per promuovere l’apprendimento, la formazione e l’occupazione nel campo delle discipline Stem (250 mila euro per l’anno

2022 e 350 mila per il 2023) e l'altro per promuovere attività culturali, sociali, sportive ed a carattere informativo nel campo delle discipline Stem (100 mila euro per ciascuna annualità 2022 e 2023).

COMMISSIONE V - Cultura, spettacolo, sport e turismo



Presidente: Gaia Pernarella (M5s)

Seduta n. 57 del 15 febbraio 2022

Odg: Schema di deliberazione [n. 223](#), concernente: "Legge regionale 2 luglio 2020, n. 5 – Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di Cinema e Audiovisivo 2022". Acquisizione del parere di competenza, di cui all'art. 33, 1° comma dello Statuto.

SINTESI

Con lo S.D. [n. 223](#) si predispose il piano annuale degli interventi in materia di cinema e audiovisivo 2022. Con esso si definiscono: gli interventi sostenuti ovvero promossi o attuati direttamente dalla Regione; le tipologie di beneficiari; le priorità e i tempi di realizzazione; le modalità e i criteri di concessione e riparto, erogazione e rendicontazione delle misure di sostegno concesse in forma automatica o selettiva; le risorse strumentali e finanziarie necessarie. Inoltre, si dispone che il piano verrà aggiornato, se necessario, sulla base degli stanziamenti annuali effettivamente resi disponibili dopo l'approvazione della legge di bilancio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CULTURA: ILLUSTRATO IN COMMISSIONE IL PIANO CINEMA E AUDIOVISIVO 2022

15/02/2022 - Il Piano annuale degli interventi in

materia di Cinema e Audiovisivo 2022 (Schema di deliberazione n. 223, concernente: "Legge regionale 2 luglio 2020, n. 5) è arrivato oggi in commissione Cultura, spettacolo, sport, turismo, presieduta da Gaia Pernarella (M5s). Ad illustrarlo, il Capo di Gabinetto della Regione Lazio, Andrea Napoletano.

“Purtroppo andare al cinema non è una scelta più così naturale per tutti noi e questo ha avuto un impatto su un settore trainante e importante come è l’industria cinematografica”, ha esordito Napoletano. “Basti pensare che i maggiori film di successo oggi arrivano a incassi di 700mila euro a settimana quando in altri periodi nell’arco del solo weekend si arrivava a 8/9milioni euro di incasso. Parliamo proprio di ordini di grandezza diversi – ha proseguito il Capo di Gabinetto - Un settore in grande difficoltà, che ha bisogno di un supporto, questo supporto è stato declinato con interventi che riguardano diversi settori. Questo ampio spettro di interventi va a chiudere tutto il ciclo produttivo e quindi ha un approccio omnicomprensivo, a partire dalla prima misura che vale 1milione di euro per la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, rispetto a un 2021 che vedeva uno stanziamento di 850mila euro, quindi c’è un delta incrementale di 150mila euro”.

Si tratta di contributi a fondo perduto per associazioni culturali, fondazioni, istituzioni, aziende, con proposte progettuali che devono avere carattere locale per iniziative, quali rassegne, festival, premi, fino massimo 30mila euro ciascuna, pari a massimo il 60% dei costi ammissibili. Inoltre, è prevista la promozione

dell'immagine di Roma e del Lazio con 400mila euro per azioni di comunicazione e la partecipazione diretta della Regione nei principali eventi, festival, rassegne e mercati internazionali.

Il sostegno alla produzione ammonta a 9milioni di euro. Il costo delle opere da finanziarie, a fondo perduto, non potrà essere inferiore ai 30mila euro per documentari e cortometraggi e 500mila euro per i lungometraggi, fermo restando che la sovvenzione concedibile a ciascuna impresa di produzione non può superare i 500mila euro e ogni impresa può presentare al massimo due opere.

“Sono previsti tutta una serie di “delta incrementali” se le opere hanno una dichiarata regionalità, con il 10% in più di sovvenzione, e un 2% per le produzioni che aderiscono al protocollo green e le opere audiovisive realizzate in coproduzione hanno una sovvenzione aumentata di un ulteriore 5% delle spese eleggibili”, ha spiegato Napoletano.

Novità nonché “terzo pilastro” del Piano, un milione di euro per la distribuzione cinematografica e audiovisiva per le piccole e medie imprese, costi ammissibili quelli di promozione e comunicazione.

Fra i progetti di successo del 2021 citati da Napoletano che proseguiranno nell'anno in corso, quello che riguarda le coproduzioni internazionali, settore definito “strategico”, e il sostegno di circa 500mila euro rivolto sia agli esordienti che agli autori riconosciuti per sceneggiature ambientate nel territorio laziale, che lo scorso anno ha visto oltre 500 domande.

Altra linea di aiuto, quella per le sale e gli esercenti per un valore di 300mila euro. Il contributo a fondo perduto anche per la digitalizzazione e il restauro delle pellicole (150mila euro). In continuità con il 2021 l'erogazione alla Fondazione Cinema per Roma che realizza l'annuale Festa del Cinema (793mila euro), 800mila per la Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio e 330mila a SCENA, lo spazio polifunzionale e polivalente di Trastevere di proprietà regionale gestito da LazioCrea, società partecipata della Regione Lazio.

Infine, la Regione sostiene anche ““La città incantata”, l'iniziativa dedicata al mondo dei fumetti finanziata con il supporto tecnico di LazioCrea per un valore di 150mila euro”, ha concluso Napoletano ricordando che il Piano prevede il coinvolgimento di altri assessorati, segnatamente, al Lavoro e allo Sviluppo economico, che daranno continuità anche nel 2022 alle attività di sostegno al settore con ulteriori interventi e iniziative che proseguono e che “testimoniano l'attenzione della regione ad attività specialistiche altamente qualificate come l'officina delle arti Pasolini o la scuola Volontè”.

“Un piano ben fatto”, che “ha fatto tesoro del lavoro pregresso di questi ultimi anni”, per Marta Leonori (Pd).

“Come Regione Lazio dobbiamo dare un segnale chiaro – ha concluso Pernarella - e sostenere quello che è sicuramente un patrimonio della nostra regione. Sono convinta che riusciremo a superare anche questa e tornare a consumare buon cinema nel nostro territorio”.

Poiché, come ha ricordato la presidente Pernarella, la

legge n. 5 “ci impone un’audizione al fine di rilasciare il parere”, questa è fissata per martedì prossimo con i nominativi forniti dalla Giunta che potranno essere integrati con gli eventuali nominativi dei commissari, da far pervenire entro venerdì, mentre per giovedì 24 è prevista la seduta per licenziare l’atto.

Audizione n. 48 del 17 febbraio 2022

Audizione congiunta con la IV commissione

Odg: Deliberazione Giunta regionale [n. 945/2021](#), concernente: "Art. 26 del D.L. n.41/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 69/2021, e s.m.i.. Destinazione delle risorse assegnate con D.P.C.M. 30/6/2021 al sostegno delle imprese esercenti trasposto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218."

Invitati: il vicepresidente della Regione e assessore al Bilancio, Daniele Leodori; l'assessore alla Mobilità, Mauro Alessandri; l'assessora al Turismo, Valentina Corrado; i rappresentanti dell’Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani e dell’Associazione Uniti per l’Italia categoria Bus turistici.

RESOCONTO E SINTESI

(Vedi IV Commissione)

Audizione n. 49 del 22 febbraio 2022

Odg: Schema di Deliberazione [n. 223](#) – R.U. REG. LAZIO 0108568 (Proposta n. 3485 del 26.01.2022) – decisione n. 8/2022 concernente: “Legge regionale 2 luglio 2020, n. 5 – Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di Cinema e Audiovisivo 2022”.

Invitati: 100 Autori; A.S.For.CINEMA - Associazione per lo Sviluppo e la Formazione delle Professioni Cinematografiche e Audiovisive; AGICI - Associazione Generale Industrie Cine-audiovisive Indipendenti; AGIS - Associazione generale italiana dello spettacolo; ANAC - Associazione nazionale autori cinematografici; ANCCI - Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani; ANEC AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo; ANEC LAZIO - Associazione Regionale Esercenti Cinema; ANEM - Associazione Nazionale Editori Musicali; ANICA - Associazione Nazionale

Industrie Cinematografiche Audiovisive e Digitali; ANICA - Sezione Distributori Cinematografici; ANICA - Sezione Produttori Cinematografici; APA - Associazione Produttori Audiovisivi; BIBI Film; Camaleo; CGIL Spettacolo e Cinema; CISL-FISTEL Roma e Lazio; CNA - Cinema audiovisivo; CUB Informazione; Culturmedia Lega Coop Lazio; Doc/it - Associazione Documentaristi Italiani; FEDIC - Federazione Italiana dei Cineclub; Fenix Entertainment SPA; FICE - Federazione italiana cinema d'essai; Fondazione Cinema per Roma; Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio; Istituto Luce Cinecittà; Kino Produzioni; Latina Film Commission; MEDUSA Film; Minerva Pictures Group SRL; Paco Cinematografica; Propaganda Italia; Rodeo drive; Scuola Volonté; SNC; Superotto Film Production; UIL - spettacolo; UNINDUSTRIA - Sezione Editoria, Informazione e Audiovisivo; Vivo Film.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO CINEMA, BENE GLI AIUTI ALLA DISTRIBUZIONE MA OCCORRE RIPORTARE IL PUBBLICO IN SALA

22/02/2022 - Gremita audizione oggi in commissione Cultura, spettacolo, sport, turismo, presieduta da Gaia Pernarella (M5s) sul Piano annuale degli interventi in materia di Cinema e Audiovisivo 2022 illustrato la settimana scorsa.

Invitate oltre 40 fra sigle a tutela di settori del comparto, singole società di produzione e distribuzione audiovisiva, scuole e fondazioni.

Plauso generale sul Piano, soprattutto per la parte che riguarda gli aiuti alla distribuzione cinematografica, sia il settore dell'esercizio che la distribuzione vera e propria, che ha sofferto molto in questi ultimi due anni di crisi dovuta alla pandemia.

“Soprattutto in questo momento un’ottima iniziativa” ha detto Antonio Medici, vicepresidente Anica Unione Editori e Distributori Cinematografici. Il sostegno alle spese per il lancio dei film però dovrebbe riguardare l’utilizzo di fornitori residenti nella regione trattandosi di fondi regionali. In generale poi, così come accade in Francia, “quando si utilizzano questi fondi - ricorda Medici - è bene non avere una eccessiva parcellizzazione dei contributi altrimenti l’effetto è troppo limitato, perde di efficacia”, proponendo al contempo un lavoro congiunto fra esercenti e distributori per quelle iniziative che possono contribuire a portare nelle sale del Lazio i film siano essi anteprime o meno.

Recuperare il rapporto del pubblico con la sala, e in particolare quello dei giovani, delle scuole, anche utilizzando il cinema come sussidio didattico è la preoccupazione di tutti gli operatori. Se per Massimo Arcangeli, segretario Anec Lazio, l’Associazione regionale degli esercenti cinematografici, il Piano è “carente sul piano degli interventi promozionali” e occorre anche “tentare di recuperare lo squilibrio tra Roma e il resto del territorio regionale”, per Adele Dell’Erario di Doc/it – Associazione Documentaristi Italiani, affiliata a CNA, riguardo all’esercizio ci vorrebbero “bonus o azioni a supporto per lavorare sulla creazione di nuovo pubblico anche per il documentario, a prescindere dalla situazione attuale”.

Allineato alla posizione dell’Anec Lazio Francesco Palma di FICE Lazio - Federazione italiana cinema d'essai, sulla necessità di maggiore attenzione all’esercizio

cinematografico per riavvicinare il pubblico alla sala, nonché per la creazione di nuovi pubblici. “L’esercizio è la parte finale di tutta la catena e resta fondamentale per il rapporto con il pubblico”, ha detto. Per questo occorre secondo Fabio Zenadocchio dell’Acec-Associazione Cattolica Esercenti Cinema Lazio e Abruzzo “avviare un tavolo di confronto più serrato per la sala come presidio culturale sul territorio”. “Riportare i giovani al cinema” anche l’obiettivo di Davide Fontana portavoce UECI Unione Esercenti Cinematografici Italiani Roma Area Metropolitana, affiliata Cna, mettendo in campo progetti con le scuole.

“Siamo assolutamente a fianco delle sale”, ha dichiarato Laura Delli Colli, presidente Fondazione Cinema per Roma, “e siamo sempre molto disponibili ad integrarci e accogliere iniziative che ci vengono proposte” anche “in luoghi non deputati tradizionalmente” alla Festa del cinema che ha segnato, ha ricordato, “82mila500 presenze, con una percentuale di riempimento sale che troviamo incoraggiante di quasi il 90%”. “Adesso andrebbe colta l’onda del desiderio di tornare a vivere e al cinema”, ha aggiunto la direttrice generale, Francesca Via.

Ma la richiesta principale alla Regione Lazio e al Consiglio regionale è stata quella di farsi portavoce a livello nazionale di un’esigenza non più rinviabile proprio per la sopravvivenza delle sale laziali e italiane legata al problema delle “finestre”, ovvero il tempo che intercorre fra l’uscita in sala di un film di prima visione e il suo sfruttamento sulle altre piattaforme. Se in Francia si è recentemente intervenuti assicurando ben

15 mesi, in Italia si assiste a una “deregulation totale, che impoverisce e determina chiusure sul territorio”, ha detto Leandro Pesci dell’Anec. Questo perché, ha spiegato Mario Perchiazzi Segretario Generale Ueci, “non c’è una legge che impegna la distribuzione internazionale a rispettare le finestre tra la sala e gli altri media – broadcaster e Ott. Il combinato disposto spinge a chiedere un intervento straordinario alla Regione Lazio ma anche più sistemico e pianificato fino ad impegnare il Consiglio con un intervento di sensibilizzazione del ministro alla Cultura per dare risposta agli operatori”.

Quanto agli altri interventi previsti dal Piano, Ranieri de’ Cinque Quintili, presidente dell’Unione Imprese Tecniche in seno all’Anica - Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Digitali insieme a Davide Pozzi, capogruppo dei laboratori che si occupano di restauro, hanno chiesto un budget più ampio per il restauro delle pellicole (attualmente 150mila euro) in quanto gli altri fondi ministeriali al momento non sono stati ancora confermati.

Complimentandosi per la novità delle sovvenzioni alla distribuzione cinematografica Claudia Di Lascia di Agici - Associazione Generale Industrie Cine-audiovisive Indipendenti ha chiesto la previsione di un punteggio o una aliquota maggiore per la distribuzione di opere prime o seconde o italiane in coproduzione internazionale cercando di privilegiare anche parte della quota del produttore in modo che il contributo concesso per le copie non sia solo a beneficio del distributore.

Sul fondo alla produzione, per il coordinatore CNA - Cinema audiovisivo Roma, Marco Luca Cattaneo, occorre “rendere più efficace l’intervento per le opere di ricerca e formazione” destinando, il 50% a questa tipologia. Se il Piano ha un’attenzione particolare per il “green”, stessa attenzione occorrerebbe anche per la produzione under 35 e quella femminile. D’accordo su questi ultimi punti anche la rappresentante di Doc/it e Fabio Mestici coordinatore Culturmedia Lega Coop Lazio.

“Prestare molta attenzione al cinema indipendente italiano che crea prototipi”, il sollecito di Giuseppe Gaudino, componente del Consiglio Esecutivo Anac - Associazione nazionale autori cinematografici e un rafforzamento della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio da parte della direttrice generale Cristina Priarone. “Un’altra volta la nostra regione riconosce l’audiovisivo come uno dei settori di punta del nostro territorio in tutte le sue sfaccettature”, ha detto ricordando le 330 richieste di assistenza ricevute nel 2021.

“Una presenza sinergica più concreta” proprio con la Film Commission di Roma e del Lazio l’esigenza di Rino Piccolo della Latina Film Commission che chiede di premiare le storie che raccontano la provincia pontina in modo da tenere più a lungo le produzioni sul territorio, “altrimenti è tutto sbilanciato su Roma”. Da Piccolo anche la proposta di pensare nei contributi a fondo perduto “una partecipazione in quota in modo che l’ente erogatore possa avere anche un ritorno economico con la possibilità di autoalimentarsi invece di attingere solo

ai fondi pubblici”.

La presidente Pernarella ha ricordato che il Piano “verrà approvato nel giro di una settimana, i consiglieri avranno tempo di formulare delle osservazioni, speriamo venga reso al più presto operativo vista la situazione del periodo. La risposta della politica vuole essere di concretezza”, ha concluso ricordando i termini per le osservazioni fissati entro domani alle ore 12, mentre giovedì è fissata la seduta per la discussione e l’approvazione del Piano.

Seduta n. 58 del 24 febbraio 2022

Odg: Schema di Deliberazione [n. 223](#) – R.U. REG. LAZIO 0108568 (Proposta n. 3485 del 26.01.2022) – decisione n. 8/2022 concernente: “Legge regionale 2 luglio 2020, n. 5 – Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di Cinema e Audiovisivo 2022” per l’acquisizione del parere di competenza, di cui all’art. 33, 1° comma dello Statuto.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO CINEMA E AUDIOVISIVO, OK IN COMMISSIONE AL PROVVEDIMENTO DI GIUNTA

24/02/2022 - Parere favorevole all’unanimità oggi in commissione Cultura, presieduta da Gaia Pernarella, per lo schema di deliberazione n. 223 della Giunta regionale, concernente: “Legge regionale 2 luglio 2020, n. 5 – Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di Cinema e Audiovisivo 2022”. Dopo questo voto, il provvedimento torna in Giunta per essere adottato definitivamente, una volta integrato con le osservazioni approvate oggi.

Queste ultime sono state tre, tutte presentate dal consigliere Pasquale Ciacciarelli della Lega e tutte approvate dalla commissione dopo una riformulazione da parte della Giunta, rappresentata in seduta dal vicecapo di Gabinetto. Una di queste in particolare vuole incentivare le iniziative di sostegno a start up e iniziative imprenditoriali giovanili nel settore del cinema e audiovisivo.

Ritirate invece dallo stesso Ciacciarelli altre due osservazioni che avevano ricevuto il parere negativo da parte della Giunta, una delle quali mirava a evidenziare la specificità dei contributi dei singoli territori, alla quale però è stato replicato che l'intervento della Regione nel settore ricomprende già il riconoscimento dei singoli apporti territoriali e va mantenuto univoco.

Il 22 febbraio scorso si era tenuta in commissione, con finalità propedeutiche alla formulazione delle osservazioni e al conseguente voto sul provvedimento che si è avuto oggi, una audizione con gli addetti ai lavori del settore.

COMMISSIONE VII- Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare



Presidente: Rodolfo Lena (Pd)

Seduta n. 82 del 14 febbraio 2022

Odg: proposta di legge [n. 169](#) del 21 giugno 2019 concernente: “Promozione delle Politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”. (Esame Articolato)

Seduta n. 83 del 15 febbraio 2022

Odg: proposta di legge [n. 169](#) del 21 giugno 2019 concernente: “Promozione delle Politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”. (Esame Articolato)

SINTESI

La pdl [n. 169](#) (d’iniziativa della consigliera Grippo (GM)) promuove la realizzazione di interventi volti a favorire le politiche per le persone con disabilità, sostenendone la dignità, i diritti e le libertà fondamentali, attuando azioni volte a rimuovere barriere fisiche, sensoriali e culturali. Inoltre, la pdl prevede di uniformare tali norme al contesto legislativo definito dal Programma biennale d’azione redatto dall’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui alla L.R. 18/2009. Previsto il coordinamento con enti pubblici e privati presenti sul territorio regionale e con le associazioni di tutela delle persone con disabilità. Prevista altresì la promozione dell’integrazione lavorativa attraverso interventi finalizzati all’inserimento nel

mondo del lavoro e l'introduzione del Disability Manager quale figura da inserire negli enti pubblici e nelle aziende private.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, QUASI TERMINATO L'ITER DELLA PROPOSTA IN COMMISSIONE

14/02/2022 - Ripreso oggi e portato a termine, per il momento, in commissione settima del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Rodolfo Lena, l'esame dell'articolato della proposta di legge n. 169 del 21 giugno 2019, concernente: "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità". La proposta va ora in commissione quarta, Bilancio, per l'esame della norma finanziaria, articolo 16 della stessa.

Sono stati infatti votati e approvati oggi dalla commissione una serie di emendamenti a firma della consigliera Valentina Grippo del gruppo misto, interamente sostitutivi degli articoli dal 4 al 15 della proposta, che di conseguenza hanno fatto decadere tutti gli altri emendamenti presentati ai detti articoli. Unica eccezione, come detto per l'articolo 16, la norma finanziaria, inviata alla commissione bilancio per l'esame di competenza.

In seguito, una serie di emendamenti contenenti articoli aggiuntivi, a firma, oltre che di Grippo, di Marta Bonafoni della lista Zingaretti, Paolo Ciani del Centro solidale-Demos, Devid Porrello del Movimento 5 stelle, venivano ritirati dai rispettivi presentatori, che si riservavano una presentazione degli stessi nel corso dell'esame della proposta di legge in Aula, una volta che,

approvata la norma finanziaria da parte della commissione bilancio, la settima commissione abbia espresso il voto finale sulla proposta.

I primi tre articoli della proposta di legge erano invece stati approvati dalla commissione nella seduta del 16 novembre scorso, come riformulati attraverso altrettanti subemendamenti presentati dalla consigliera Valentina Grippo del gruppo misto. Successivamente, il 22 novembre, si era tenuta in settima commissione una audizione su temi connessi a questa proposta di legge con due organismi, la Consulta regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap e la Consulta per la salute mentale.

Audizione n. 140 del 15 febbraio 2022

Odg: audizione su depotenziamento ospedale Sant'Eugenio e criticità tra il centralino dell'ospedale Pertini e i presidi sanitari della Asl Rm2.

Invitati: Giorgio Casati, direttore generale Asl Rm2, Ermete Gallo, direttore sanitario ospedale Sant'Eugenio.

SINTESI

([Audizione Sant'Eugenio](#)) – L'audizione, richiesta dal consigliere Maselli, intende mettere a fuoco le criticità del nosocomio nel quale nel tempo sono state eliminate prestazioni e servizi che hanno portato la struttura a un declassamento. Molti i reparti chiusi e diversi i medici trasferiti, mentre non sono stati sostituiti quelli andati in pensione. Chiuso il reparto di medicina nucleare, quelli di oncologia e senologia (istituita recentemente con oncologi che vengono dal Pertini). Infine, mancano radiologi e tecnici di laboratorio. Carente il pronto soccorso e chiuse cucina e mensa (i pasti provengono dal Pertini).

[\(Audizione Pertini\)](#) – Il centralino della ASL RM2 è attivo H24 per 365 giorni l'anno. Il servizio connette uffici, medici, pronto soccorso, amministrazione pubblica (dalla giustizia a quella veterinaria), i tre ospedali Pertini, CTO, Sant'Eugenio e i cittadini che vi si rivolgono per prenotare le visite. Durante la pandemia i centralinisti (due soli operatori) hanno effettuato turni di 12 ore espletati anche la notte, la domenica e durante le festività. Il macchinario è superato e inadatto a sopportare la mole di lavoro.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IN COMMISSIONE SETTIMA DUE AUDIZIONI SU PROBLEMATICHE DELLA ASL RM 2

15/02/2022 - All'ordine del giorno dei lavori della commissione settima, presieduta da Rodolfo Lena, oggi un'audizione su un duplice tema inerente alla Asl Roma 2, il depotenziamento dell'ospedale Sant'Eugenio e le criticità tra il centralino dell'ospedale Pertini e i presidi sanitari della Asl Rm2.

Il richiedente, consigliere Massimiliano Maselli, ha premesso che il direttore generale della Asl si è insediato da poco, quindi non è che gli si voglia far carico di problemi anche preesistenti; la chiusura del reparto di medicina nucleare è uno di questi, ha aggiunto Maselli, così come quella di oncologia e la delocalizzazione di altri reparti presso il Sandro Pertini. Ma anche la chiusura di alcuni ambulatori chirurgici, la carenza di tecnici radiologi e i problemi del pronto soccorso sono altre problematiche aperte nella struttura di Roma sud. Anche la chiusura di cucina e mensa del nosocomio sono state citate dal consigliere. Anche qui sta

supplendo la struttura del Pertini, con ovvie difficoltà logistiche data la distanza dei due ospedali. Due milioni di euro la cifra attorno alla quale si aggirerebbe la spesa necessaria per ovviare a questo problema, ha detto Maselli. Un breve cenno ha fatto il consigliere anche alla chiusura notturna del pronto soccorso del CTO.

Il direttore generale della Asl Rm 2, Giorgio Casati, ha replicato anzitutto sul personale: tecnici di laboratorio e di radiologia saranno interessati a breve da procedure concorsuali che ne incrementeranno la dotazione. Sulle strutture, neurologia e neurochirurgia sono state ristrutturare di recente, oltre ad altri interventi di riqualificazione vari (day hospital ospedale vecchio, centro ustioni, pronto soccorso pediatrico, oculistica ecc.). Dieci nuovi posti letto di terapia intensiva sono stati creati, inoltre, ha proseguito Casati; il pronto soccorso attende di essere ampliato ma questo accadrà nel 2023. Con ciò non si vuole negare le criticità di una struttura che ha già una logistica complicata, divisa come è tra ospedale vecchio e nuovo. Uno studio di fattibilità si sta portando avanti sulla costruzione di una torre, ha detto ancora Casati. A parte va fatto il discorso sull'innovazione tecnologica, poi: in particolare, va ricordata una nuova risonanza magnetica. I locali che ospitavano la medicina nucleare erano inadeguati, ha detto Casati toccando uno dei temi posti da Maselli, e al momento non è pensabile di ripristinarla. Sull'oncologia, in una logica di rete l'IFO non fa certo mancare il servizio in quell'ambito, ha aggiunto Casati. In generale, il fatto che la sede principale di una attività sia presso una struttura non vuole dire che la si compia solo in quella. Sul CTO, la scelta, che è quella di realizzare una

destinazione della struttura a finalità ortopedico traumatologiche con caratteristiche di eccellenza (le pratiche burocratiche saranno completate entro l'anno), è abbastanza coerente con un servizio di pronto soccorso solo diurno.

Sulla cucina, ha portato il suo contributo il dottor Ermete Gallo, direttore sanitario ospedale Sant'Eugenio. Non negando il disagio della situazione attuale, Gallo ha detto che sarà fatta una completa ristrutturazione nel prossimo futuro, orientativamente otto mesi. Quanto alla mensa, i locali al momento sono già disponibili, ma il perdurare della pandemia li rende non totalmente servibili.

Abbastanza soddisfatto si è detto Maselli della relazione, anche se ha fatto notare come molti dati forniti sono da leggere in chiave prospettica. Il timore è soprattutto che il Sant'Eugenio resti indietro rispetto a strutture private altrettanto di eccellenza, come il Campus biomedico, ha concluso il consigliere di Fratelli d'Italia.

Sul secondo tema odierno, il centralino è il biglietto da visita di una struttura, secondo Maselli, il che rende fondamentale la sua efficienza, messa in discussione di recente dalle mancate risposte dei presidi sanitari interessati di volta in volta. Su questo il consigliere ha detto di aver ricevuto numerose segnalazioni e anche di aver constatato di persona la veridicità delle stesse.

Il dottor Camponi, direttore amministrativo, ha detto che la situazione attuale è un retaggio della preesistente, in cui si è verificato che due AASSLL sono

state fuse in una sola, quindi praticamente si tratta ancora di due centralini. Si sta lavorando a un passaggio di fase tecnologico che dovrebbe ovviare, anche attraverso apposita formazione del personale, alle criticità rilevate. In agosto dovrebbe partire il nuovo sistema, ha aggiunto Camponi. Questo prevederà anche strumenti di misurazione della customer satisfaction.

Audizione n. 141 del 22 febbraio 2022

OGGETTO: Disciplina regionale degli interventi a sostegno delle famiglie dei minori nello spettro autistico.

Invitati:

Assessora alle Politiche sociali, Welfare, Beni comuni e ASP, Alessandra Troncarelli

Direttrice Direzione regionale per l’Inclusione Sociale, Ornella Guglielmino;

Assessore alla Sanità e Integrazione sociosanitaria, Alessio D’Amato;

Direttore Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, Massimo Annicchiarico;

dott. Federico Conte, Presidente Ordine degli Psicologi Lazio;

D.ssa Elide Bianchi, Psicologa clinica, BCBA, Supervisore ABA c/o Centro Scientifico di Neuropsichiatria AITA e Centro a Ruota Libera;

D.ssa Sara Bassani, Psicologa, BCBA, Supervisore ABA a Roma e Provincia di Roma.

SINTESI

Il funzionamento dell’elenco dei professionisti abilitati al sostegno delle famiglie dei minori con spettro autistico non è ritenuto soddisfacente. L’audizione intende affrontare il tema e valutare la richiesta di una modifica al regolamento da parte del Consiglio regionale. Alcuni consiglieri hanno evidenziato che molti professionisti, pur avendo i requisiti, non riescono ad accedere all’elenco. Da qui le difficoltà da parte a ottenere i rimborsi delle prestazioni pagate (scoprendolo speso a prestazione effettuata). Evidenziato anche che alcune

delle terapie necessarie sono erogate soltanto da strutture private. I rappresentanti degli psicologi sono a favore della revisione del regolamento e che a breve verrà presentato un elenco basato su criteri internazionali di qualificazione professionale. Gli uffici regionali sono d'accordo nell'eliminare le incongruità rilevate dagli intervenuti, che sono innegabili, aggiungendo che il ruolo di supervisore dovrebbe essere svolto sempre da medici o psicologi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE DI MINORI NELLO SPETTRO AUTISTICO, AUDIZIONE IN COMMISSIONE

22/02/2022 - Audizione oggi in commissione settima, presieduta da Rodolfo Lena, sul tema della disciplina regionale degli interventi a sostegno delle famiglie dei minori nello spettro autistico. Al centro dell'audizione specialmente il problema dell'elenco dei professionisti abilitati, il cui funzionamento è ritenuto non soddisfacente da parte di tutti, addetti ai lavori e parte politica. Se ne è chiesta quindi una revisione attraverso una modifica al regolamento da parte del Consiglio regionale.

La consigliera Chiara Colosimo di Fratelli d'Italia ha detto in proposito che il problema consiste essenzialmente nel fatto che molti professionisti, pur avendo i requisiti, non riescono ad accedere all'elenco; le famiglie, quindi, non possono ottenere i rimborsi delle prestazioni pagate, e spesso lo scoprono a prestazione già effettuata. Emiliano Minnucci del Partito democratico, da parte sua, si è detto d'accordo con quanto detto, ma ha aggiunto che ci sono anche altre

criticità, a suo dire; ad esempio, il fatto che alcune delle terapie necessarie non sono affatto erogate dalle strutture pubbliche, ma solo dai privati.

La parola è stata data quindi ad Alessandra Troncarelli, assessora alle Politiche sociali, che ha riconosciuto la necessità di trovare soluzioni per rendere maggiormente indipendenti i giovani pazienti di questa patologia; la pandemia ha ostacolato ulteriormente, come è ovvio, ma le famiglie vanno aiutate. Occorre in sostanza uno snellimento dell'intervento, ha detto Troncarelli. L'ampliamento della platea a 12 anni compresi, di per sé meritevole, ha allungato le tempistiche.

Da parte dei professionisti, Federico Conte, Presidente Ordine degli Psicologi Lazio, ha ricordato come la norma fosse stata impugnata a suo tempo, per rilievi riguardanti proprio l'elenco; la presa in carico deve essere necessariamente di un sanitario, ritiene Conte. La modifica al regolamento è la via preferibile, a suo avviso, e l'Ordine resta a disposizione a questo scopo. Le problematiche sollevate dai consiglieri esistono, ha detto Conte, aggiungendo che lui le vive dal versante opposto.

A seguire Elide Bianchi, psicologa clinica, BCBA, Supervisore ABA presso il Centro Scientifico di Neuropsichiatria AITA e il Centro a Ruota Libera, ha testimoniato le problematiche delle famiglie, che sono in primo luogo quella dell'accesso ai trattamenti. L'elenco regionale da tempo non viene aggiornato, come lei stessa ha detto di aver sperimentato direttamente. La promozione di un dialogo tra le parti è una funzione che la Regione può svolgere senz'altro, a suo dire. Quindi

Sara Bassani, psicologa, BCBA, Supervisore ABA a Roma e Provincia di Roma, ha parlato di un elenco basato su criteri internazionali di qualificazione professionale che verrà presentato a breve e che potrebbe fare da elemento chiarificatore anche a livello regionale.

Passando agli uffici regionali, per la Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria, Antonio Mastromattei ha ammesso, anche sulla base di quanto ascoltato, che è una necessità quella di rimettere le mani su questo elenco per eliminare le incongruità rilevate dagli intervenuti, che sono innegabili. Per la Direzione regionale per l'Inclusione sociale, Ornella Guglielmino ha detto poi che l'affermazione più rilevante a suo parere scaturita da questa audizione sta nel fatto che il ruolo di supervisore dovrebbe essere svolto sempre da medici o psicologi; indubbiamente l'elenco non funziona a dovere, ha proseguito la direttrice. Alcune proposte ci sono, ad esempio lasciare aperto l'elenco e non chiuderlo, o evitare che i professionisti debbano presentare più volte la domanda. Anche la fruibilità via internet non è ottimale, ma si sta cercando di migliorarla. La modifica del regolamento da parte del Consiglio è indispensabile, però.

Il presidente Lena ha aggiunto, da parte sua, che indubbiamente il Consiglio farà la sua parte modificando il regolamento, ma anche gli ordini professionali sono chiamati a facilitare il compito della Regione, presentando proposte univoche e concordate. Colosimo, a fronte di quanto ascoltato, ha voluto ricordare che la norma nasce per rimborsare le

prestazioni che non si è in grado di erogare pubblicamente e che l'unica cosa da fare è snellire l'elenco, non altro. Minnucci resta convinto del fatto che il problema principale sia non l'abbondanza ma al contrario proprio la carenza di operatori. Troncarelli ha rinnovato la disponibilità dell'assessorato a risolvere i problemi esposti anche attraverso un incontro con le parti coinvolte.

Audizione del 28 febbraio 2022

Odg: Audizione sul Testo Unificato delle proposte di legge regionale [n. 71](#) e [n. 159](#), concernente "Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione".

Invitati: Randagismo Lazio LNDC Animal Protection, AM.AN.T. odv - Ambiente Animali Territorio, Associazione AVCPP io libero, LAV, ENPA.

SINTESI

La pdl [n. 71](#) (primo firmatario il consigliere Barillari (GM)) intende realizzare i cimiteri per animali di affezione che potranno essere realizzati da enti pubblici, da associazioni o da privati, previo parere della Asl territoriale. I cimiteri (dove gli animali potranno essere inceneriti o inumati ma non tumulati) dovranno essere su un terreno agricolo (giudicato idoneo dal Comune a seguito di studio tecnico) e posti a duecento metri dal centro abitato. I gestori dovranno tenere un registro delle sepolture che verrà trasmesso annualmente alla Asl e al Comune. Con apposito regolamento il Comune stabilirà le caratteristiche geofisiche dei terreni, l'iter autorizzatorio e le modalità di gestione.

La pdl [n. 159](#) (d'iniziativa dei consiglieri Ghera e Colosimo (FdI)) integra e modifica la L.R. n. 34/1997 che norma la tutela degli animali di affezione e la

prevenzione del randagismo, integrandola con disposizioni in materia di tumulazione degli animali d'affezione. La nuova legge prevede la possibilità di seppellire l'animale di compagnia con il proprio padrone, secondo le specifiche modalità compatibili con la legislazione in materia. Al fine di creare "cimiteri misti" e individuare gli strumenti necessari alla loro realizzazione, si individuano misure attuative attraverso la convocazione di un tavolo tecnico tra Comuni, Asl, Associazioni dei medici veterinari e Associazioni di volontariato e protezione animali. Previsti contributi regionali di cui una parte da destinare ai Comuni per la realizzazione dei cimiteri. Una parte di questi fondi potranno essere utilizzate dai Comuni per sostenere spese veterinarie ed altro, sostenute da proprietari in situazioni di disagio o a persone disabili per interventi assistiti con gli animali.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

"UNA CUCCIA PER LA VITA", NEL LAZIO PRESTO UNA LEGGE PER IL CIMITERO DEGLI ANIMALI

28/02/2022 - In audizione Sanità, presieduta da Rodolfo Lena, si è tenuta oggi, in modalità telematica, una audizione sul Testo Unificato delle proposte di legge regionale n. 71 e n. 159, riguardante la "Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione". Scopo di questa proposta di legge è quello di garantire la continuità del rapporto affettivo tra il proprietario ed il proprio animale da compagnia anche dopo la morte di quest'ultimo, in modo da garantirgli una "cuccia per la vita" ma anche per rispondere ad una necessità igienico sanitaria.

Il filo conduttore degli interventi di oggi è stato il plauso per l'iniziativa legislativa, spiegata dal consigliere proponente, Fabrizio Ghera (Fdi) come necessità nata su impulso delle svariate richieste di cittadini proprietari di animali.

Secondo Michele Pezone di Diritti nazionale dei cani: “va bene il testo anche se andrebbero integrate alcune modifiche all'art. 2 nella definizione degli animali di affezione, ma anche come questa occasione potrebbe essere colta per inserire proposte a sostegno delle famiglie proprietarie di animali”.

Per Cristina Valeri di Am.an.t. odv - Ambiente Animali Territorio: “in virtù di questa utilissima proposta di legge, per la tumulazione degli animali con i proprietari, sarebbe importante definire il ruolo delle associazioni animaliste. Mentre per la questione sanitaria c'è un problema già sollevato nella Regione Lombardia, perché il dispositivo non è conforme alle disposizioni governative, occorre capire come superare le problematiche che si potrebbero presentare”.

Sempre per Am.an.t è intervenuto anche l'avvocato Maurizio Miceli, il quale ha spiegato come la disciplina sulla tumulazione congiunta tra padrone e cane sia di competenza statale e che “nel preambolo normativo non ci sono i riferimenti al regolamento europeo, occorre invece farne riferimento. La legge dovrebbe contenere requisiti rispetto all'accesso a questi cimiteri, i costi, la tassazione sarà inevitabile, infine, importante sarà prevedere i requisiti minimi delle associazioni che

potrebbero avere un ruolo per la gestione di questi cimiteri”.

Ilaria Innocenti, Associazione AVCPP ha parlato di ampliare i destinatari della norma “più che animali di affezione, la norma dovrebbe riferirsi in modo più generale agli animali da compagnia, perché secondo la normativa europea, di affezione sarebbero solo il cane e il gatto”.

Per l’ENPA è intervenuta Ilaria Riccitelli: “accogliamo con gioia questa legge ma oggi sappiamo che ci sono anche i conigli e i maialini quali animali da compagnia, quindi è importante ampliare i destinatari della norma, magari in collaborazione con il lavoro dei veterinari”.

Silvana Resta della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, ha precisato che la norma “all’art 2 comprende tutti gli animali tenuti per fini di compagnia, nella norma ci sarà la giusta compenetrazione tra le proposte arrivate e il testo presentato. Abbiamo previsto che il trasporto delle spoglie sarà a carico dell’operatore”.

Proprio sulla questione del trasporto, il presidente Rodolfo Lena ha espresso invece perplessità. “Il mio dubbio – ha dichiarato il presidente della commissione - è l’individuazione di queste figure professionali, potremmo invece pensare di incaricare i proprietari degli animali a seguito di alcune prescrizioni. Vorremmo – ha concluso Rodolfo Lena - fare una legge immediatamente realizzabile”.

COMMISSIONE VIII - Agricoltura, ambiente



Presidente: Valerio Novelli (M5s)

Audizione n. 55 dell'8 febbraio 2022

Odg: audizione con l'assessora alla Transizione ecologica e trasformazione digitale, Roberta Lombardi, su energie rinnovabili e fotovoltaico.

SINTESI

La moratoria di otto mesi per definire meglio le regole per l'installazione dei nuovi impianti fotovoltaici scadrà il prossimo 13 aprile. Il gruppo tecnico interdisciplinare istituito per individuare le aree non idonee e le classi d'uso ha concluso la redazione della mappatura e le linee guida necessarie, a fine febbraio il documento sarà condiviso con i Comuni. Entro l'8 aprile la Giunta approverà la relativa delibera che successivamente verrà sottoposta a Valutazione ambientale strategica (Vas). Aggiornato il Piano energetico regionale (all'attenzione dell'ufficio Vas che si esprimerà entro tre mesi) e chiuso il bando "Lazio in transizione"; sono stati presentati 500 progetti, di cui più di cento riguardano lo sviluppo delle rinnovabili.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

FOTOVOLTAICO, ENTRO L'8 APRILE LE LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE

08/02/2022 - Le linee guida per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici sono in dirittura d'arrivo. È questa la principale notizia che arriva dall'audizione dell'assessore alla Transizione ecologica, Roberta Lombardi in commissione Ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Valerio Novelli.

L'audizione è stata introdotta da Marietta Tidei (gruppo misto) che ha ricordato l'esigenza di un approfondimento, in vista della scadenza della moratoria di otto mesi stabilita dal Consiglio regionale nell'agosto scorso.

L'assessora Lombardi ha ricordato che "il termine scade il 13 aprile. Nel Lazio siamo a buon punto rispetto agli impegni stabiliti dal Governo nazionale sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, per questo ci era sembrato opportuna una pausa per definire meglio le regole per l'installazione dei nuovi impianti. Il gruppo tecnico interdisciplinare formato per individuare le aree non idonee ha completato la redazione dei criteri e delle classi d'uso del suolo. Entro il 15 febbraio sarà pronta la bozza delle linee guida per l'individuazione delle aree non idonee, entro fine febbraio il documento sarà condiviso con i Comuni, entro marzo puntiamo a chiudere la raccolta delle osservazioni delle amministrazioni locali. Il cronoprogramma, infine, prevede che entro l'8 aprile sia approvata in Giunta la delibera relativa. Anche se non sarà concluso l'iter, vista anche la possibilità di dover sottoporre la delibera a Valutazione ambientale strategica (Vas), gli imprenditori che vogliono presentare nuovi progetti conosceranno

quali sono gli orientamenti della Regione e si potrà tornare alla normalità”.

Lombardi ha fatto poi il punto sulle altre iniziative in itinere sul fronte della conversione energetica. “A fine dicembre – ha spiegato – è stato completato l’aggiornamento del Piano energetico regionale, adesso all’attenzione dell’ufficio Vas, che ha tempo 90 giorni per dare una risposta. In più è stato chiuso il bando “Lazio in transizione”, sono stati presentati 500 progetti, di cui più di cento riguardano lo sviluppo delle rinnovabili. Sulle linee progettuali più interessanti intendiamo investire parte dei fondi della programmazione europea”.

Secondo Silvia Blasi (M5s) “si tratta di un lavoro importante che sta colmando una lacuna amministrativa lunga 10 anni”. Mentre Tidei, da parte sua, ha ricordato che la moratoria ha “causato una situazione molto confusa, gettando il settore nel panico. Bene, dunque, un cronoprogramma così serrato”. Infine, Marco Cacciatore (gruppo misto) ha ricordato che il “Piano territoriale paesitico regionale contiene già indicazioni precise sui vincoli”.

Lombardi, concludendo l’audizione, ha dichiarato di essere “consapevole della responsabilità politica importante che mi sono assunta, ho adempiuto a un dovere e a un impegno: la difesa del territorio e la sostenibilità impongono di mantenere un preciso equilibrio fra sviluppo economico e consumo di energia. La politica non può essere a servizio della finanza”.

Seduta n. 79 del 15 febbraio 2022

Odg: Schema di decreto del Presidente della Regione Lazio [N. 105/VIII](#) concernente: "Istituzione del Monumento Naturale 'Laghetto – Parco Dei Mulini' nel Comune di San Giorgio a Liri (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regione 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii."

SINTESI

Ai fini di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale presente nell'area, nonché, considerata la qualità delle acque sorgive, si ritiene di tutelare e procedere al restauro ambientale dell'intero corso d'acqua attraverso l'istituzione del Monumento Naturale. Ai fini della tutela paesistica l'area è classificata come paesaggio naturale agrario; paesaggio naturale di continuità; paesaggio agrario di continuità. La gestione del monumento è affidata al Comune di San Giorgio al Liri (Fr) che provvederà all'adozione del Regolamento di cui all'art. 27 della L.R. 29/1997 e all'apposizione delle tabelle perimetrali.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VIA LIBERA IN COMMISSIONE AL MONUMENTO NATURALE 'LAGHETTO – PARCO DEI MULINI' A SAN GIORGIO A LIRI

15/02/2022 - La commissione Agricoltura, ambiente, riunita oggi in modalità telematica e presieduta da Valerio Novelli (M5s), ha approvato all'unanimità dei presenti (6 voti) lo schema di decreto del Presidente della Regione Lazio n. 105 concernente "Istituzione del Monumento Naturale 'Laghetto – Parco Dei Mulini' nel Comune di San Giorgio a Liri (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regione 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii."

Il decreto è stato illustrato dall'assessora regionale Roberta Lombardi, titolare delle deleghe alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi). “E’ molto apprezzabile il fatto che questa iniziativa sia partita direttamente dal Comune di San Giorgio a Liri – ha detto l’assessora – e dal dibattito svolto nel consiglio comunale, relativo alla proposta di istituzione in questo momento naturale, si evince che questo luogo naturale, che è in pieno centro cittadino, non rappresenta per la comunità locale solo un incantevole bene naturale da preservare ma anche un elemento profondamente identitario”.

L’assessora ha poi rivendicato che si tratta del quarto monumento naturale istituito dal suo insediamento nell’assessorato regionale. “Quattro in un anno è una bella media che speriamo di continuare anche per l’anno che ci rimane per questo fine di legislatura”, ha detto Lombardi.

A tal proposito, anche il presidente Novelli ha voluto sottolineare il buon lavoro svolto nell’ottava commissione. “Ringrazio tutti i membri di questa commissione per aver portato avanti, anche in maniera celere e responsabile, 15 monumenti naturali in questa legislatura”, ha detto Novelli.

Hanno espresso parere favorevole al decreto, oltre al presidente Novelli, i consiglieri: Laura Cartaginese (Lega), Silvia Blasi (M5s), Daniele Ognibene (Leu), Michela Califano (Pd) e Marietta Tidei (gruppo Misto). Presente alla seduta anche Mauro Buschini (Pd).

Seduta n. 80 del 22 febbraio 2022

Odg: Testo unificato della pdl [n. 119](#) del 22/2/2019 concernente: "Disciplina dell'apicoltura nella Regione Lazio" e pdl [n. 315](#) del 13/10/2021 sulle "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api";

Proposta di Legge [n. 306](#) concernente: "Disposizioni per il riordino delle Aree Naturali Protette"

SINTESI

La pdl [n. 119](#) (d'iniziativa dei consiglieri Novelli, Lombardi, Porrello, Blasi, Corrado, Marcelli, Pernarella (M5s), Barillari, Cacciatore, De Vito (GM)), in armonia con quanto disposto dalla L. 24 dicembre 2004 n. 313, riconosce e valorizza l'apicoltura anche attraverso contributi finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti. Con le nuove norme si intende garantire la corretta applicazione delle procedure amministrative relative all'attività apistica, una maggiore tutela delle api e degli insetti pronubi dalle sostanze tossiche impiegate in agricoltura e l'aggiornamento del sistema sanzionatorio per i trasgressori.

La pdl [n. 315](#) (d'iniziativa del consigliere Righini (FdI)) prevede misure analoghe alla pdl n. 119, in più si propone di salvaguardare le api italiane e le razze autoctone o tipiche delle zone di confine riconoscendole come bioindicatori. Prevista la promozione e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura laziale, nonché il miglioramento della filiera produttiva attraverso l'assistenza tecnico- sanitaria e attività di formazione e divulgazione. Previsti anche il marchio di tutela per la produzione di miele laziale e l'istituzione del marchio regionale "Comunità amica delle Api" per le comunità laziali che attiveranno stazioni di biomonitoraggio o

azioni di tutela delle api. Inoltre, la legge prevede che la giunta regionale, con cadenza triennale, approvi entro il 30 giugno dell'anno precedente la triennalità, il "Programma regionale dell'Apicoltura nel Lazio" (raggiungimento degli obiettivi).

La pdl [n. 306](#) (d'iniziativa della giunta regionale) prevede la fine della gestione di alcune aree da parte dei Comuni o dei consorzi di Comuni e l'accorpamento ad altri enti e viene prevista la possibilità di nominare un direttore per sei aree naturali protette. L'accorpamento interessa: la riserva di Tor Caldara, affidata al parco dei Castelli Romani, la Riserva di Macchiatonda, accorpata al parco naturale regionale di Bracciano - Martignano, del parco sub-urbano Valle del Treja, accorpato alla riserva naturale Lago di Vico, e della riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, affidata alla riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia. Regolate le modalità di passaggio, con particolare riferimento ai beni e al personale e lo scioglimento dei due consorzi di Comuni che erano stati costituiti per la gestione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AREE NATURALI PROTETTE, NUOVE NORME ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE AMBIENTE

22/02/2022 - La commissione Ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Valerio Novelli, ha iniziato oggi l'esame della proposta di legge sul riordino delle aree protette "non riformate", di iniziativa della Giunta.

Le norme sono state illustrate da Roberta Lombardi, assessora alla Transizione ecologica. "Si tratta di una proposta che deriva da quanto previsto nella legge regionale di stabilità del 2020 - ha spiegato - e

riguardano le aree naturali protette non riformate. Viene prevista la fine della gestione di alcune aree da parte dei Comuni o dei consorzi di Comuni e l'accorpamento ad altri enti e viene prevista la possibilità di nominare un direttore”.

In particolare, si tratta della riserva di Tor Caldara, affidata al parco dei Castelli Romani, della Riserva di Macchiatonda, accorpata al parco naturale regionale di Bracciano - Martignano, del parco sub-urbano Valle del Treja, accorpato alla riserva naturale Lago di Vico, e della riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, affidata alla riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia. I sindaci dei Comuni interessati, per quattro anni, potranno partecipare, senza diritto di voto, al consiglio direttivo dei nuovi enti di gestione. La proposta di legge disciplina le modalità di passaggio, con particolare riferimento ai beni e al personale, e disciplina, inoltre, lo scioglimento dei due consorzi di Comuni che erano stati costituiti per la gestione.

È, infine, prevista la nomina di un direttore per sei aree naturali protette, la riserva naturale di Monte Rufeno, la riserva naturale Selva del Lamone, la riserva naturale Monterano, la riserva naturale lago di Posta Fibreno, il parco Marturanum e la riserva naturale delle Montagne della Duchessa.

Secondo Marietta Tidei (gruppo misto) si tratta di “un provvedimento di cui c’era assoluto bisogno per garantire la protezione e lo sviluppo di queste aree protette”. La consigliera Silvia Blasi (M5s), invece, ha

chiesto chiarimenti sull'accorpamento della riserva della Valle del Treja a quella del Lago di Vico.

In precedenza, la commissione aveva preso atto all'unanimità del testo unificato sull'apicoltura, redatto da due sottocommissioni, che sono arrivate a una unica proposta di legge partendo da quelle di iniziativa di Giancarlo Righini (Fdi) e del presidente Novelli, una votazione propedeutica alla prosecuzione dell'iter della proposta nella commissione stessa.

COMMISSIONE IX - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio



Presidente: Eleonora Mattia (Pd)

Audizione n. 128 del 1° febbraio 2022

Odg: audizione sulla Proposta di legge [n. 313](#) del 7 ottobre 2021 ("Disposizioni per la qualità del lavoro negli appalti").

Invitati: Autotrasportatori e spedizionieri; AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane; Associazione Bancaria Italiana; Commissione Regionale Associazione Bancaria Italiana; Confesercenti; Federlazio; Compagnia delle Opere; Unione degli Industriali e delle Imprese; CNA Confederazione Italiana Artigianato; Casartigiani; Confcooperative.

SINTESI

Audizione sulla pdl [n. 313](#) che dispone qualità e sicurezza del lavoro nonché stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto e di concessione eseguiti nel territorio regionale, il cui affidamento sia di competenza della Regione o di enti ed organismi pubblici strumentali regionali o di società in house della medesima, che agiscano in qualità di amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ivi comprese le aziende sanitarie del Lazio, nel rispetto della normativa europea e del Codice dei contratti pubblici. La pdl prevede l'introduzione del Codice etico degli appalti, al fine di promuovere la responsabilità sociale degli operatori e dei soggetti che

operano in qualità di concorrenti e aggiudicatari di contratti pubblici, e il Comitato regionale per la qualità del lavoro. Dagli invitati sono stati spessi pareri in parte a favore delle nuove norme, in parte contrari, in particolare in merito al timore che le nuove. Inoltre, si ritiene che la tutela della garanzia della congruità delle basi d'asta da parte delle amministrazioni, così come prefigurata in questo testo normativo, sia insufficiente. Altra contrarietà, è stata espressa in merito al paventato aumento del contenzioso dovuto agli ulteriori vincoli introdotti dalla nuova legge.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PROPOSTA DI LEGGE SULLA QUALITÀ DEL LAVORO NEGLI APPALTI, ASCOLTATE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

01/02/2022 - Audizione oggi in nona commissione del Consiglio regionale, presieduta da Eleonora Mattia, sulla proposta di legge regionale n. 313 del 7 ottobre 2021, recante Disposizioni per la qualità del lavoro negli appalti. Invitate varie sigle sindacali e di rappresentanza di categoria a dire la loro sul testo preparato per essere esaminato dalla commissione.

Prima a prendere la parola, a nome di Associazione autotrasportatori e spedizionieri Lazio, Alessandra Saolini ha espresso il suo apprezzamento per la proposta di legge, che viene a incidere particolarmente sul tema della legalità, molto importante nel settore. Per Federlazio, Marco Caranzetti ha detto che la chiarezza delle norme e lo snellimento delle stesse sono due elementi fondamentali, insieme alla vigilanza sul settore, e ha ringraziato per l'iniziativa legislativa.

Quindi, per conto di CNA, Confederazione Italiana Artigianato, Giordano Rapaccioni si è associato nel definire importante questa iniziativa di legge. Cna, ha detto il rappresentante, è al fianco delle imprese che applicano correttamente la contrattazione collettiva nel settore. Per Unione degli Industriali e delle Imprese, Massimiliano Bondanini ha apprezzato l'iniziativa sul lato della tutela della legalità e degli strumenti di premialità, che si auspica vengano introdotti. Critico si è detto invece Bondanini per quanto riguarda un possibile irrigidimento della clausola sociale. Come ha chiarito meglio David Delli Iaconi, quest'ultima deve comunque essere temperata con la libertà di iniziativa economica privata.

Secondo Antonio Mittiga di Confcooperative Roma, riserve da parte della sigla erano già state espresse nelle riunioni con l'assessore Di Bernardino, per il fatto che la normativa regionale si andrebbe a sovrapporre a quella nazionale. Venendo al merito, si trovano poco puntualizzati alcuni elementi, tra quelli inseriti in aggiunta rispetto alla normativa nazionale. La tutela della garanzia della congruità delle basi d'asta da parte delle amministrazioni, così come prefigurata in questo testo normativo, è insufficiente, a suo avviso. Un percorso congiunto di tutti gli attori del settore è quello che serve, secondo Confcooperative, che teme un aumento del contenzioso dovuto agli ulteriori vincoli che potrebbero risultare inseriti nel tessuto normativo di questa materia da questa legge regionale.

A nome di Associazione Bancaria Italiana, è intervenuto Mauro Massaro che ha detto di ritenere condivisibile la

proposta di legge, che pure riguarda solo in minima parte il settore bancario, però. Per conto di AGCI, Associazione Generale Cooperative Italiane, infine, Marco Olivieri si è riservato un intervento nel corso di una prossima audizione sul tema.

La presidente Mattia ha chiuso l'audizione invitando sia gli intervenuti che quelli che, pur essendo stati invitati, non hanno potuto essere presenti ad inviare contributi scritti utili al lavoro della commissione sull'articolato.

Audizione n. 129 del 3 febbraio 2022

Odg: audizione sulle problematiche relative all'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità del Consorzio Sintesi Soc. coop. sociale onlus.

Invitati: Sintesi Soc. coop. sociale onlus; Windtre; Agenzia Spazio Lavoro; Fisascat Cisl Roma; Cgil; Uil; Ugl.

Audizione n. 130 del 3 febbraio 2022

Odg: audizione su "Possibili ripercussioni sul sistema scolastico regionale dovute al mancato trasferimento fondi alle Scuole Paritarie".

Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica); ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di istruzione); FILINS Federazione Italiana Licei Linguistici e Istituti Scolastici Non Statali; FISM Federazione Italiana Scuole Materne; AGeSC Associazione; genitori Scuole Cattoliche; CdO Opere Educative – FOE (Federazione Opere Educative); FIDAE Federazione Istituti di Attività Educative.

Audizione n. 131 del 3 febbraio 2022

Odg: audizione su "Rischio di chiusura Liceo Artistico di Via Colonna a Marino".

Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; Dirigente Scolastico Liceo Artistico Marino; CGIL; CISL; UIL; UGL.

SINTESI

(129) - Il Consorzio Sintesi onlus dal 2001 è il punto di incontro tra le esigenze delle aziende profit, le istituzioni e il bisogno di inclusione lavorativa e sociale di persone affette da disabilità fisiche, psichiatriche e più in generale a rischio di esclusione sociale. È composto da 4 Cooperative Sociali, ogni realtà appartenente a Sintesi si distingue per specializzazione e ambito di intervento: Customer Service, Catering Industry e Information Technologies le linee di servizio in cui ci siamo specializzati negli anni, erogando servizi altamente competitivi per le Aziende profit.

(130) - I contributi alle scuole paritarie sono assegnati secondo quanto previsto dal Decreto annuale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'art.1 comma 636 della legge 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 299 del 27 dicembre 2006):

“Il Ministro della pubblica istruzione definisce annualmente, con apposito decreto, i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie e, in via prioritaria, a quelle che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro e che comunque non siano legate con società aventi fini di lucro o da queste controllate. In tale ambito i contributi sono assegnati secondo il seguente ordine di priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado”.

Alle scuole paritarie di ogni ordine e grado, che accolgono alunni con certificazione di handicap riconosciuto come previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive disposizioni applicative, iscritti e

frequentanti, è assegnato un contributo annuale per ogni alunno certificato, determinato a livello regionale, previa acquisizione delle certificazioni e verifica della loro rispondenza ai parametri previsti dalla medesima legge.

(131) - Le rappresentanze sindacali di Roma Sud Pomezia Castelli hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore alla formazione della Regione Lazio e con il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale della Regione per scongiurare la chiusura dello storico liceo artistico di via Colonna di Marino, ex Istituto d'arte, a Roma, da oltre 100 anni centro di cultura che ha formato molti artisti. Secondo i sindacati ciò è dovuto a decenni di tagli al sistema scolastico e la mancanza di cultura di chi – secondo loro - avrebbe dovuto tutelare questo spazio di vitalità e creatività, conosciuto anche a livello internazionale e scongiurare la perdita di questo fondamentale centro culturale

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

03/02/2022 - Due le audizioni oggi in commissione nona, presieduta da Eleonora Mattia, una riguardante l'inserimento lavorativo dei disabili, l'altra, invece, sulle possibili ripercussioni sul sistema scolastico regionale dovute al mancato trasferimento fondi alle Scuole Paritarie.

Per quanto concerne quest'ultima, a nome di ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di istruzione), Goffredo Sepiacchi ha spiegato i termini della questione, ricordando come la recente legge regionale n. 7 del 2020 abbia mirato a

realizzare il sistema integrato di istruzione per la fascia 0-6, applicando il dettato costituzionale sulla libertà di insegnamento, che dal 2000 è stato declinato in forma di sistema integrato dalla normativa statale. I contributi per le scuole private, per l'importo di 500 milioni circa annui, vengono ripartiti dagli uffici scolastici regionali del Ministero e servono soprattutto a calmierare le rette, specie con riferimento agli alunni disabili, che dovrebbero aggiungere anche il costo del sostegno alla retta normale. Quest'anno a Roma e provincia le scuole paritarie non hanno ricevuto la quota di contributi spettante, inizialmente a causa di un errore nel provvedimento. Questi contributi arriveranno probabilmente tra maggio e giugno, creando problemi non di poco conto per i pagamenti. Ciò che si chiede alla regione è un eventuale anticipo di questi contributi, da recuperare poi a carico dell'ufficio scolastico regionale. Questo per non mettere in crisi l'intero sistema delle scuole paritarie.

Per la FIDAE, Federazione Istituti di Attività Educative, Virginia Kaladich si è detta molto preoccupata per la situazione della erogazione dei contributi. In particolare, l'acconto 2021-22 a oggi non è ancora arrivato, come ha detto Kaladich confermando il precedente intervento. A nome della FISM, Federazione Italiana Scuole Materne, Antonio Trani ha confermato che la situazione è molto grave. La responsabilità è da individuare chiaramente a livello dell'ufficio scolastico regionale a parere del rappresentante, ma le ripercussioni sono significative per tutta la comunità regionale.

Alfonso Corbella per la FOE (Federazione Opere Educative) ha voluto aggiungere che le famiglie hanno attraversato anche le difficoltà della pandemia, inoltre il personale delle paritarie in questo frangente ha fatto un lavoro eccezionale.

Per l'Ufficio scolastico regionale, Rocco Pinneri, riconoscendo la sostanziale correttezza delle ricostruzioni svolte dai precedenti intervenuti, ha spiegato che è a partire dal 2016 che si è accumulato un anno di ritardo, a causa di interventi legislativi di taglio alla spesa che hanno penalizzato solo il Lazio, che non aveva proceduto al taglio dei costi della politica. Inoltre, l'ufficio, a dire di Pinneri, non ha la dotazione di personale sufficiente a garantire lo svolgimento delle proprie incombenze. C'è stato poi un disagio burocratico che ha causato un ulteriore ritardo di quattro mesi circa. La dottoressa Anna Maria Sgarra che si occupa delle paritarie ha confermato la bontà della ricostruzione di Pinneri e specificato che si parla di circa 700 istituti, per quanto riguarda le scuole dell'infanzia. Pasquale De Feo ha aggiunto un ulteriore elemento, la difficoltà di interlocuzione con gli enti previdenziali che sono preposti al rilascio del Durc, la dichiarazione di regolarità contributiva.

La presidente Mattia ha apprezzato la buona fede degli intervenuti di parte pubblica ma ha chiesto di trovare una soluzione concreta per questa vicenda. L'assessore Claudio Di Bernardino ha poi ringraziato la presidente Mattia ma ha negato che la Regione sia in grado di effettuare anticipi di cassa agli istituti, come ipotizzato in uno degli interventi. Garantito comunque l'impegno della Regione a contribuire all'individuazione di una

soluzione, eventualmente anche in sede di conferenza Stato - Regioni, ha detto Mattia.

In precedenza, si era svolta invece una audizione sulle problematiche relative all'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità del Consorzio Sintesi, in cui a fare il punto sulla convenzione trilaterale Wind Tre, Consorzio Sintesi e Regione Lazio, è stato il presidente della cooperativa Sintesi, Enzo Remicci.

Il presidente ha illustrato le criticità riscontrate con l'azienda Wind Tre per la gestione delle quote di sostituzione del personale, infatti, ha spiegato Remicci: "Wind Tre pone delle questioni sulle uscite volontarie che non dovrebbero essere sostituite, quindi la Regione intervenga per verificare i contenuti della convenzione". Il presidente Remicci ha ringraziato pubblicamente Marta Bonafoni e la Presidente Eleonora Mattia, per l'impegno affinché i 4 lavoratori con gravi disabilità che avrebbero dovuto cominciare a lavorare presso il call center della Wind, il 20 dicembre, sono stati finalmente chiamati.

A puntualizzare la posizione di Wind Tre è intervenuto Marco Mondini, il quale dopo aver spiegato brevemente la politica aziendale, sempre attenta all'occupazione dei disabili, ha precisato al Consorzio Sintesi che il contratto commerciale prevedeva l'obbligo, da parte di Sintesi, di comunicare se le persone che abbandonavano il lavoro, se ne fossero andate in modo spontaneo, o fossero state estromesse fuori dal ciclo produttivo, e ricordato quanto sia importante per l'azienda sapere il

perché lasciano. Infine, Mondini ha espresso apertura per un futuro confronto.

Sul valore del progetto portato avanti tra Sintesi e Wind Tre si è soffermato Paolo Weber, Agenzia Spazio Lavoro, “questa esperienza è molto bella e positiva, penso in generale che dobbiamo fare di tutto per preservarla” ha concluso Weber.

Critico l'intervento di Venanzio Cretarola, che ha parlato di criticità sulla gestione della convenzione, ma di essere disponibile a sostenere la cooperativa.

Sull'impiego dei quattro lavoratori hanno espresso soddisfazione Valentina Grippo (Pd) e Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti).

Audizione n. 132 dell'8 febbraio 2022

Odg: audizione sulla proposta di legge [n. 313](#) del 7 ottobre 2021 “Disposizioni per la qualità del lavoro negli appalti”

Invitati: Confapi, Agci, Confartigianato, Confesercenti Roma, Legacoop, Coldiretti, Confcommercio, Confprofessioni, Federalberghi.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PL QUALITÀ DEL LAVORO NEGLI APPALTI, TERZO CICLO DI AUDIZIONI

08/02/2022 - La commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eleonora Mattia, ha svolto oggi un terzo ciclo di audizioni con le associazioni di categoria sulla proposta di legge n.313 per la qualità del lavoro negli appalti, d'iniziativa della Giunta

regionale, che reca disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto e di concessione eseguiti sul territorio regionale, il cui affidamento sia di competenza della Regione o di società in house, enti ed organismi pubblici strumentali regionali, comprese le aziende sanitarie del Lazio.

Presenti Confapi, Agci, Confartigianato, Legacoop, Confcommercio, Confprofessioni e l'assessore regionale al Lavoro Claudio Di Berardino.

Plauso dalle sigle sulla proposta, in particolare riguardo il contratto collettivo nazionale applicato quale elemento premiale per la valutazione degli operatori da parte delle stazioni appaltanti.

“Indicare il contratto collettivo è la base da cui partire”, ha dichiarato Vincenzo Elifani, componente della Giunta nazionale della Confapi, e presidente Unionservizi Confapi l'unione nazionale di categoria che associa le imprese di pulizia, multiservizi e servizi integrati. “Il nostro contratto firmato con Cgil, Cisl e Uil è quello che più tutela i lavoratori sia dal punto di vista retributivo che sanitario e assistenziale”, mentre, ha spiegato Elifani, a volte si genera un “dumping” sociale per il fatto che aziende più piccole, applicando contratti firmati con sindacati minori, “fanno prezzi bassi ma non garantiscono ai lavoratori stabilità né copertura dei costi”.

Rilevante per gli intervenuti anche la clausola sociale introdotta dall'articolo 6 della proposta, definita dal

rappresentante della Confederazione italiana della piccola e media industria privata “una benedizione per il nostro settore, sia per i lavoratori che per le imprese e tutela anche la stazione appaltante. Questa clausola messa nel nostro contratto collettivo da decenni, circa 40 anni, è stata una salvezza e un’innovazione a livello europeo, non è un qualcosa contro la libera concorrenza”.

Tuttavia, proprio una parte dell’articolo 6 non convince Marco Olivieri dell’AGCI, Associazione Generale Cooperative Italiane, che produrrà un documento unitario con Legacoop, pure presente, laddove qualora l’appaltatore subentrante sia una cooperativa, i lavoratori dell’appaltatore uscente soggetti a riassorbimento ai sensi dell’articolo, non possono essere obbligati a partecipare alla cooperativa in qualità di soci. “Sminuire la partecipazione a socio lo vediamo un problema – ha detto - qui parliamo di appalti di servizi e la qualifica di socio per noi è importante”. Olivieri ha poi proposto di inserire all’articolo 5 sui criteri di valutazione premiali, le categorie svantaggiate come ex detenuti, immigrati in determinate condizioni, e altre così come definite nelle cooperative sociali di tipo B.

Specificare che si tratta di appalti di “servizi” nel titolo, il suggerimento di Giuseppe Giordano di Confapi Lazio che ha proposto quale elemento qualificante per la valutazione degli operatori economici (art. 4) anche l’anzianità di costituzione della società.

A differenza del collega Elifani critico sui criteri di valutazione premiali di aggiudicazione riferiti alle misure

volte a promuovere l'occupazione giovanile (fino a 36 anni di età), e in particolare le politiche di genere e le pari opportunità tra uomo e donna (art. 5) in quanto "all'atto pratico non è facile trovare lavoratori", Anna Vettigli di Legacoop ha chiesto invece l'introduzione di "qualcosa anche di più incisivo". Inoltre, per Vettigli, "la definizione del costo del lavoro per noi è l'elemento forse più qualificante della legge (art. 8). Però spesso in corso di appalto le tariffe vengono rinnovate e le stazioni appaltanti non fanno riferimento alle nuove tariffe", ha spiegato chiedendo di introdurre un riferimento riguardo il rinnovo automatico delle tariffe e maggiore regolarità di pagamento delle stazioni appaltanti.

Tempistiche meglio definite per gli adempimenti la richiesta di Antonio Fainella di Confartigianato Imprese che ha annunciato l'invio di un documento scritto e ulteriori chiarimenti su alcuni aspetti "burocratici" previsti dalla pl sono arrivati da parte di Mario Gentiluomo, Confcommercio.

"Condividiamo i contenuti e le finalità della proposta" ha dichiarato infine Francesco Monticelli di Confprofessioni che ha proposto di inserire fra i criteri di valutazione premiali anche il rispetto dell'equo compenso nei rapporti con i professionisti.

"Mi farò promotrice di un emendamento", ha prontamente replicato Mattia al proposito, che ha annunciato un'altra audizione sulla proposta di legge.

Audizione n. 136 del 15 febbraio 2022

Odg: audizione su: "Carenze e riordino spazi degli istituti superiori del Comune di Fiumicino".

Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; Vicesindaco Città Metropolitana di Roma Capitale; Sindaco Comune di Fiumicino; Assessore Politiche Giovanili, Scolastiche, Sport e Trasporti Comune di Fiumicino; Dirigente scolastico I.I.S. Leonardo Da Vinci Fiumicino, Dirigente scolastica I.I.S. P. Baffi di Fiumicino.

Audizione n. 137 del 15 febbraio 2022

Odg: audizione su "Rischio di chiusura Liceo Artistico P. Mercuri di Marino".

Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; Vicesindaco Città Metropolitana di Roma Capitale; Sindaco Comune di Marino; Dirigente Scolastico Liceo Artistico P. Mercuri – Marino; CGIL; CISL; UIL; UGL.

Audizione n. 138 del 15 febbraio 2022

Odg: audizione su Criticità per il tracciamento dei contagi in ambito scolastico.

Invitati: Ufficio Scolastico Regionale; Assessore alla pubblica istruzione e beni culturali del Comune di Anzio.

Seduta n. 68 del 15 febbraio 2022

Odg: schema di deliberazione [n. 221](#), concernente "Rinnovo e aggiornamento del Protocollo di Intesa con l'Ordine degli Avvocati di Roma per l'accesso al patrocinio legale alle donne vittime di violenza fisica, sessuale e maltrattamenti, oltreché di atti persecutori – L.R. 19 marzo 2014, n. 4, articolo 7bis".

SINTESI

Con lo S.D. [n. 221](#) la Regione stipula un apposito protocollo di intesa con gli ordini degli avvocati dei fori del Lazio, al fine di predisporre e rendere accessibile un elenco di avvocati patrocinanti con esperienza e formazione continua specifica nel settore della violenza di genere. Gli avvocati inseriti nell'elenco di cui al precedente periodo si impegnano a praticare, a titolo di

compenso professionale, i parametri forensi nell'importo minimo, con parcella vidimata dal Consiglio dell'ordine di appartenenza.

Il protocollo prevede:

- a) le modalità di individuazione delle professioniste e dei professionisti;
- b) le modalità di formazione e aggiornamento professionale specifico sulla materia;
- c) le modalità di pubblicizzazione degli elenchi;
- d) le modalità di raccordo con i centri antiviolenza e i servizi territoriali attivi sul territorio;
- e) le modalità di aggiornamento periodico degli elenchi;
- f) le modalità di informazione sui contributi di cui al comma 1 presso tutti gli iscritti agli ordini.

([Fiumicino](#)) - Punto sulle criticità riscontrate in merito alla carenza di spazi negli istituti superiori di Fiumicino e quelle relative al tracciamento dei contagi in ambito scolastico per quanto riguarda il comune di Anzio. Affrontata anche la situazione del liceo classico di Marino ora chiuso per gravi criticità sismiche e trasferito nella sede di Ciampino. Gli istituti superiori rientrano nelle competenze di Città metropolitana di Roma, che finora non ha adeguato gli spazi a seguito dell'incremento demografico e di una maggiore richiesta di iscrizioni. Alcuni istituti hanno di "spezzettate" sul territorio con grave disagio di studenti e docenti, mentre in altri sono carenti o addirittura mancano i requisiti di sicurezza. Gli uffici regionali hanno ribadito che la competenza è di Città Metropolitana e che al massimo la Regione può istituire tavoli tecnici o una conferenza dei servizi per cercare di individuare le soluzioni. Ricordato che analoghe criticità si registrano anche a Roma è stato

formulato l'auspicio che vengano utilizzati i fondi del Pnrr per l'edilizia scolastica.

([Marino](#)) - Per quanto riguarda il liceo classico di Marino (presente da 102 anni), sono stati manifestati timori per il nuovo anno scolastico, in quanto non c'è alcuna certezza che si possa riaprire l'istituto castellano. Diverse le opzioni indicate dal sindaco per cercare di riportare i ragazzi a Marino, tra le quali il possibile utilizzo di Palazzo Colonna, dell'Ostello della gioventù, di aree parcheggi per collocare container o prefabbricati. Il delegato per Città Metropolitana, ha indicato un'unica scelta percorribile, ovvero il ricorso a moduli provvisori per un investimento pari a 1 milione e 250mila euro, fruibili già dal prossimo settembre. Stabilito un budget di 2 milioni e 300 mila euro per la ristrutturazione dell'antico liceo.

([Anzio](#)) - La questione del tracciamento dei contagi in ambito scolastico (che vedeva segretari scolastici e dirigenti impegnati a tracciare i contagi, sostituendosi a un lavoro di competenza di altri organi) nel Comune di Anzio, sembra superata sia dall'ultimo decreto in tema di tracciamento scolastico sia dalla decrescita dei contagi (adottato perché il ministero ha accolto le richieste delle scuole in quanto il tracciamento era oggettivamente un carico di lavoro difficile da gestire).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ALLO STUDIO SOLUZIONI PER FAR TORNARE I RAGAZZI DEL LICEO ARTISTICO P. MERCURI A MARINO

15/02/2022 - In commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, istruzione e diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, oggi sono state convocate tre audizioni, in modalità telematica, per affrontare tre diversi argomenti inerenti alle realtà scolastiche nei comuni di Fiumicino, Marino e per il Comune di Anzio, relativamente alle criticità per il tracciamento dei contagi in ambito scolastico.

Sulla carenza e il riordino degli spazi di cui necessitano gli istituti superiori “Leonardo Da Vinci” e il “Paolo Baffi” del Comune di Fiumicino è intervenuto Paolo Calicchio, assessore alle Politiche scolastiche e giovanili. Secondo l’assessore, all’aumento demografico registrato nel comune non corrispondono i servizi offerti ai cittadini, a cominciare dall’offerta scolastica con l’annoso problema del reperimento degli spazi. L’assessore ha dunque definito questo continuo rincorrere l’emergenza spazi: “una cura palliativa”, pertanto ha fatto appello a Città Metropolitana di Roma Capitale una programmazione e un tavolo di concertazione, per una soluzione stabile.

La preside del Leonardo Da Vinci, Daniela Gargiulo ha illustrato le complessità di un istituto con 5 indirizzi scolastici, ma spezzettato sul territorio, consta infatti di 5 plessi, alcuni dei quali carenti di spazi per laboratori e attività fisica, in alcuni plessi non esiste più l’aula professori, e in un’altra è stata sdoppiata l’aula magna. “Raccogliamo ampio consenso perché le iscrizioni sono notevolmente aumentate – ha spiegato la dirigente Gargiulo - al netto di tutto ciò abbiamo in organico la richiesta per 15 classi, io sono costretta a respingere alcune richieste. Ho ricevuto disponibilità da parte della

curia per l'utilizzo di alcuni spazi, anche l'anno scorso ho avuto lo stesso problema, affrontato con Città Metropolitana. Chiedo condivisione e progettualità per il futuro”.

Sui problemi strutturali dell'istituto P. Baffi si è invece soffermata la dirigente scolastica Monica Bernard, in uno dei tre plessi della scuola non è garantita la sicurezza degli alunni, secondo la Bernard, infatti, in quella sede, non è stato possibile porre una scala di sicurezza e le classi sono poste al piano terra, con uscite esterne. In un'altra sede è stata ristrutturata la facciata, ma le aule sono troppo piccole per ospitare 30 alunni. Per l'assessorato che fa riferimento a Claudio Di Berardino è intervenuta la dottoressa D'Alessio chiarendo come il reperimento delle aule e degli immobili è un problema che si sta registrando da qualche anno, ma che la competenza è di Città Metropolitana. “Noi come Regione - ha concluso la delegata dell'assessore - possiamo istituire tavoli tecnici o una conferenza dei servizi per cercare di individuare le soluzioni”. Per l'Ufficio scolastico regionale ha parlato Michela Corsi che ha ribadito la competenza di Città Metropolitana per gli edifici scolastici delle scuole secondarie di secondo grado. Ma nel suo intervento ha parlato della grande difficoltà anche su Roma e auspicato che vengano utilizzati i fondi del Pnrr per l'edilizia scolastica.

La consigliera Michela Califano ha ripercorso le tappe di tutta questa vicenda, affrontata negli anni scorsi, e si è detta certa che la Regione può fare molto in termini di prestare più attenzione alle richieste dei territori. Al

termine della seduta è intervenuto anche Ezio Di Genesio Pagliuca, vicesindaco Fiumicino che ha ipotizzato un diverso utilizzo delle risorse da parte di Città metropolitana. La presidente Eleonora Mattia, ha chiuso l'incontro annunciando di voler riconvocare l'audizione alla presenza di Città Metropolitana di Roma Capitale, ma si è anche detta soddisfatta per la passione dei presidi e per l'amministrazione comunale tesa a risolvere la questione.

A seguire si è tenuta l'audizione sul rischio di chiusura dello storico liceo Artistico P. Mercuri di Marino, chiuso per gravi criticità sismiche e trasferito nella sede di Ciampino. A fare il punto sulla situazione è stato il Dirigente Scolastico Salvatore Montesano: "ad oggi siamo preoccupati per il nuovo anno scolastico, perché non è stata presa alcuna decisione su quando riprenderemo le nostre lezioni a Marino, sia essa in modalità provvisoria o definitiva. Chiedo soluzioni che diano certezza del ritorno nello stabile storico, presente da 102 anni, e nel frattempo auspico soluzioni che allevino i disagi a studenti e famiglie. Non entro nel merito delle scelte della politica - ha concluso il dirigente scolastico Montesano - a noi servono locali idonei per lo svolgimento di attività didattiche e garantire il diritto allo studio". Sulla mobilitazione di studenti, famiglie e professori si è soffermato il delegato di CGIL Valter Conte, che ha parlato dello storico liceo quale presidio di cultura per questo territorio e ha quindi sollecitato tutti gli enti coinvolti alla costituzione di un tavolo per una soluzione immediata. Per Cisl di Roma, Franco Flamini è fondamentale che riapra l'unica

scuola superiore del territorio, e che si faccia nel più tempo breve possibile.

Per cercare di riportare i ragazzi a Marino ci sono allo studio varie opzioni indicate anche dal sindaco del paese, Stefano Cecchi, che anche oggi ha ribadito l'ampia disponibilità per soluzioni celeri. Il sindaco ha parlato del possibile utilizzo di Palazzo Colonna, dell'Ostello della gioventù, di aree parcheggi per collocare container o prefabbricati.

Presente anche Daniele Parrucci delegato per Città Metropolitana, che nel suo intervento ha illustrato come l'unica scelta percorribile sarà sicuramente quella dei moduli provvisori per un investimento pari a 1 milione e 250mila euro, fruibili subito l'iter della documentazione tecnica al fine di rendere agibili i container dal prossimo settembre. Parrucci ha parlato anche di stanziamento per la ristrutturazione dell'antico liceo, per il quale è stato stabilito un budget di 2 milioni e 300 mila euro che rientrerà nel piano di messa in sicurezza delle scuole della Regione. L'idea dei container non è piaciuta al consigliere Adriano Palozzi e a Marco Cacciatore.

La presidente Eleonora Mattia ha chiuso la seduta con l'impegno della commissione e i suoi componenti a fare un sopralluogo nel Comune di Marino.

Sulle criticità per il tracciamento dei contagi in ambito scolastico nel Comune di Anzio, si è parlato su richiesta del consigliere Massimiliano Maselli, a seguito delle diverse segnalazioni giunte dall'assessore alla pubblica istruzione e beni culturali del Comune di Anzio, Laura

Nolfi. Una richiesta che ad oggi sembra superata da due fattori, l'ultimo decreto in tema di tracciamento scolastico e dalla decrescita dei contagi. Alla luce dell'ultimo decreto, infatti, l'emergenza che vedeva segretari scolastici e dirigenti impegnati a tracciare i contagi, sostituendosi a un lavoro di competenza di altri organi, almeno così secondo l'assessore Nolfi, sembra rientrata anche a fronte del calo dei contagi.

In conclusione, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Rocco Pinneri, ha spiegato come l'ultimo decreto sia stato adottato proprio perché il ministero ha ascoltato quanto richiesto dalle scuole, la procedura di tracciamento era oggettivamente un carico di lavoro difficile da gestire che: "mi risulterebbe ormai un ricordo del passato".

Seduta del 17 febbraio 2022

Odg: proposta di legge [n. 256](#) del 2020 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolare l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi".

SINTESI

La pdl [n. 256](#) (d'iniziativa della consigliera Di Biase (Pd)) punta al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere per la promozione dell'apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze delle donne. L'obiettivo è eliminare il divario di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e

raggiungere l'uguaglianza in modo da emancipare le donne e le ragazze della Regione Lazio. Tra le altre cose, previsti programmi di orientamenti di studio in tal senso, corsi di formazione, borse di studio, attivazione di corsi IFTS e IeTs dedicati in prevalenza alle ragazze.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

OK IN NONA COMMISSIONE ALLA LEGGE RELATIVA AL SOSTEGNO DELLE DONNE IN AMBITO STEM. LA PAROLA PASSA ALL'AULA

17/02/2022 - La commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, si è riunita oggi in modalità telematica, ed ha approvato la proposta di legge n. 256 del 2020 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi". Il percorso della legge presentata da Michela Di Biase (PD), giunge quindi all'ultima fase prima dell'approvazione in aula, oggi sono stati approvati anche i due emendamenti all'art. 8 e 9, presentati dalla commissione Bilancio in fase di parere di competenza.

Presto la Regione Lazio avrà una legge per promuovere le nuove sfide e opportunità per le donne nelle materie Stem. Nella relazione del testo normativo è presente una ricca indagine che rivela come oggi le donne italiane sono più istruite degli uomini, secondo il Censis (2019)

le laureate in Italia sono pari al 56% del totale. Le donne sono la maggioranza anche negli studi post-laurea, rappresentano infatti il 59,3% degli iscritti a dottorati di ricerca, corsi di specializzazione o master. Eppure, sono ancora minoranza nei percorsi di laurea Stem (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica).

Con questa legge, ormai pronta per l'ultimo step destinato all'aula, la Regione Lazio nel rispetto dei principi Costituzionali, dell'ordinamento europeo e internazionale con l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipazione, favorisce azioni a favore delle donne della Regione, tese al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, alla promozione della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza in ambito lavorativo e ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline Stem. L'art 2 della legge contiene obiettivi e interventi in questa direzione, attraverso programmi specifici di orientamento, corsi di formazione, istituzione di borse di studio, La Regione intende promuovere la diffusione e la passione, sin dall'infanzia, per le materie scientifiche e tecnologiche oltreché la consapevolezza delle opportunità, anche professionali, che le discipline Stem possono offrire alle donne. All'art.3 vengono definiti i beneficiari della legge, ovvero enti pubblici territoriali, scuole pubbliche e parificate, le Università gli Enti di ricerca. La legge dispone inoltre che per la realizzazione dei programmi e degli interventi la Regione possa prevedere accordi e protocolli di intesa con Enti di ricerca, un piano triennale di programmazione e indirizzo e un programma annuale degli interventi.

Audizione n. 139 del 22 febbraio 2022

Odg: Audizione sui recenti fatti avvenuti all'Istituto Liceo Augusto Righi

Invitati: Direttore Ufficio Scolastico Regionale, Dott. Rocco Pinneri, Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola (ANP), Rete degli studenti medi del Lazio, Dirigente Scolastico Liceo Righi, Rappresentante di istituto Liceo Righi.

SINTESI

L'audizione affronta la vicenda della professoressa del Righi che ha ripreso, con parole inappropriate, una ragazza che in abbigliamento succinto si stava riprendendo con un cellulare mentre mimava un balletto in classe. Da lì sono partite le proteste degli studenti (giudicate sessiste e discriminanti le parole pronunciate) che hanno portato alla condanna delle parole della professoressa da parte della dirigente scolastica. L'insegnante ha più volte ribadito che, pur riconoscendo che le parole fossero sbagliate, di aver agito in buona fede e che non aveva nessuna intenzione di offendere o giudicare la ragazza sul piano personale. I docenti presenti in audizione hanno affermato che la frase non può essere condivisa essendo inopportuna in ogni contesto, ma la questione di come ci si veste per venire a scuola deve essere affrontata, senza distinzioni di genere e che occorre rispetto nei comportamenti.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LA VICENDA DEL LICEO "AUGUSTO RIGHI" AL CENTRO DI UN'AUDIZIONE IN NONA COMMISSIONE

22/02/2022 - A poco più di una settimana dall'episodio che ha riguardato una professoressa e una studentessa sedicenne del liceo scientifico "Augusto Righi" di Roma, la presidente della commissione Istruzione, diritto allo

studio, Eleonora Mattia (Pd) ha ritenuto utile tornare sulla questione con un'audizione – in modalità telematica – che ha consentito a tutti i soggetti coinvolti di fare un approfondimento pacato e costruttivo sulle problematiche esistenti nel mondo della scuola. Riflessioni che prendono spunto da uno dei tanti episodi che accadono quotidianamente negli istituti e che non sempre vengono denunciati. Episodi che denotano un malessere diffuso, “dovuto soprattutto a questi due terribili anni della pandemia”, ha detto Mattia, la quale ha poi spiegato che l'audizione “rappresenta anche un modo per stare vicini a dirigenti, professori e studenti in questo momento particolare, per fare una riflessione che va oltre lo specifico episodio, per capire quali interventi siano necessari”.

L'episodio del Righi, che tanta eco ha avuto sugli organi di stampa, è stato riassunto così da Francesca, una dei due rappresentanti d'Istituto intervenuti in audizione: “Lunedì scorso, durante un'ora di buco in una classe, una professoressa supplente ha colto una ragazza a fare un video in classe e l'ha giustamente rimproverata, poiché non è corretto fare dei video all'interno della scuola. Dato che la ragazza per fare il video si era alzata la maglietta sopra l'ombelico, però, la docente l'ha rimproverata dicendole anche ‘ma che stai sulla Salaria?’”. La rappresentante degli studenti ha poi aggiunto che “la dirigente scolastica ha da subito cercato di trovare una sintesi tra le parti ma il dialogo che abbiamo avuto con la professoressa non è stato molto fruttuoso, perché da parte della professoressa non c'è stata una presa di coscienza di quanto era successo”.

Partendo da questo fatto di cronaca, che ha anche portato gli studenti del Righi a protestare il giorno dopo davanti alla scuola, oggi in nona commissione si è sviluppato un dibattito al quale hanno partecipato parecchi soggetti coinvolti a vario titolo nelle dinamiche tra docenti e studenti. A cominciare dai diretti interessati, la Dirigente Scolastica del liceo Righi, Cinzia Giacomobono, e i rappresentanti degli studenti, Francesca e Federico. Sono poi intervenuti Cristina Costarelli e Mario Rusconi dell'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola (ANP), sentiti spesso in nona commissione sulla tematica dell'istruzione, così come l'Ufficio Scolastico regionale, rappresentato questa volta dalla dirigente Michela Corsi. Infine, è intervenuta anche Camilla Volante della Rete degli studenti medi del Lazio. Per la commissione, oltre alla presidente Mattia, sono intervenute le consigliere Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti) e Valentina Grippo (gruppo Misto).

La dirigente scolastica del Righi ha spiegato di “aver cercato di porsi nella posizione di ascolto per capire se c'era stata un'offesa, se la ragazza si fosse sentita in qualche modo giudicata anche dal punto di vista personale. La professoressa – ha aggiunto Cinzia Giacomobono – ha detto che non ritiene di aver fatto un'offesa alla ragazza, lei pensa nella sua buona fede di aver fatto un intervento dal punto di vista educativo nel censurare un atteggiamento che secondo lei poteva essere equivoco”. La dirigente ha comunque stigmatizzato la frase della professoressa, ritenuta “certamente infelice, del tutto fuori luogo”, precisando però che la docente “ha a cuore queste situazioni, di

possibili rischi derivanti da un utilizzo sbagliato dei social, della rete. Ha visto nell'atteggiamento della studentessa un potenziale rischio, perché stava facendo un video a suo giudizio non così tanto innocente”.

Giacomobono ha infine espresso disappunto per l'enorme clamore suscitato dalla vicenda. Su questo punto, Federico, l'altro rappresentante degli studenti intervenuto, ha criticato in modo duro l'operato dei media che, a suo dire, hanno riportato i fatti in maniera distorta e strumentale.

Camilla Volante (Rete degli studenti medi del Lazio) ha ringraziato gli studenti del Righi per aver denunciato l'episodio “perché – ha detto – spesso capita di raccogliere segnalazioni di ragazze e ragazzi che preferiscono non denunciare e che vivono situazioni spiacevoli all'interno delle loro scuole. Ancora troppo poco si affronta il tema del trans femminismo nelle scuole, viviamo in un sistema che continua a banalizzare e stigmatizzare la donna. Infatti – ha aggiunto Volante – per quanto la nostra regione stia facendo grandi passi avanti sul tema, a partire dalla ‘tampon tax’ e dalla legge sulla parità salariale, c'è ancora tanto lavoro da fare nelle scuole, che devono rappresentare un luogo sicuro per ragazze e ragazzi e invece troppo spesso si denunciano problemi come quello del liceo Righi”. Passando alle proposte operative, Volante ha auspicato l'apertura di sportelli di segnalazione e denuncia dentro le scuole “per dare sicurezza ai ragazzi”; l'attivazione di corsi per sensibilizzare i docenti “che sono poco attenti ai diritti delle donne e sembrano troppo attaccati ad una visione

patriarcale e per fare in modo che nessun'altra ragazza si senta denigrata dentro la propria classe”; momenti formativi per l’educazione all’affettività, “per rendere i ragazzi consapevoli ed educare al rispetto e alla giusta considerazione delle donne e dei loro diritti”.

Per l’Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola sono intervenuti Cristina Costarelli e Mario Rusconi. La prima ha detto che “è importante che le questioni siano ricondotte all’ambito in cui sono accadute e purtroppo il mondo dell’informazione non aiuta, perché ormai utilizza la scuola per i propri fini, che sono quelli di rendere tutto una notizia, uno scoop. Costarelli ha poi spiegato che “siamo di fronte a due profili della situazione, docente e studente. Sicuramente la frase di carattere così esplicitamente sessista non può essere condivisa, si tratta di un’espressione inopportuna non solo dentro a una scuola ma anche fuori. Parallelamente, però, va affrontata la questione del cosiddetto dress code, sia al maschile che al femminile, perché esiste un modo di vestire non scritto che fa parte dei costumi opportuni ed è quello che va utilizzato a scuola”. Per Costarelli “la situazione adesso va ricomposta all’interno della scuola, che assolutamente non va stigmatizzata, in quanto si tratta di un fatto che potrebbe accadere ovunque. Per ricomporre, serve la deontologia scolastica, cioè ritrovare una dimensione deontologica di rispetto della scuola e di chi la vive, sia da parte dei docenti che da parte degli studenti”.

Anche Mario Rusconi ha stigmatizzato la frase della professoressa (e altri episodi simili in altri istituti) e,

nello stesso tempo, ha invitato gli studenti a essere più rispettosi dell'istituzione scuola nel loro abbigliamento e nei loro comportamenti. Il preside ha auspicato la creazione di un codice deontologico per i docenti, come già avviene in molti altri paesi europei.

Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti) ha condiviso molte delle riflessioni emerse dal dibattito e ha offerto uno spunto in più: “Penso che da questa nostra chiacchierata – ha detto – manchi un'altra parte offesa che sono le donne e le transessuali che lavorano sulla Salaria. La nostra Regione è impegnata in tantissimi progetti di affiancamento di queste donne, di queste persone, che spesso sono sfruttate e sono costrette a esercitare quella professione”.

L'audizione è stata chiusa da Michela Corsi, dirigente dell'Ufficio Scolastico regionale, la quale ha richiamato a una maggiore attenzione verso la privacy dei minorenni – soprattutto con riferimento al comportamento dei giornalisti – e verso una loro maggiore tutela contro i rischi dei social, parlando di “culpa in vigilando” da parte delle istituzioni, visto il proliferare di video registrati e diffusi in rete dai ragazzi stessi, all'interno dei contesti scolastici.

COMMISSIONE X – Urbanistica, politiche abitative, rifiuti



Presidente: Marco Cacciatore (M5s)

Audizione n. 75 del 17 febbraio 2022

Odg: audizione sull'impianto di Rocca Cencia.

Invitati: Massimiliano Valeriani, assessore Politiche abitative, urbanistica, ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero; Vito Consoli, direttore regionale direzione Ambiente; Andrea Rafanelli, direttore direzione regionale Ciclo dei rifiuti; Marco Lupo, direttore Arpa Lazio; Giancarlo Tesone, direttore sanitario Asl Roma2; comitato di quartiere Castelveverde; associazione di quartiere Collina della pace; comitato Pratolungo/Rocca Cencia; comitato periferie Roma est; comitato raccolta fondi; comitato di quartiere Colle del sole; comitato discarica Castelveverde; associazione Nuova urbe/Lunghezza 1 e 2.

SINTESI

Con una determina dello scorso 12 ottobre la Regione Lazio ha di fatto approvato il revamping del tmb di Rocca Cencia, che sarà attivato nei prossimi giorni, per il quale si chiede la chiusura ormai da anni. Ne è seguito un ricorso al tar con l'obbiettivo di bloccare i lavori in quanto si ritiene illegittima la procedura di approvazione in sede di conferenza dei servizi, quindi è stata chiesta una sospensiva. Il direttore regionale Ambiente ha riferito che la revisione dell'impianto è stata stabilita dall'autorità giudiziaria e che sono stati chiesti all'Ama una serie di chiarimenti sul progetto.

Attesa la risposta definitiva dell'Arpa, mentre nei prossimi giorni sarà emesso il provvedimento autorizzativo”.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TMB ROCCA CENCIA, A GIORNI L'AUTORIZZAZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

17/02/2022 - La procedura per l'autorizzazione del revampig dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti dell'Ama a Rocca Cencia è arrivata alla conclusione. Il provvedimento definitivo, che permetterà l'avvio dei lavori, sarà emesso nei prossimi giorni. Questa la principale novità emersa nel corso dell'audizione che si è tenuta oggi nella commissione Urbanistica, politiche abitative e rifiuti del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore.

La notizia è stata data dal direttore regionale Ambiente, Vito Consoli: “La revisione dell'impianto – ha spiegato – è stata stabilita dall'autorità giudiziaria, non l'abbiamo chiesta noi. La relativa conferenza dei servizi è stata chiusa il 12 ottobre scorso. In questi mesi abbiamo chiesto all'Ama una serie di chiarimenti sul progetto. Dopo aver avuto le modifiche richieste, siamo in attesa della risposta definitiva dell'Agenzia regionale per la protezione ambiente (Arpa). Nei prossimi giorni sarà emesso il provvedimento autorizzativo”. Una notizia confermata anche dalla stessa Arpa.

Negativa la reazione dei comitati dei cittadini, che hanno chiesto la chiusura definitiva dell'impianto. Sono intervenuti Alfredo Nunziata (comitato di quartiere Prato Lungo Rocca Cencia), Marco Manna (comitato periferie

Roma Est), Maria Vittoria Molinari (comitato raccolta fondi per la difesa della salute e dell'ambiente), Alessandro Alessandrini (comitato di quartiere Colle del sole) e Daniela Ferdinandi (comitato di quartiere Castelverde). Le associazioni dei residenti della zona hanno criticato l'assenza dell'assessore regionale ai Rifiuti, Massimiliano Valeriani, e hanno spiegato che non si tratta solo di una ristrutturazione visto che, ha detto loro, sarà ampliata la quantità dei rifiuti autorizzati, soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta trasferenza, in pratica lo stoccaggio prima del trattamento. Notizia smentita con decisione da Consoli, secondo il quale "la quantità e la tipologia dei rifiuti resta identica". Altri punti critici, a detta dei comitati, sono la presenza nell'area di altri due impianti privati per il trattamento dell'indifferenziata e il traffico pesante provocato dagli impianti stessi: "Siamo una vera e propria cittadella dei rifiuti, a questo territorio serve uno sviluppo di tipo differente", hanno spiegato.

Simile la posizione di Nicola Franco, presidente del VI Municipio: "Tutto il consiglio municipale, all'unanimità, si esprime contro questo impianto. Serve un'indagine epidemiologica, con dati disaggregati relativi alla zona limitrofa al tmb, per capire che impatto abbia sulla popolazione". La direzione distrettuale della Asl, che ha già svolto un'indagine analoga senza riscontrare particolari aumenti di patologie, ha replicato chiedendo una individuazione precisa dell'area da monitorare.

Nel corso dell'audizione è intervenuta la consigliera Chiara Colosimo (Fdi): "Non possiamo che condividere l'amarezza dei comitati per l'assenza dell'assessore

Valeriani – ha dichiarato – su questo impianto negli anni scorsi si sono ripetuti gli annunci di chiusura da parte del Comune di Roma, ma non sono mai seguiti i fatti. Qual è il futuro di Rocca Cencia? Di sicuro con la partenza del revamping non si va verso la dismissione”.

Ha chiuso l’audizione il presidente Cacciatore che ha ribadito che l’assenza di Valeriani è dovuta a precedenti impegni istituzionali: “Ma il tema – ha spiegato – non è la presenza o meno dell’assessore, questa è una sede del Consiglio regionale. Che ha già dato il suo indirizzo, approvando il Piano di gestione dei rifiuti: dismettere questi impianti e riconvertirli in impianti di recupero materia. Gli uffici, nella loro autonomia, si devono attenere alle norme. Per quanto riguarda il tema della trasferimento dei rifiuti, ribadisco che non può ricadere per il 70 per cento su Rocca Cencia, servono almeno una decina di siti diversi, piccoli e sostenibili, in altre zone della città”.

Audizione n. 76 del 24 febbraio 2022

Odg: Audizione sulla "IV Linea di incenerimento del Termocombustore di San Vittore del Lazio di proprietà di Acea Ambiente".

Invitati: Massimiliano Valeriani, assessore Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei rifiuti e Impianti di trattamento, smaltimento e recupero; Roberta Lombardi, assessore regionale alla Transizione ecologica e trasformazione digitale; Vito Consoli, direttore regionale "Ambiente"; Andrea Rafanelli, direttore regionale "Ciclo dei rifiuti"; Nadia Bucci, sindaco del comune di S. Vittore del Lazio; Antonio Pompeo, presidente Provincia Frosinone; Federica Galloni, direttore generale "Archeologia, Belle Arti, Paesaggio" del Mibact; dott.ssa D'Alessandro, Asl Frosinone; Marco Lupo, direttore Arpa Lazio; Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale; Enzo Corigliano, presidente del Comitato spontaneo di cittadini per la tutela dell'ambiente dei territori del Cassinate, Basso Lazio e

Feudo Bosco Vandra; Stefano D'Auria, consulente legale Comitato/associazione Fare Verde e di vari comuni del Lazio meridionale, Alto Casertano; Antonio Mambro, consulente tecnico dei comitati e di vari comuni dell'Alto Casertano; Teresa Petricca, pneumologa Asl Frosinone, referente Isde medici per l'ambiente sez. di Frosinone e delegata dell'associazione Fare verde.

SINTESI

Audizione sull'attivazione della quarta Linea di incenerimento del Termocombustore di San Vittore del Lazio, di proprietà di Acea Ambiente, contro la quale si sono espressi 31 comuni delle zone limitrofe. Sottolineata la mancanza di un monitoraggio che dia una visione esatta sull'inquinamento ambientale prodotto e sul peggioramento della salute dei residenti. I rappresentanti dei cittadini denunciano un aumento di alcune malattie nei residenti locali causato dall'inquinamento ambientale. La direzione regionale "Ambiente", ha precisato che al momento l'iter autorizzativo non ha riscontrato violazioni o fattori contrari, ma non è ancora concluso e che nel primo periodo di esercizio la quarta linea potrà essere utilizzata unicamente per sopperire alle esigenze di manutenzione e revamping delle tre linee esistenti, per garantire la continuità della gestione dei rifiuti. Previsto un periodo di monitoraggio accurato sulle emissioni e sulla salute delle popolazioni locali. Ribadito da parte del Ministero della Cultura che al momento non vi sono motivi ostativi rispetto alle proprie competenze di merito. Arpa Lazio, ha dichiarato di aver rilasciato due recenti pareri sulla questione che tentano di migliorare l'atto autorizzativo precedente e verificano gli aspetti di conformità alle migliori tecnologie disponibili per questa tipologia di impianti.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IN DECIMA COMMISSIONE IL "NO" DEI CITTADINI ALL'ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA LINEA DI INCENERIMENTO NEL TERMOCOMBUSTORE DI SAN VITTORE

24/02/2022 - La commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti, presieduta da Marco Cacciatore (gruppo Misto), ha svolto oggi un'audizione in modalità telematica sulla questione dell'attivazione della quarta Linea di incenerimento del Termocombustore di San Vittore del Lazio, di proprietà di Acea Ambiente.

Sono intervenuti per protestare contro la decisione della Regione: Enzo Corigliano, presidente del Comitato spontaneo di cittadini per la tutela dell'ambiente dei territori del Cassinate, Basso Lazio e Feudo Bosco Vandra; Vladimiro De Blasio e Renato De Sanctis, Comitato di tutela Bosco Vandra; Nadia Bucci, sindaco del comune di S. Vittore del Lazio; Alessandro Cardinali, vice presidente della Provincia di Frosinone; Stefano D'Auria, consulente legale Comitato/associazione Fare Verde e di vari comuni del Lazio meridionale, Alto Casertano; Antonio Mambro, consulente tecnico dei comitati e di vari comuni dell'Alto Casertano; Teresa Petricca, pneumologa Asl Frosinone, referente Isde medici per l'ambiente sezione di Frosinone e delegata dell'associazione Fare verde. Tutti hanno sottolineato che manca da anni un monitoraggio concreto sull'inquinamento ambientale prodotto dall'impianto di incenerimento e sul peggioramento della salute dei residenti, spiegando che nei pochi studi a disposizione è possibile cogliere questo nesso. Si nota, infatti, secondo i rappresentanti dei cittadini, un aumento di certe malattie per la popolazione locale, soprattutto bambini,

causato dall'inquinamento ambientale. Corigliano e D'Auria, inoltre, hanno ricordato che circa 31 comuni della zona interessata, più le province di Frosinone e di Caserta, in conferenza di servizi si sono espresse contro il progetto.

Marco Rocchi, dirigente Area VIA della direzione regionale "Ambiente", ha precisato che al momento l'iter autorizzativo non ha riscontrato violazioni o fattori contrari, ma non è ancora concluso. Con riferimento alle potenziali emissioni nocive per la salute, Rocchi ha precisato che “nella seconda parte della terza seduta di conferenza di servizi, la conclusiva, abbiamo verbalizzato, secondo il principio di precauzione, che nel primo periodo di esercizio la quarta linea potrà essere utilizzata unicamente per sopperire alle esigenze di manutenzione e revamping delle tre linee esistenti, per garantire la continuità della gestione dei rifiuti; durante il primo periodo di esercizio, minimo un anno, inoltre, dovrà essere posto in essere un monitoraggio sulle emissioni nonché un monitoraggio epidemiologico sulla salute delle popolazioni locali”. Anche l'architetto Federica Vitarelli, della direzione “Archeologia, Belle Arti, Paesaggio” del Ministero della Cultura, ha precisato che al momento non vi sono motivi ostativi rispetto alle proprie competenze di merito.

Rossana Cintoli, dirigente Arpa Lazio, ha dichiarato che l'Agenzia ha rilasciato due pareri sulla questione, uno a metà del 2021 e uno recente a gennaio 2022, in cui, oltre a tentare di migliorare l'atto autorizzativo precedente, sono stati verificati gli aspetti di conformità alle migliori tecnologie disponibili per questa tipologia di

impianti. “Sono state inserite nei pareri alcune prescrizioni e richieste all'autorità competente alcune valutazioni rispetto alla documentazione che era stata presentata dal proponente”, ha aggiunto Cintoli. Anche la dirigente dell'Arpa ha precisato che non risulta ancora rilasciata l'autorizzazione definitiva, aggiungendo che l'impianto è comunque soggetto a controlli periodici. Carla Ancona del Dipartimento di Epidemiologia del Ssn non ha escluso che ci possano essere problemi di salute e che sarebbe necessario fare nuovi studi, allargando il campo della ricerca. Dai report precedenti ci sono correlazioni in tal senso.

In chiusura di seduta, il presidente Marco Cacciatore ha rivendicato il ruolo attivo del Consiglio regionale del Lazio nel dare gli indirizzi, a partire dall'approvazione del nuovo Piano rifiuti nel 2020, dove – ha ricordato – si parla di dismissioni degli impianti di incenerimento “e non solo – ha aggiunto Cacciatore – parla anche di recupero energetico, come in tutta Europa. Il ruolo della termovalorizzazione, anche quella più qualificata, è sempre più marginale ed è per questo che attivare una quarta linea a San Vittore preoccupa ancora di più”. Sugli studi epidemiologici, inoltre, il presidente della decima commissione ha ricordato che nell'ultima legge di stabilità si è impegnato per far stanziare 200 mila euro finalizzati all'aggiornamento degli studi in materia. Infine, Cacciatore ha citato anche la recente legge regionale sulle aree a rischio ambientale.

COMMISSIONE XI – Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione



Presidente: Marietta Tidei (GM)

Audizione n. 69 del 3 febbraio 2022

Odg: Audizione sullo Schema di deliberazione [n. 218](#) concernente: "Approvazione delle disposizioni attuative dell'art. 94 della Legge regionale 6 novembre 2019 n. 22 Testo unico del commercio, relative alle forme aggregative tra imprese commerciali, Reti di Imprese".
Invitati:

- Giovanni Acampora, Presidente Confcommercio Lazio;
- Valter Giammaria, Presidente Confesercenti;
- Cosimo Peduto, Direttore Confesercenti;
- Giancarlo Nardozi, Presidente GOIA;
- Lorenzo Tagliavanti, CCIAA Roma;
- Michelangelo Melchionno, Presidente CNA;
- Andrea Rotondo, Confartigianato;
- Silvio Rossignoli, Federlazio;
- Mauro Lusetti, Lega Coop;
- Maurizio Giardini, Confcooperative;
- Riccardo Varone, Presidente ANCI;
- Rita Palombi, coordinatore regionale AEPI;
- Davide Basilicata, vicecoordinatore regionale AEPI;
- Monica Lucarelli, Assessore Attività Produttive e Pari Opportunità Roma Capitale.

SINTESI

Lo S.D. [n. 218](#) stabilisce i requisiti, le caratteristiche e le modalità per la costituzione delle reti d'impresa, le modalità e i contenuti necessari per la presentazione dei programmi, i criteri e le regole per la selezione dei

programmi e per la concessione dei relativi finanziamenti, nonché la misura massima del finanziamento e delle spese ammissibili. Le istanze possono essere presentate dai Comuni e dai Municipi di Roma Capitale quali soggetti beneficiari Enti locali interessati. I criteri di selezione dei progetti ammessi a finanziamento saranno stabiliti mediante avviso pubblico. Per ogni programma attuato da Rete d'impresa il massimo contributo erogabile è di 100mila euro. Soggetto attuatore è Lazio Innova.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
COMMERCIO, IN COMMISSIONE FOCUS SUL NUOVO
BANDO PER LE RETI DI IMPRESA

03/02/2022 - La commissione Sviluppo economico e commercio del Consiglio regionale, presieduta da Marietta Tidei, ha svolto oggi un ciclo di audizioni sullo schema di delibera per il nuovo bando sulle reti di impresa. “Uno strumento molto apprezzato – ha spiegato Tidei introducendo la discussione – che oggi possiamo ulteriormente migliorare”

Unanime, dalle associazioni ascoltate, l'appello a una maggiore semplificazione nel rapporto fra Regione, Comuni e reti. Sono intervenuti Salvatore Di Cecca (Confcommercio), Cosimo Peduto (Confesercenti), Luca Barrera (Cna Lazio), Antonio Fainella (Confartigianato), Massimo Pelosi (Legacoop), Roberto Battisti (Federlazio), Marco Marocci (Confcooperative), Rita Palombi e Davide Basilicata (Aepi), Giancarlo Nardozi (Goia).

Lo strumento della rete di impresa è stato giudicato positivamente, “un passo significativo per avvicinare le

microaziende alle misure pubbliche”, come ha dichiarato Peduto. Ma viene chiesto lo snellimento delle procedure e l’eliminazione del doppio passaggio Regione-Comune, che nel caso di Roma diventa addirittura triplice, vista la presenza dei Municipi. Barrera ha ricordato che a “due anni dalla fine del vecchio bando ci sono addirittura tre progetti che non hanno ricevuto la determina di chiusura da parte del Municipio. E questo comporta un notevole aumento dei costi da sostenere”.

Una soluzione per Fainella e Pelosi potrebbe essere quella di valorizzare il ruolo degli enti locali, attraverso gli strumenti già previsti dal Testo unico sul commercio, in particolare la programmazione commerciale e la realizzazione dei distretti economici urbani. Marcocci, inoltre, ha chiesto di inserire fra le premialità previste anche la sostenibilità ambientale dei progetti. Altro punto di discussione è stato il numero minimo di partecipanti alla rete, che, secondo molte associazioni imprenditoriali, deve essere abbassato da 30 a 20 per dare maggiori possibilità alle piccole realtà locali.

Per il Comune di Roma è intervenuto Iacopo Emiliani Pescitelli (assessorato al Commercio) che ha evidenziato il grande interesse dell’amministrazione per questo provvedimento e la volontà di sostenere il lavoro dei Municipi.

Secondo l’assessore regionale al Commercio, Paolo Orneli “La partecipazione a questa commissione dimostra l’ampio interesse per una misura che riteniamo centrale. Siamo disposti a migliorare la delibera attraverso i contributi delle associazioni, anche

per quanto riguarda il rapporto con gli enti locali, che è stato comunque già semplificato. Ma va confermata l'assoluta essenzialità del ruolo dei Comuni, non è un elemento in discussione. Eliminare questo passaggio complicherebbe la vita alle imprese anziché velocizzare i tempi. Siamo disposti a ragionare sui punti critici evidenziati, dai criteri di premialità al numero minimo di imprese”.

Francesca De Vito (gruppo misto) ha dichiarato che “servono risposte rapide dai Comuni anche nell'erogazione dei finanziamenti. Bisogna facilitare il rapporto fra enti locali e rete di impresa”. Apprezzamento per lo schema di delibera, infine, da parte di Marta Leonori (Pd): “E' stato fatto un grande passo in avanti sulle semplificazioni – ha dichiarato – bene la disponibilità dell'assessore a introdurre modifiche, si tratta di una misura centrale per sostenere la rete delle piccole attività commerciali”.

Seduta n. 76 del 17 febbraio 2022

Odg: schema di deliberazione [n. 218](#) concernente: "Approvazione delle disposizioni attuative dell'art. 94 della legge regionale 6 novembre 2019 n. 22 Testo unico del commercio, relative alle forme aggregative tra imprese commerciali, reti di imprese"

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

UNDICESIMA COMMISSIONE, OK A SCHEMA DI DELIBERA SULLE RETI DI IMPRESA

17/02/2022 - Voto favorevole oggi in commissione undicesima, presieduta da Marietta Tidei, per lo schema

di deliberazione n. 218, concernente: "Approvazione delle disposizioni attuative dell'art. 94 della legge regionale 6 novembre 2019 n. 22, Testo unico del commercio, relative alle forme aggregative tra imprese commerciali, reti di imprese".

Votate favorevolmente anche 27 osservazioni proposte dai consiglieri all'atto, in alcuni casi come riformulate dall'assessore Paolo Orneli presente alla seduta telematica, o dai presentatori stessi su sua richiesta. Altre sono state ritirate o assorbite dalle osservazioni approvate. Lo schema di delibera ora torna in Giunta, per l'integrazione dello stesso con le osservazioni approvate e l'adozione definitiva.

Lo schema di delibera n. 218 era stato illustrato in commissione il 27 gennaio scorso dall'assessore allo Sviluppo economico, che aveva parlato di un bando più snello di quello precedente, con una tempistica ridotta: infatti dovrebbe essere pubblicato entro febbraio, in modo tale che i progetti siano presentati prima dell'estate. L'obiettivo, aveva detto ancora Orneli, è quello di finanziare almeno 150 reti di impresa. L'assessore aveva anche spiegato in quella circostanza le facilitazioni introdotte dal nuovo bando, in particolare l'eliminazione del doppio livello di rendicontazione, in quanto saranno i Rup delle amministrazioni a gestire i rapporti con le reti di impresa.

Il 3 febbraio si era invece tenuto, sempre in commissione undicesima, un ciclo di audizioni per ascoltare le voci degli addetti al settore, che avevano espresso apprezzamento per l'atto, specie in

considerazione della annunciata eliminazione del doppio passaggio amministrativo e avevano formulato altri suggerimenti al fine di poter migliorare l'atto nel senso di una semplificazione ulteriore, prima che i consiglieri producessero le osservazioni esaminate e in parte approvate nella seduta odierna.

Il maggior numero di osservazioni approvate oggi portava la firma di Marta Leonori e altri consiglieri del Partito democratico (9): su una di queste, l'assessore faceva notare come l'approvazione della stessa avrebbe comportato ulteriori modifiche al testo, in quanto si trattava di una liberalizzazione sostanziale della forma associativa delle reti di impresa. Un secondo gruppo di osservazioni approvate era quello a firma della stessa presidente della commissione Tidei (8). A seguire, sei le osservazioni approvate riportanti la firma di Pasquale Ciacciarelli della Lega, due a testa per Laura Cartaginese, anch'essa della Lega, e Giuseppe Simeone di Forza Italia: una, tra queste ultime due, pone degli oneri a carico dell'assessore in merito al compito di riferire in commissione sulla materia.

Audizione n. 71 del 21 febbraio 2022

Odg: audizione avente ad oggetto le criticità riscontrate dal comparto delle energie rinnovabili da fonte solare in relazione alle normative regionali.

Invitati: Alleanza per il fotovoltaico in Italia; Elettricità futura, Unindustria; ANIE.

([Audizione Alleanza](#)) - L' Alleanza per il fotovoltaico in Italia è costituita da un insieme di operatori energetici impegnati nello sviluppo di soluzioni per l'energia solare sul territorio italiano. Tali imprese sono rappresentative di un mondo industriale che ha superato le complesse

sfide competitive del solare fotovoltaico a livello globale grazie a capacità innovativa, visione strategica e forte know-how tecnologico. Queste imprese sono rappresentative di un settore, quello dell'utility scale, impegnato in programmi di investimento in impianti fotovoltaici di grandi dimensioni per un valore tra i 13 ed i 20 miliardi di euro entro il 2030. Alleanza per l'Italia propone: velocizzare gli iter autorizzativi per gli impianti fotovoltaici utility scale al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi al 2030; Cultura e corretta informazione sulle opportunità legate alle rinnovabili e il consumo di suolo agricolo; Garantire gli investimenti in corso anche nel periodo transitorio - durante la definizione delle aree idonee e non idonee da parte delle regioni - evitando la paralisi delle pubbliche amministrazioni e l'applicazione retroattiva delle emanande disposizioni; Definire chiaramente gli obiettivi del burdensharing (condivisione degli oneri) in modo che non siano riducibili da parte delle Regioni e criteri per la suddivisione degli obiettivi nel periodo transitorio; Identificare un regime transitorio di burdensharing che consenta di velocizzare il processo; Definizione di agrofotovoltaico e inclusione nella definizione di aree idonee delle aree agricole non utilizzate o abbandonate.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LE CRITICITÀ DEL COMPARTO ENERGIE RINNOVABILI IN COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO

21/02/2022 - Le criticità riscontrate dal comparto delle energie rinnovabili da fonte solare in relazione alle recenti normative regionali il tema dell'audizione odierna in XI Commissione Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria,

tutela dei consumatori, ricerca e innovazione, presieduta da Marietta Tidei (Gruppo misto) e richiesta da Alleanza per il fotovoltaico in Italia, insieme di operatori energetici impegnati nello sviluppo di soluzioni per l'energia solare sul territorio italiano. Presenti anche Elettrocità futura (oltre 500 imprese, pari al 70% del mercato elettrico italiano), ANIE, l'associazione nazionale che tutela gli interessi delle imprese del settore elettrotecnico ed elettronico e Unindustria.

Come ha ricordato la presidente Tidei, la richiesta nasce dalla moratoria della Regione Lazio che sospende per otto mesi le autorizzazioni per nuovi impianti eolici e fotovoltaici a terra, nelle more dell'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti da fonti rinnovabili di grandi dimensioni. Una decisione approvata prima nel cosiddetto Collegato al bilancio 2021 ad agosto, e impugnata dal Consiglio dei ministri, e poi confermata con la legge regionale 30 dicembre 2021 n. 20, che ha ribadito la sospensione delle installazioni degli impianti eolici e fotovoltaici a terra autorizzati «fino ad aprile 2022, in attesa che i Comuni indichino le zone per le quali il relativo impatto sul sistema di paesaggio è indicato come non compatibile (NC), ovvero che rappresentano siti non idonei all'installazione dei grandi impianti».

Per tutti gli operatori, la moratoria avrebbe creato un contraccolpo allo sviluppo delle energie rinnovabili nel Lazio, peraltro in una regione giudicata molto positivamente, fino alla moratoria, rispetto al numero e tempistiche delle autorizzazioni, e arrivata nel pieno di una crisi energetica dovuta in primis all'aumento del

prezzo del gas in cui le fonti rinnovabili avrebbero potuto tagliare i costi in modo strutturale.

“Questo tipo di azione ha generato incertezza che si traduce in un rallentamento di opportunità lavorative legate a questi investimenti che risultano congelati sul territorio, una regione che ha bisogno di questi investimenti anche per gli obiettivi del Pniec”, ha detto Andrea Cristini di Alleanza per il fotovoltaico. Dunque una perdita di opportunità non solo per gli operatori ma anche per il territorio in termini di posti di lavoro (10mila posti a medio e lungo termine collegati al settore secondo una ricerca dell’associazione) e ambiente, riferendosi al Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030, lo strumento fondamentale per cambiare la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione che fissa a 70 GW incrementali la potenza necessaria da qui al 2030 per raggiungere il target del Green Deal.

“Si parla molto di caro energia. Oggi siamo al 40% di energia rinnovabile, se fossimo al 70% la bolletta del 2022 sarebbe come quella del 2019”, ha detto il direttore generale di Elettricità futura, Andrea Zaghi, che ha illustrato alcuni dati. Nel Lazio attualmente sono installati 2,1 GW di potenza rinnovabile. Nel 2021 sono state accettate circa 760MW di istanze per impianti fotovoltaici prima della moratoria. In base all’installato attuale in Italia, circa 57GW, per il Lazio la nuova capacità da sviluppare sarebbe di almeno 2,5GW di cui 1,7GW di impianti a terra che, secondo lo studio di Elettricità futura, richiedono solo 2600 ettari. Per

l'associazione, le energie rinnovabili non sono un fardello ma un'opportunità.

“La Regione Lazio è quella che ha autorizzato più impianti ma la moratoria è stato un bruttissimo segnale”, ha dichiarato Zaghi che ha chiesto di revocare subito la moratoria che scade ad aprile, per dare “un segnale forte per il mercato, che si può ricominciare a installare”, richiesta sostenuta anche dagli altri intervenuti come Federica Celardi di Unindustria e Michelangelo Lafronza, segretario Anie Rinnovabili, che ha ricordato trattarsi di iniziative di libero mercato senza incentivi. Quanto al consumo del suolo, per Lafronza “è un falso tema, andremmo ad occupare solo lo 0,3/0,4 delle aree agricole”.

Sull'argomento è intervenuto il presidente della commissione regionale Agricoltura, Ambiente Valerio Novelli (M5S) dove proprio una decina di giorni fa si è svolta l'audizione dell'assessora alla Transizione ecologica, Roberta Lombardi, sulle linee guida per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici

“Sembra che la Regione Lazio sia contro lo sviluppo del fotovoltaico e delle energie rinnovabili, così assolutamente non è”, ha detto Novelli ricordando la volontà dell'assessora a non rinnovare la moratoria nata dalla necessità della individuazione delle aree non idonee, “anello mancante rispetto al piano generale della Regione Lazio. L'iter delle aree è quasi terminato, a breve si potrà ripartire”, ha assicurato.

“Mentre noi attendiamo i tempi biblici stanno uscendo i finanziamenti del PNRR, le aziende non avendo certezze proveranno in altre regioni i loro futuri investimenti e si continuerà a produrre energia con combustibile fossile e questo non possiamo permettercelo. La Regione ha bloccato il fotovoltaico nel momento più importante”, ha replicato Antonio Aurigemma (Fdi).

“È poco verosimile annullare la moratoria in anticipo con un intervento di legge che avrebbe tempi che coinciderebbero con la fine della moratoria”, ha spiegato Marta Leonori (Pd) che ha avanzato la proposta, accolta da entrambi i presidenti Tidei e Novelli, di un approfondimento congiunto con gli assessori allo sviluppo economico Paolo Orneli e Lombardi ai quali Novelli ha aggiunto la responsabile all'Agricoltura Enrica Onorati, “per capire cosa accade nel momento in cui termina la moratoria”.

“Nessuno pensa che ci sia da parte della Regione la volontà di bloccare la transizione ecologica”, ha concluso Tidei ricordando la sua contrarietà alla moratoria, “è ovvio che non fosse non necessario l'individuazione delle aree idonee non solo a tutela territorio ma anche degli imprenditori, siamo tutti animati da buoni propositi ma questa moratoria un po' di caos l'ha generato”.

Seduta n. 77 del 28 febbraio 2022

Odg: SD [n. 219](#) concernente adozione del regolamento regionale avente ad oggetto "Disposizioni attuative e integrative della LR 22/2019 (TU commercio) concernente le attività commerciali in sede fissa e le forme speciali di vendita";

SD [n. 220](#) concernente adozione del regolamento regionale avente ad oggetto "Regolamento attuazione e

integrazione della L.R. 21/2020, Disciplina del sistema fieristico regionale".

SINTESI

Lo S.D. [n. 219](#) detta le disposizioni attuative del Testo Unico del Commercio, stabilendo gli indirizzi, i criteri, i requisiti e le procedure per l'avvio, l'ampliamento, il trasferimento, l'accorpamento, la concentrazione e la cessazione delle attività di commercio al dettaglio, e quelle svolte congiuntamente al dettaglio e all'ingrosso in sede fissa. Indica le procedure semplificate per il rilascio dei titoli abilitativi per l'apertura e l'ampliamento delle superfici di vendita delle medie e grandi strutture. Inoltre, indica criteri e requisiti per l'istituzione di punti di primo soccorso e le modalità con cui effettuare il consumo sul posto degli alimenti negli esercizi di vicinato.

Lo S.D. [n. 220](#) determina i requisiti degli organizzatori di manifestazioni fieristiche pubblici e privati, anche appartenenti a paesi esteri, nel rispetto dei principi stabiliti dall'ordinamento europeo; i requisiti delle sedi fieristiche; requisiti e criteri di riconoscimento delle qualifiche delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale. Stabilisce modalità e termini per la presentazione della comunicazione per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche e le modalità, le procedure e i termini per l'adozione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche. Sono anche indicati i criteri di composizione e modalità di funzionamento del Tavolo per il sistema fieristico regionale, nonché i suoi compiti. Contemplati i requisiti dei destinatari, criteri, modalità e termini per la concessione dei contributi previsti dell'articolo 11 della

L.R. 21/2020 e i sistemi idonei ed oggettivi di rilevazione e certificazione dei dati attinenti agli espositori ed ai visitatori delle manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale, nazionale e regionale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SVILUPPO ECONOMICO, DUE REGOLAMENTI ILLUSTRATI IN COMMISSIONE UNDICESIMA

28/02/2022 - Illustrati oggi in undicesima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Marietta Tidei, due schemi di deliberazione contenenti regolamenti in materia di commercio e di fiere, rispettivamente. L'illustrazione è stata fatta dall'assessore allo sviluppo economico Paolo Orneli, e ora per entrambi sarà dato il via a un ciclo di audizioni, come annunciato dalla presidente Tidei, prima che la commissione li esamini, con le eventuali osservazioni formulate nel frattempo, per esprimere il parere.

Per quanto riguarda lo Schema di deliberazione n. 219, di adozione del regolamento regionale avente ad oggetto "Disposizioni attuative e integrative della Legge Regionale n. 22/2019 (TU commercio), concernente le attività commerciali in sede fissa e le forme speciali di vendita", si tratta – ha detto Orneli - del primo di una serie di regolamenti che verranno emanati con riferimento al testo unico del commercio. L'atto, composto di 24 articoli, regola tra l'altro le richieste di autorizzazione, nonché molti altri aspetti che necessitano di regolamento, ha detto ancora Orneli, che ha aggiunto di aver già sentito alcuni soggetti del settore ma ha espresso la necessità di un ciclo di audizioni anche da parte della commissione.

Lo Schema di deliberazione n. 220, invece, ha come oggetto "Regolamento attuazione e integrazione della Legge regionale n. 21/2020, Disciplina del sistema fieristico regionale", ha annunciato Paolo Orneli. Questo regolamento è composto di 12 articoli, e si è atteso per emanarlo poiché si volevano inserire in esso norme sulle fiere on line, ma alla fine lo si è emanato ugualmente privo della disciplina di quel tipo di argomento, che verrà normato in un secondo tempo. Questo regolamento, ha detto ancora Orneli, pone in linea con la normativa nazionale in materia quella regionale, e anche in questo caso l'assessore ha auspicato lo svolgimento di un ciclo di audizioni sul tema in commissione undicesima.

Richiesta prontamente accolta dalla presidente Tidei che ha fissato a venerdì prossimo il termine per stilare una lista dei soggetti da ascoltare in riferimento ai provvedimenti.

COMMISSIONE XII – Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione



Presidente: Enrico Cavallari (GM)

Audizione n. 29 del 1° febbraio 2022

Odg: Audizione su: "Realizzazione della viabilità di servizio nel centro abitato in variante al centro storico di Amatrice".

Invitati: Mauro Alessandri, assessore regionale Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità; Claudio Di Bernardino, assessore regionale Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale; Giorgio Cortellesi, sindaco di Amatrice; ing. Fulvio Maria Soccodato, dirigente di Anas SpA e Soggetto Attuatore per il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delle Infrastrutture e del Programma di ripristino della viabilità statale, provinciale e comunale danneggiata dal terremoto del 2016 nel centro Italia.

SINTESI

Audizione per fare il punto sulla la proposta di una variante nel centro storico di Amatrice – colpita da un sisma nel 2016 - lanciata nel 2018. L'Anas ha riferito sono stati effettuati molti interventi sulle strade di Amatrice (su circa 1500 previsti per un costo di 1,2 miliardi). La presidenza del Consiglio dei ministri dispose la previsione di una variante da inserire nel PNRR in modo da realizzare il bypass del centro storico con fondi e tempi certi (ordinanza che assegna al soggetto attuatore è del 16 dicembre). Il bypass del

centro storico è auspicato dall'amministrazione comunale perché oggi la viabilità alternativa paralizza lo stesso centro storico e ostacola la celerità dei lavori di ricostruzione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CENTRO STORICO DI AMATRICE, PIROZZI CHIEDE LUMI SULLO STATO DELL'ARTE

01/02/2022 - La realizzazione della viabilità di servizio, nel centro abitato in variante al centro storico di Amatrice, è stato l'oggetto dell'audizione di oggi, in commissione Tutela del territorio, presieduta da Enrico Cavallari. Le motivazioni di questa seduta sono state illustrate dal consigliere Sergio Pirozzi (FdI), che ne ha fatto richiesta con i consiglieri Salvatore La Penna (PD) ed Enrico Forte (PD). Il consigliere Pirozzi ricostruisce le tappe e le proposte nate proprio in commissione, “la proposta di una variante nel centro storico di Amatrice – ha ricordato Pirozzi - fu di iniziativa di questa commissione nel 2018. Proposta che trovò la totale adesione dei partecipanti, oggi con i consiglieri Forte e La Penna, ci chiediamo a che punto sia il progetto, e quali sono le tre ipotesi progettuali che interessano il futuro centro storico di Amatrice”.

Ad illustrare lo stato dell'arte è intervenuto Fulvio Maria Soccodato, dirigente di Anas SpA e soggetto attuatore per il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delle Infrastrutture e del Programma di ripristino della viabilità statale, provinciale e comunale danneggiata dal terremoto del 2016 nel centro Italia. “Sono stati molti gli interventi sulle strade di Amatrice e siamo intervenuti in diversi momenti - ha spiegato l'ingegnere Soccodato - è

un programma molto ampio che ad oggi consta di circa di 1500 interventi tra strade comunali e provinciali per un costo di 1,2 miliardi euro. Nel 2018, con il passaggio di competenza del piano direttamente al Ministero dei Trasporti, per Amatrice fu concertata una eccezione, proprio per le difficoltà di ricostruzione del centro storico della città, quindi fu disposta direttamente dal Presidente del Consiglio, la previsione di una variante, oggi prevista nel piano PNRR. Il bypass del centro storico di Amatrice nasce da una intesa tra Regione e Ministero dei Trasporti. Con questi fondi la realizzazione si giova di procedure autorizzative con tempi certi, e a questo si sta provvedendo. L'ordinanza che assegna al soggetto attuatore è del 16 dicembre – ha concluso l'ingegnere Soccodato - e a valle di questa ordinanza per avviare la progettazione si è già provveduto al recupero dello studio di fattibilità e idee di tracciabilità, con il comune di Amatrice c'è stato già un primo incontro per raccogliere i fabbisogni e metterli a sistema". Giorgio Cortellesi, sindaco di Amatrice; nel suo intervento ha auspicato che si possa bypassare il centro poiché oggi la viabilità alternativa paralizza il centro storico. "Quello che con forza ribadisco – ha concluso il sindaco Cortellesi - è quello di riuscire a realizzare la viabilità provvisoria che possa bypassare il centro, per consentire una ricostruzione più agevole senza intralciare i lavori ". Nella seduta sono intervenuti l'assessore Mauro Alessandri che ha ripercorso le diverse fasi dei lavori, e illustrato l'attività dell'Astral sulla viabilità di servizio e Claudio Di Berardino.

Al termine della seduta il presidente Cavallari, anche su proposta del consigliere Angelo Tripodi, aggiorna la

seduta per studiare proposte che possano incidere sulle scelte del Governo per il progetto del centro storico di Amatrice.

Audizione n. 30 del 21 febbraio 2022

Odg: audizione su: "Innovazione e applicazioni antisismiche".

Auditi: per l'Associazione Inventori Associati, arch. Michele Miceli, dott. Enzo Morelli, arch. Davide Romei.

SINTESI

Illustrato il progetto di costruzione di un pilastro-midollo da impiegare nelle costruzioni che, da test effettuati all'Enea, ha dimostrato di essere indistruttibile e resistere a sollecitazioni sismiche evitando il crollo dell'edificio, in quanto trasmette sempre il carico verticale anziché spostarlo ai lati. La struttura centrale rimane sempre in piedi e si possono così ricostruire solo le parti esterne. Chieste relazioni scritte e fissata nuova audizione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE IN DODICESIMA COMMISSIONE SU INNOVAZIONI E APPLICAZIONI ANTISISMICHE

21/02/2022 - La commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione, presieduta da Enrico Cavallari (Forza Italia), ha svolto oggi un'audizione – in modalità telematica – sul tema “Innovazione e applicazioni antisismiche”, nella quale sono intervenuti Davide Romei, Michele Miceli ed Enzo Morelli per l'Associazione Inventori Associati.

L'audizione era stata richiesta da Marco Cacciatore (Gruppo Misto), intervenuto in apertura di seduta per spiegarne le ragioni. “Si tratta di una proposta molto innovativa – ha detto il presidente della decima commissione – che rientra nei temi che abbiamo affrontato in questa commissione nel corso degli ultimi quattro anni, perché avrebbe un impatto positivo in termini antisismici ma anche nella stabilizzazione dei terreni e nel contrasto all'erosione costiera. Con questo valore aggiunto, aumenterebbe anche la sicurezza e la protezione in quei territori colpiti dal terremoto, un fattore di cui tenere conto nelle norme di semplificazione relative alla ricostruzione”. Cacciatore ha concluso la sua introduzione parlando anche dello smaltimento dei nuovi materiali, che non comporta problemi di ordine ambientale.

L'architetto Davide Romei ha spiegato nel dettaglio in cosa consiste l'innovazione. “Si tratta della costruzione di un midollo – ha detto Romei – che dalle prove che abbiamo effettuato risulterebbe indistruttibile, o quasi, che consentirebbe ai pilastri delle strutture, che sono la parte più delicata, di resistere e riuscire a trasmettere sempre il carico verticale, evitando il crollo degli edifici in presenza di qualsiasi tipo di evento sismico. In pratica, si trasformerebbero tecnicamente da un incastro al piede del pilastro a una cerniera sferica che trasmette sempre il carico verticale. Dalle prove fatte presso l'Enea i risultati sono stati lusinghieri, perché abbiamo visto che c'è almeno un trenta per cento di resistenza in più negli edifici che contengono questo pilastro-midollo, che evita la distruzione dell'edificio”. L'architetto Michele Miceli ha aggiunto che l'innovazione

evita di spostare il carico sui lati durante l'oscillazione dovuta al sisma, mantenendolo sull'armatura centrale ed evitando così il crollo dell'edificio, in una dinamica simile a quella degli alberi che resistono alle raffiche di vento. "La struttura centrale rimane sempre in piedi e si possono così ricostruire solo le parti esterne", ha detto Miceli.

In chiusura di seduta, il presidente Cavallari ha dichiarato che, in attesa delle relazioni scritte dei tecnici, la commissione si impegna a fissare un'altra audizione al più presto per approfondire le tematiche trattate.

Nel corso dell'audizione è intervenuto anche il consigliere Orlando Tripodi (Lega).

Audizione n. 31 del 28 febbraio 2022

Odg: Audizione su "Contrasto incendi territori Monti Aurunci Formia e Ventotene".

Invitati: Francesco Carta, assessore del Comune di Ventotene; Eleonora Zangrillo, assessore del Comune di Formia; Biagio Magri, rappresentante del "Comitato per il Parco degli Aurunci Formia"; Marcello De Meo, rappresentante dell'Associazione "Incontri e Confronti" di Formia; Massimo Pelliccia, presidente "Cooperativa Agricola Sociale Le Mura"; Carmelo Tulumello, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; Marco Delle Cese, presidente del Parco regionale naturale dei Monti Aurunci; Giorgio De Marchis, direttore del Parco regionale naturale dei Monti Aurunci.

SINTESI

L'Associazione "Incontri e Confronti", a fine 2020 lanciò una serie di proposte per il territorio dei Monti Aurunci, Formia e Ventotene, da introdurre nella prossima

stagione estiva. Proposte che furono poste all'attenzione delle istituzioni a livello nazionale, regionale e locale.

La proposta prevedeva il passaggio da una azione prevalentemente repressiva, ad una di tipo preventivo. Al tempo si sottolineò la necessità di coinvolgere gli allevatori nella prevenzione degli incendi, realizzando tavoli di programmazione e di concertazione tra enti di gestione e portatori di interesse locali. Si avanzò anche l'ipotesi di ricorrere ad aiuti e agevolazioni chi avesse seguito le linee guida concordate ottenendo prezzi calmierati per l'acquisto di fieno e per l'approvvigionamento idrico. Si pensò anche a specifiche tecniche di prevenzione e controllo del territorio, tra tutte l'uso del fuoco prescritto, un fuoco controllato che ha lo scopo di rinnovare il cotico erboso, rimanendo circoscritto nelle aree prestabilite, con un basso impatto ecologico, senza il rischio di espandersi in canali selvaggi, senza intaccare le superfici boscate o avvicinarsi a strutture abitative. Ribadito anche il ruolo centrale dell'ente Parco Naturale dei Monti Aurunci nel contrasto agli incendi boschivi e l'auspicio del varo di un piano di Assetto, in cui si possa prevedere anche la possibil di assetto che preveda la realizzazione cisterne di raccolta delle acque piovane e di scioglimento della neve nel periodo invernale e primaverile e utilizzabile dagli allevatori del territorio, sopperendo così alla cronica carenza nel periodo estivo, nonché l'istituzione delle Guardie Ecologiche Volontarie, riconosciute dal prefetto a supporto degli operatori preposti alla sorveglianza e al controllo del territorio non solo montano e un gruppo di Vedette Volontarie (gestibili dalla Protezione Civile e già collaudate con successo in passato) per l'avvistamento precoce dei focolai nei mesi

estivi, anche ricorrendo ai percettori del Reddito di Cittadinanza, opportunamente formati.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TUTELA DEL TERRITORIO: IL FUOCO PRESCRITTO COME PREVENZIONE AGLI INCENDI NEL BASSO LAZIO

28/02/2022 - Il contrasto agli incendi nei territori dei Monti Aurunci, Formia e Ventotene il tema dell'audizione odierna in commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile e ricostruzione, presieduta da Enrico Cavallari (FI), richiesta dai rappresentanti di alcune associazioni dell'area, quali l'Associazione "Incontri e Confronti" di Formia, il "Comitato per il Parco degli Aurunci Formia", la "Cooperativa Agricola Sociale Le Mura" e l'ex assessore all'Ambiente del Comune di Ventotene Francesco Carta, ente da poco commissariato, al voto in primavera.

“Un approccio nuovo” all’annoso problema degli incendi boschivi che sul territorio dei Monti Aurunci lo scorso anno sono stati particolarmente distruttivi è arrivato da Marcello De Meo, dell’Associazione "Incontri e Confronti", relatore di una proposta congiunta redatta con il contributo di esperti del mondo agropastorale ed allevatori, per un “approccio diverso che non fosse solo poliziesco e repressivo, ricercando soluzioni alternative, sostenibili anche economicamente”. Un approccio che potrebbe anche “portare all’abbassamento dello scontro sociale fra chi deve vivere la montagna con le problematiche del caso e chi con una visione solamente ambientale”.

Principale strumento individuato quello del “fuoco prescritto”, un fuoco controllato che ha lo scopo di rinnovare il cotico erboso, rimanendo circoscritto nelle aree prestabilite, così come pure introdotto nel nuovo Piano AIB 2021-2025, del Parco Naturale dei Monti Aurunci, il parco più meridionale del sistema delle aree naturali protette del Lazio, diretto da Giorgio De Marchis che lo ha definito “una sorta di testo unico degli incendi”, che dagli anni 2000 ad oggi dà “un quadro organico suffragato da dati e riscontri oggettivi”.

“Combattere il fuoco con il fuoco, ovvero la tecnica del fuoco prescritto” è anche per De Marchis la soluzione principale per combattere la natura dolosa degli incendi boschivi, “in gran parte dovuti al rinnovo delle superfici per il pascolo. È forse il primo Piano del Lazio che fa sua questa tecnica”, ha detto il direttore del Parco aggiungendo però che, sebbene prevista dalla legge regionale 39, il Regolamento di attuazione ne vieta l’uso. De Marchis ha quindi chiesto ai consiglieri di riallineare la normativa regionale affinché non preveda il divieto dell’utilizzo del fuoco come attività di prevenzione.

Come suggerito dagli esperti dell’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione dell’Agricoltura del Lazio, andrebbe inoltre differenziato il bestiame, attualmente in maggioranza bovino, e valorizzati i benefici che può apportare il Cavallino di Esperia, antica razza autoctona a rischio che può contribuire a mantenere sotto controllo una delle matrici più pericolose per lo sviluppo degli incendi, ovvero l’ampelodesma, una pianta erbacea che si insedia di norma nella macchia degradata per incendio o per disboscamento. Un progetto già in corso

gestito dall'Università della Tuscia come tecnica di "pascolo pilotato". Secondo il dirigente dell'Arsial Claudio Di Giovannantonio, inoltre, occorre "responsabilizzare gli allevatori", superando il modello attuale dei fidi annuali e intervenendo sui comuni per far sì che le superfici siano aperte anche agli allevatori non residenti "per ridurre il potenziale di innesco" in quanto l'abbandono dei territori montani e rurali aumenta il rischio.

Per Gaia Pernarella (M5s) il ruolo dei comuni è importante anche culturalmente, devono "mettere mano in maniera continua alle aree interessate dal fuoco, contro i criminali, perché di questo stiamo parlando" andando invece incontro a chi il territorio lo vive, aggiornando costantemente il catasto degli incendi boschivi.

Anche per Salvatore La Penna (Pd) "non dobbiamo nascondere le motivazioni dalle quali nascono certi problemi" e occorre ora "un lavoro di squadra, il fuoco prescritto è una tematica che si può affrontare".

"Il percorso intrapreso è quello giusto", ha detto anche Giuseppe Simeone (FI), "è ovvio che deve essere un insieme di cose ad arginare il fenomeno".

All'audizione è intervenuto anche Carmelo Tulumello, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. "La mia agenzia e gli strumenti di pianificazione che abbiamo messo in campo hanno già dato delle risposte al tema del contrasto agli incendi boschivi", ha detto ricordando il finanziamento dell'aggiornamento dei Piani

AIB dove sono state introdotte procedure tra le quali il fuoco prescritto. Al proposito Tulumello ha annunciato una esercitazione il 6 aprile a Farnese, per testare questa tecnica. Tuttavia, “i temi di oggi hanno una caratura rispetto alla quale la necessità di una regolamentazione più puntuale è legata a un’attività di gestione delle risorse agrosilvopastorale che esula dalle competenze dell’agenzia”.

Anche di “cospicuo risparmio per la Regione Lazio”, riconoscendo la differenza tra un incendio pascolativo, “pratica necessaria ma che deve essere regolata” ha parlato Biagio Magri, botanico del "Comitato per il Parco degli Aurunci Formia" che con le altre associazioni hanno proposto una delibera per un’approvazione condivisa su contrasto e prevenzione incendi, consegnata all’assessora del Comune di Formia, Eleonora Zangrillo, pure presente. Zangrillo ha assicurato il suo appoggio prima al comune di Formia e poi nei 14 altri comuni dell’area “per fa sì che sia approvata in modo congiunto magari nella stessa data”, ha detto.

Il presidente Cavallari ha quindi dichiarato che verrà coinvolta la Giunta regionale per la revisione del Regolamento. “Verificheremo e solleciteremo le strutture affinché le tematiche riconosciute come soluzioni siano a loro conoscenza”, riferendosi in particolare alle direzioni Ambiente e Agricoltura e promettendo di tornare presto sul tema.

Erano presenti anche i consiglieri Orlando Tripodi (Lega), Marco Cacciatore (Gruppo misto) e Sergio Pirozzi

(FdI), Simone Di Mascolo, delegato alle politiche ambientali del Comune di Itri e Massimo Pelliccia, presidente "Cooperativa Agricola Sociale Le Mura".

XIII commissione – Trasparenza e pubblicità



Presidente: Chiara Colosimo (FdI)

Audizione n. 13 del 7 febbraio 2022

Odg: "Approfondimenti sull'iter istruttorio, avviato nel 2014, riguardante la riclassificazione del sito di Magliano Romano da inerti a rifiuti speciali non pericolosi".

Invitati: Massimiliano Valeriani, assessore Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, Smaltimento e Recupero; Wanda D'Ercole, direttore regionale ad interim ciclo dei rifiuti; Vito Consoli, direttore regionale Ambiente; Francesco Mancini, sindaco di Magliano Romano; Carlo De Falco, presidente dei gruppi ricerca ecologica.

SINTESI

Lo scorso 4 febbraio è stata firmata la determina di compatibilità ambientale sulla riclassificazione del sito che, secondo le associazioni e l'amministrazione comunale, corrisponderebbe a un nuovo impianto e in quanto tale, necessiterebbe di una autorizzazione ex novo. Opinione condivisa dal consigliere Giannini. Le associazioni lamentano anche il mancato confronto con il pubblico malgrado fosse previsto, e che il termine di conclusione di 120 giorni è stato ampiamente superato (era avviato nel 2014) e nel frattempo è stato approvato c'è un nuovo piano paesistico regionale e nonché un nuovo piano rifiuti. Rilevato che le due tipologie di impianto, inerti e rifiuti speciali non pericolosi, prevedono condizioni molto diverse tra loro e che in

contemporanea vanno avanti altri due procedimenti riferiti allo stesso sito, perciò, secondo il sindaco, sarebbe utile unificarli con quello di riclassificazione. Denunciato il superamento dei limiti di legge di alcuni valori e paventata una produzione di percolato.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

MAGLIANO ROMANO: L'ITER DELL'IMPIANTO AL CENTRO DELLA AUDIZIONE IN TRASPARENZA

07/02/2022 - Audizione oggi in tredicesima commissione, Trasparenza e pubblicità, presieduta da Chiara Colosimo sul tema: "Approfondimenti sull'iter istruttorio, avviato nel 2014, riguardante la riclassificazione del sito di Magliano Romano da inerti a rifiuti speciali non pericolosi". Il punto è che la riclassificazione corrisponderebbe secondo le associazioni e l'amministrazione comunale a nuovo impianto, con la conseguenza della necessità di una autorizzazione ex novo, cosa che non si è tenuta in alcun conto da parte della Regione, secondo gli intervenuti, poiché si continua a procedere sulla strada intrapresa. Anzi lo scorso 4 febbraio è stata firmata la determina di compatibilità ambientale su questa riclassificazione, come è stato ricordato oggi.

Il consigliere della Lega Daniele Giannini, richiedente questa audizione, ha ricordato di aver presentato in Aula un ordine del giorno su questo tema, sebbene non approvato. Secondo Giannini questa trasformazione equivarrebbe a nuovo impianto e quindi richiederebbe una serie di autorizzazioni al momento non possedute.

Primo a intervenire, Carlo De Falco, presidente dei Gruppi ricerca ecologica, ha manifestato tutto il disappunto per il fatto che la Regione continui ad andare avanti su questo iter procedurale, nonostante tutte le obiezioni sollevate da comitati e amministrazioni pubbliche e anche varie pronunce in senso contrario da parte della giustizia amministrativa.

Per l'associazione Monti Sabatini, Francesco Rosso ha detto che il confronto con il pubblico è mancato del tutto in questa procedura, nonostante fosse previsto. Anche i termini di conclusione, di 120 giorni, sono stati ampiamente superati, visto che si parla del 2014: nel frattempo c'è un nuovo piano paesistico regionale e soprattutto un nuovo piano rifiuti. Mancanza assoluta di trasparenza, quindi, quella nella quale tale iter si sta facendo, per l'associazione. Maurizio Lancellotti ha aggiunto che dalla giustizia amministrativa è ora il momento di passare a quella contabile, dal momento che il cittadino del Lazio continua a pagare il costo di continui ricorsi vinti dalle associazioni, ma non saranno trascurate neanche le sedi comunitarie.

Di "atteggiamento ondivago" da parte dell'amministrazione regionale ha parlato Francesco Mancini, sindaco di Magliano Romano, a proposito di questo procedimento; le due tipologie di impianto, inerti e rifiuti speciali non pericolosi, prevedono infatti condizioni molto diverse tra loro e in altre occasioni la Regione ha mostrato di riconoscerlo. In contemporanea vanno avanti altri due procedimenti riferiti allo stesso sito, ha ricordato il sindaco: la logica vorrebbe quindi che essi fossero riuniti con quello di riclassificazione. Inoltre, a dire del sindaco, anche a proposito

dell'impianto ad oggi esistente si sono verificati casi di superamento dei limiti di legge di alcuni valori ed esiste il sospetto di una produzione di percolato. In ogni caso, l'impianto esistente è ritenuto del tutto inidoneo alla nuova destinazione, quindi l'amministrazione comunale è pronta ad agire in tutte le sedi ove le richieste della cittadinanza non trovino considerazione in sede regionale.

Il consigliere del gruppo misto Marco Cacciatore, presente all'audizione ma non nella sua veste di presidente della commissione decima, ha detto che da parte degli organi politici la trasparenza su questa vicenda non è mancata; Cacciatore ha voluto ricordare come il nuovo piano rifiuti sancisca il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, alla luce del quale l'intero piano va interpretato. Giuste a suo avviso le osservazioni fatte sull'eccessiva durata del procedimento e sul carattere escludente delle distanze dal sito.

Atteggiamento di noncuranza rispetto ai pareri negativi sui procedimenti in materia ambientale è quello che contraddistingue l'operato della Regione, secondo Francesca De Vito del gruppo misto; il problema dei rifiuti di Roma ha il sopravvento su quelli di tutti gli altri territori a suo avviso, nella politica regionale dei rifiuti, ma il peggio è che non si sa come risolverlo.

Per l'amministrazione regionale, anzitutto l'architetto Marco Rocchi dell'area VIA della direzione regionale ambiente ha precisato che, con le modifiche introdotte in corso d'opera, l'iniziale caratterizzazione di nuovo impianto che sarebbe stata necessaria è venuta meno e

si è potuto procedere sulla via della riclassificazione. Si è operato comunque nel pieno rispetto della normativa esistente e anche della trasparenza, ha aggiunto il dirigente di rimando ad allusioni, fatte da alcuni degli auditi, a collusioni esistenti nella procedura.

Per l'area rifiuti della direzione regionale, l'ing. Sara Palombi ha confermato che il parere positivo emesso sulla procedura è stato adottato regolarmente, in considerazione della necessità di smaltimento di rifiuti esistente al momento per l'Ato di Roma. Ciò non equivale a dire, ha aggiunto su richiesta da parte della presidente, che con questa riclassificazione l'Ato di Roma diventi automaticamente autosufficiente, perché i criteri da soddisfare sono numerosi e soprattutto la valutazione va fatta su base pluriennale.

È stato chiarito inoltre dall'ing. Leone dell'Area autorizzazione integrata ambientale come il parere positivo sulla riclassificazione sia stato conseguente alla eliminazione di una serie di codici rifiuti proposti inizialmente dalla società incaricata della gestione.

Risposte ritenute non soddisfacenti dal sindaco di Magliano, che ha tenuto a ribadire la natura completamente diversa dei rifiuti inerti da quelli speciali non pericolosi. Neanche soddisfacenti sono state ritenute dal sindaco le risposte degli uffici regionali sulla presunta assenza di fattori escludenti di tutela integrale e sulla partecipazione, a loro parere garantita, della cittadinanza alla procedura.

Audizione n. 14 dell'11 febbraio 2022

Odg: audizione su: "Affidamento ad enti terzi del servizio di emergenza e urgenza sul territorio della Regione Lazio; procedura di concorso effettuata per l'internalizzazione degli autisti delle ambulanze Ares 118".

Invitati: Assessore alla Sanità e Integrazione sociosanitaria, Alessio D'Amato; Direttore generale ARES 118, Dr.ssa Maria Paola Corradi; Segretario regionale CONFAIL (Confederazione Autonoma Italiana Lavoratori Lazio), Vinicio Amici; Segretario provinciale CONFAIL, Alessio Elcani.

SINTESI

La richiesta di chiarimenti riguarda l'internalizzazione, il problema dei servizi delle esternalizzazioni e i loro costi, nonché i blocchi delle ambulanze che non emergono con l'emergenza pandemica in quanto è problema annoso. L'affidamento del servizio principale è stato effettuato nel 2015 con scadenza nel 2018 e da allora si sono succedute una serie di proroghe con incrementi di costo di svariati milioni (nessuna procedura di gara dopo quella del 2015). Chiesti dalla consigliera De Vito gli attuali costi (circa 38,544 milioni di euro per il 2021) e i criteri secondo i quali vengono mandate le ambulanze sul territorio e la loro dislocazione. Chiarimenti in merito alla sospensione da parte del Tar del Lazio dell'ultimo concorso per internalizzare gli autisti delle ambulanze private sono stati chiesti dal consigliere Tripodi. Secondo i sindacati circa 1000 dipendenti rischiano il posto di lavoro dopo 10-15 anni di servizio. Per la direttrice dell'Ares 118 il concorso per gli autisti è stato espletato nel rispetto di tutte le norme vigenti e tutti sono rientrati nella graduatoria. Ottenute 593 unità (di cui 21 militari) e scorsa la graduatoria fino al 392esimo posto. Restano 180 idonei, a fronte di una

previsione di assunzione per il 2022 di circa 247 unità per coprire il nostro fabbisogno. Per colmare questo divario è prevista l'apertura di un'altra selezione nella seconda metà di quest'anno. Riguardo ai costi relativi all'esternalizzazione dei servizi, sono stati confermati ritardi rispetto alla programmazione iniziale ma il compimento dell'internalizzazione sarà effettuato il più celermente possibile. Tale processo comporterà una grande riduzione delle spese nel relativo capitolo di bilancio e un incremento del costo del personale, perché le due cose sono correlate.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

FOCUS SULL'ARES 118 IN COMMISSIONE TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

11/02/2022 - La commissione Trasparenza e pubblicità, presieduta da Chiara Colosimo (FdI), ha svolto oggi un'audizione richiesta dalla consigliera Francesca De Vito (gruppo Misto) sul tema "Affidamento ad enti terzi del servizio di emergenza e urgenza sul territorio della Regione Lazio. Procedura di concorso effettuata per l'internalizzazione degli autisti delle ambulanze Ares 118". Sono intervenuti: Maria Paola Corradi, direttore generale Ares 118; Vinicio Amici e Alessio Elcani, rispettivamente, Segretario regionale e Segretario provinciale della Confail (Confederazione Autonoma Italiana Lavoratori Lazio); Egidio Schiavetti, Capo segreteria dell'Assessore alla Sanità. Hanno partecipato all'audizione, oltre a Colosimo e De Vito, i consiglieri: Orlando Tripodi (Lega), Paolo Ciani (Centro solidale-DemoS), Fabio Capolei (FI) e Fabrizio Ghera (FdI).

L'audizione è stata aperta dalla consigliera De Vito, la quale ha spiegato che la richiesta di chiarimenti riguarda l'internalizzazione, il problema dei servizi delle esternalizzazioni e i loro costi. "E' di questi giorni la gravità della situazione dei blocchi delle ambulanze – ha detto De Vito – che non nascono con il Covid ma si tratta di un problema di anni, legato alla non corretta valutazione di quelle che sono le reali esigenze del territorio. Partendo da questo, ho approfondito il discorso delle esternalizzazioni e il costo delle postazioni delle ambulanze e delle auto mediche che questa Regione deve affrontare". A tal proposito, De Vito ha fatto notare che l'affidamento del servizio principale è stato effettuato nel 2015 con scadenza nel 2018 e da allora si sono succedute una serie di proroghe.

"Noi partiamo dai 9 milioni del lotto uno nel 2015 – ha spiegato De Vito – per arrivare ai 17 milioni nell'anno in corso, con un incremento, solo per un lotto, di oltre 7 milioni l'anno, mentre per il lotto due partiamo da un contratto nel 2015 di 11 milioni l'anno per arrivare a 13,4 milioni nell'anno in corso, con un incremento di oltre due milioni l'anno. Non mi risulta ci siano state procedure di gara dopo quella del 2015". Inoltre, la consigliera del gruppo Misto ha citato altri affidamenti per svariati milioni di euro, compresi quelli resi necessari dall'emergenza da Covid-19, e una procedura di "gara ponte" che sarebbe andata deserta per l'importo base richiesto molto basso. Per De Vito, la situazione è aggravata dal blocco delle autoambulanze nei pronto soccorso. La consigliera ha quindi chiesto alla direttrice dell'Ares quanto si spende per i servizi esternalizzati per

l'emergenza. La seconda questione posta da De Vito riguarda la richiesta di "comprendere con quale criterio vengono mandate le ambulanze sul territorio, perché la dislocazione delle ambulanze dovrebbe consentire di ottimizzare al meglio i tempi di percorrenza, ma questo non mi risulta. Esiste una procedura, un sistema che consente di geolocalizzare i mezzi?".

Alle domande poste da De Vito, si è aggiunta anche la richiesta di chiarimento di Orlando Tripodi in merito alla sospensione da parte del Tar del Lazio dell'ultimo concorso per internalizzare gli autisti delle ambulanze private. Questione che è stata affrontata anche dai rappresentanti sindacali della Confail. Alessio Elcani ha parlato di circa 1000 dipendenti che "rischiano di andare a casa dopo 10-15 anni di servizio per i cittadini". Vinicio Amici ha detto di aver sottoposto più volte la questione ma di non aver mai ricevuto risposte. I rappresentanti sindacali hanno anche ribadito le criticità legate al blocco delle ambulanze nei pronto soccorso.

Nella sua lunga replica, la direttrice dell'Ares 118, Maria Paola Corradi, ha innanzitutto chiarito che il concorso per gli autisti è stato espletato nel rispetto di tutte le norme vigenti, comprese quelle relative ai requisiti di accesso, valorizzando sia gli anni di servizio prestati sia i titoli di formazione posseduti dai concorrenti. "Le prove selettive sono risultate perfettamente congrue per la valutazione dei candidati – ha spiegato Corradi – e tutti sono rientrati nella graduatoria. Alla fine, abbiamo avuto 572 unità a cui si aggiungono 21 militari, quindi 593 in totale, e al momento abbiamo scorso la

graduatoria fino al 392esimo posto, più i 21 militari che sono stati assunti subito. Restano 180 idonei, a fronte di una previsione di assunzione per il 2022 di circa 247 unità per coprire il nostro fabbisogno. Per colmare questo gap apriremo un'altra procedura selettiva nella seconda metà di quest'anno". Con riferimento ai ricorsi, Corradi ha precisato che non c'è stata nessuna sospensiva del Tar e che i ricorsi che sono stati presentati riguardano solo la contestazione dei criteri di esclusione per ciascun singolo concorrente. "Al momento quindi – ha concluso la direttrice – il concorso è inoppugnabilmente valido e non c'è stato alcun ricorso che riguardasse il bando o le delibere di chiarificazione dei criteri utilizzati nello stesso".

Sull'internalizzazione del servizio di trasporto dell'Ares 118, Egidio Schiavetti ha ribadito la volontà dell'assessorato alla Sanità "che questa attività sia tutta a gestione diretta, non solo per gli autisti ma anche per gli infermieri dedicati alle ambulanze. Le indicazioni che ha dato l'assessore D'Amato sono di internalizzare il servizio", ha precisato Schiavetti.

Con riferimento al primo quesito posto dalla consigliera De Vito, relativo ai costi dell'esternalizzazione dei servizi, la direttrice Corradi ha confermato che ci sono stati dei ritardi rispetto alla programmazione iniziale, anche a causa della pandemia, e ha anche confermato l'intendimento di portare a compimento l'internalizzazione del servizio il più celermente possibile. "Allo stato attuale – ha spiegato Corradi – sono state internalizzate il 90 per cento delle postazioni riferite al lotto uno, che sarà totalmente internalizzato

presumibilmente entro la metà di marzo. Questo comporterà una grande riduzione delle spese nel relativo capitolo di bilancio e un incremento del costo del personale, perché le due cose sono correlate. Avremo grossi vantaggi, perché a parità di spesa potremo contare su una gestione diretta da parte di Ares”. Sui costi dei servizi esternalizzati, Corradi ha comunicato alla consigliera De Vito che i costi ammontano a circa 38,544 milioni di euro per il 2021, comprensivo delle spese per il Covid.

La presidente Colosimo ha rivolto alla direttrice Corradi un ringraziamento a tutto il personale dell’Ares “che – ha detto – soprattutto durante questa pandemia ha fatto straordinari non cumulabili con nessuno stipendio”. Colosimo ha anche auspicato interventi per potenziare i servizi sanitari e, in tal senso, ha apprezzato il ricorso anche al personale specializzato straniero.

Audizione n. 15 del 28 febbraio 2022

Odg: Audizione sul tema "Analisi dell’iter autorizzativo per l’installazione di un impianto di biodigestione nel quartiere di Casal Selce e Castel di Guido".

Invitati:

- Assessore "Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, Smaltimento e Recupero", Massimiliano Valeriani;
- Direttore regionale “Ciclo dei rifiuti”, Andrea Rafanelli;
- Direttore regionale “Ambiente”, Vito Consoli;
- Presidente della Commissione “Controllo, garanzia e trasparenza” del XIII Municipio di Roma, Marco Giovagnorio;
- Presidente Comitato Castel di Guido, Andrea Frateiacchi;
- Vicepresidente Comitato Castel di Guido, Elisabetta Gasparri;
- Rappresentanti del quartiere di Casal Selce: Maria Rosaria Santamaria, Daniela Corneli e Lucilla Nicolai.

SINTESI

A novembre 2018 è stato dato ad Ama il via libera per realizzare, entro cinque anni, l'impianto di compostaggio progettato a Casal Selce, tra le frazioni di Castel di Guido, Casalotti e Massimina. Esiste già il parere finale della Conferenza dei Servizi è favorevole ed anche la Via rilasciata dalla Direzione Rifiuti regionale. Superato anche l'ostacolo legato a un vincolo paesaggistico presente sul territorio grazie al nulla osta del Ministero dei Beni Culturali. Il progetto approvato è leggermente diverso, in quanto ridimensionato, rispetto all'originale presentato a luglio 2017 dall'allora assessore Pinuccia Montanari (rispetto ai 167mila metri quadrati iniziali di superficie totale occupata si è passati a 165mila e 560 di terreno). Previsto il trattamento di 60mila tonnellate l'anno di rifiuti organici urbani biodegradabili, materiale verde e legno, trasformandoli in concime tramite tecniche di biostabilizzazione aerobica. Rimane il timore per gli eventuali miasmi che potrebbero investire la zona circostante, tenendo conto che le prime case sono distanti solo 500 metri.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DE CONSIGLIO

BIODIGESTORE DI CASAL SELCE, AUDIZIONE IN COMMISSIONE TRASPARENZA

28/02/2022 - La commissione Trasparenza e pubblicità del Consiglio regionale, presieduta da Chiara Colosimo, ha svolto oggi un'audizione sull'impianto di trattamento dei rifiuti organici proposto dal Comune di Roma nella zona di Casal Selce.

In apertura della seduta, la presidente Colosimo ha rimarcato l'assenza dell'assessore regionale al Ciclo dei rifiuti, Massimiliano Valeriani, e del direttore regionale della stessa area, Andrea Rafanelli. "Ancora una volta – ha dichiarato – non partecipano ai nostri lavori. Si tratta di una vera e propria mancanza di rispetto nei confronti della commissione".

Ha preso poi la parola Marco Giovagnorio, presidente della commissione Trasparenza del XIII Municipio, che aveva chiesto l'audizione, secondo il quale è necessario che "la cittadinanza sia coinvolta nelle decisioni attraverso un processo di partecipazione. Qualsiasi tipo di scelta non può passare sulla testa dei cittadini, degli organismi di rappresentanza e dei comitati. A maggior ragione se si parla di realizzare uno dei più grandi biodigestori d'Europa in una zona del tutto inadatta".

Da parte sua, il direttore regionale Ambiente della Regione, Vito Consoli ha dichiarato che "al di là degli articoli apparsi sulla stampa, allo stato Ama non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto. Su quell'area, in passato, è stato autorizzato un impianto aerobico, da 60mila tonnellate annue, mai realizzato, ma in questo caso si tratterebbe di un processo autorizzativo del tutto nuovo".

Netta contrarietà all'impianto è stata dichiarata dai comitati di quartiere di Castel di Guido e Casal Selce, secondo i quali "si tratta di un'area non idonea, a forte rischio idrogeologico, a soli due chilometri dalla discarica di Malagrotta. Noi siamo disposti, discutendo insieme dove farlo, a realizzare nel nostro territorio un

impianto di piccole dimensioni che risponda alle esigenze del Municipio”.

D'accordo anche il consigliere Daniele Giannini (Lega) secondo il quale “ogni Municipio deve avere impianti sostenibili, di piccole dimensioni. Quella di Casal Selce è una zona di pregio dell'agro romano, a bassa densità abitativa. Si tratta di un progetto irrealizzabile che va contro la salute dei cittadini”.

Marco Cacciatore (gruppo misto) è ripartito dal piano regionale rifiuti “che da preferenza a impianti di piccole dimensioni, che privilegino il riuso, con preferenza verso quelli pubblici. A Roma servono dunque impianti di compostaggio aerobico, di dimensioni medio piccole, al massimo 20mila tonnellate, per produrre compost di qualità da riutilizzare in agricoltura. Per il fabbisogno previsto nei prossimi anni ne servirebbero 20, insediati sull'arco del Gra e 6 impianti di recupero materia per trattare l'indifferenziata, che senza la frazione organica diventa del tutto inodore”.

La consigliera Francesca De Vito (gruppo misto) si è detta preoccupata per le responsabilità dell'assessore alla Transizione ecologica: “Dove stava quando si davano le autorizzazioni per realizzare un biodigestore da 120mila tonnellate a Civitavecchia? I consiglieri di maggioranza, invece di dare lezioni ai territori, si occupino di quello che fa la Giunta”. Secca replica da parte di Valerio Novelli (M5s), secondo il quale non si tratta di materia di competenze dell'assessorato alla Transizione ecologica.

Nella sua replica Consoli ha dichiarato che “tutte le opinioni politiche sono ovviamente legittime, ma nessuna norma vieta di realizzare impianti più grandi. Sull’impianto di Civitavecchia c’è stato un normale iter autorizzativo, anche abbastanza lungo, con tre conferenze dei servizi. Tutto in assoluta trasparenza. Le direzioni regionali, va precisato, non sono soggette a nessun parere di nessun assessore, la legge separa nettamente le competenze gestionali da quelle politiche”.

La presidente Colosimo, chiudendo l’audizione, si è detta preoccupata del fatto che “l’assessore all’Ambiente di Roma non conosca i criteri che vanno soddisfatti per l’individuazione di questi impianti”.

COMMISSIONE SPECIALE EMERGENZA COVID-19



Presidente: Paolo Ciani (CS)

Audizione n. 12 del 1° febbraio 2022

Odg: Audizione della direttrice generale della Asl di Viterbo, dott.ssa Daniela Donetti, sull'impatto della pandemia sull'Azienda sanitaria di propria competenza, con riferimento all'erogazione delle prestazioni sanitarie e all'organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

SINTESI

Per fronteggiare l'emergenza pandemica l'Asl di Viterbo ha disposto 176 posti letto su 373. Attualmente i posti letto attivi per Covid sono 126 dei quali 50 nel reparto di Malattie infettive, di cui 12 rimodulabili in posti letto di terapia sub intensiva; 10 i posti nel modulo esterno di terapia intensiva, mentre sono cinque i drive-in per attività di testing: due a Viterbo, uno ciascuno a Civita Castellana, Tarquinia e Acquapendente, e 14 punti vaccinali. Salite a 2123, a fine gennaio, le visite domiciliari e fissata al 3,39 la percentuale dei pazienti ricoverati (72). Incrementata quindi la deospedalizzazione e potenziata la telemedicina per pazienti covid e no. Recuperate quasi totalmente le prestazioni di specialistica ambulatoriale che erano state sospese, mentre per gli interventi operatori si sta recuperando. Ad oggi sono 41mila i casi positivi nella provincia viterbese e 249mila i tamponi effettuati, il cui

esito è di 12mila attualmente positivi e 513 decessi. Sul fronte dei vaccini sono state oltre 660.000 quelle effettuate al 31 gennaio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LA PANDEMIA NELLA ASL DI VITERBO, AUDIZIONE IN COMMISSIONE SPECIALE COVID -19

01/02/2022 - Proseguono in commissione speciale emergenza Covid-19, presieduta da Paolo Ciani, le audizioni con i direttori generali delle Asl del Lazio sull'impatto della pandemia in ogni azienda sanitaria nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e rispetto all'organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

Oggi a fare il punto sul lavoro fatto nella Asl di Viterbo la direttrice generale, Daniela Donetti.

176 i posti letto disponibili per l'emergenza pandemica su 373. Attualmente i posti letto attivi per Covid sono 126 dei quali 50 nel reparto di Malattie infettive, di cui 12 rimodulabili in posti letto di terapia sub intensiva; 10 i posti nel modulo esterno di terapia intensiva.

Cinque i drive-in per attività di testing: due a Viterbo, uno ciascuno a Civita Castellana, Tarquinia e Acquapendente, e 14 punti vaccinali.

“Solo il 3.39% dei nostri pazienti sono stati ricoverati (pari a 72 persone) per aggravamento dei sintomi”, ha spiegato la direttrice illustrando i dati delle visite domiciliari per Covid arrivate a un totale di 2.123 a fine gennaio. “Stiamo lavorando fortemente sulla

deospedalizzazione, mandando a domicilio i nostri presidi, abbiamo potenziato tutta l'attività di telemedicina sia per i pazienti Covid che non Covid", ha spiegato Donetti in un articolato intervento in cui, dati alla mano, ha illustrato l'operato di questi ultimi due anni. "Abbiamo recuperato praticamente tutte le prestazioni (di specialistica ambulatoriale) sospese, attraverso una centrale operativa che cerca di ricollocare i pazienti all'interno delle liste. Per gli interventi stiamo recuperando, non siamo ancora arrivati ai livelli 2019". Si tratta di una riduzione complessiva del 22% rispetto all'anno pre-Covid ma del 18% in più rispetto al 2020.

La situazione del virus in provincia di Viterbo al 31 gennaio conta oltre 41mila casi, quasi 294mila tamponi effettuati, oltre 12mila gli attualmente positivi, 513 decessi. 660.604 le somministrazioni di vaccino effettuate al 31 gennaio. Notevole l'attività di supporto alle scuole. L'ultima settimana di gennaio si è conclusa con un incremento della pressione ospedaliera, ma sostanzialmente in linea con gli indicatori nazionali e regionali.

"La variante omicron è altamente diffusiva, ma abbiamo pazienti che arrivano in ospedale perché hanno altre patologie. Si inverte la tendenza: gli utenti che si ricoverano risultano positivi al Covid ma giungono alla nostra attenzione per altri problemi di salute. Aumenta il numero degli operatori sanitari positivi, con un impatto importante sugli aspetti assistenziali. L'aspetto più critico è la stanchezza degli operatori dopo due anni di pandemia", ha sottolineato la direttrice.

Al termine della relazione sono intervenuti il consigliere Enrico Panunzi (Pd), del collegio elettorale di Viterbo, e il presidente del gruppo consiliare Forza Italia, Giuseppe Simeone, che si sono congratulati per il lavoro svolto. “Non si è abbassata l’asticella delle prestazioni ordinarie, difficile da riscontrare nelle altre Asl”, ha detto Simeone.

Panunzi, riferendosi al Pnrr, ha sottolineato la mancanza di investimenti e di una programmazione “intelligente, in linea con i tempi e flessibile del personale. Ad oggi non ci sono fonti di finanziamento supplementari, se non straordinarie, per il personale, è importante capire come si affronta questo problema, largamente enunciato ma mai approfondito. Ci vuole un’azione precisa”. Inoltre, ha aggiunto il consigliere, “sulla flessibilità si devono basare anche le norme. La normativa va adattata alle evoluzioni in atto e arriviamo sempre tardi”.

“L’intervento della nostra sanità sul Covid ha riconciliato molti dei nostri concittadini con la sanità pubblica, un credito di cui siamo fieri, dobbiamo forse capitalizzarlo perché anche in un intervento più ordinario riusciamo ad essere all’altezza dell’intervento straordinario che siamo riusciti a mettere in campo in questi due anni. Ecco forse questa è la sfida che ci lascia questa azione così importante di questi due anni”, ha concluso il presidente Ciani chiedendo di portare il ringraziamento a tutti gli operatori viterbesi.

Audizione n. 13 dell'8 febbraio 2022

Odg: audizione della Direttrice generale della ASL di Latina Dott.ssa Silvia Cavalli sull'impatto della pandemia sull'Azienda sanitaria di propria competenza, con riferimento all'erogazione delle prestazioni sanitarie e all'organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

SINTESI

In termini di riorganizzazione e riconversione degli ospedali di Latina e del centro sud, in aree Covid e non Covid, l'organizzazione aziendale della Asl di Latina è ad alta flessibilità e quindi capace di far fronte alle diverse ondate pandemiche. Durante la terza ondata sono stati attivati ambulatori per pazienti Covid e organizzati centri vaccinazioni per soggetti vulnerabili. Mantenuta, per quanto possibile, l'attività dedicata alle patologie oncoematologica e quelle a grave deterioramento, mentre durante la quarta ondata il Goretti è stato confermato Hub Covid, (ampio utilizzo delle terapie monoclonali nelle aree covid) e la UOC di Malattia infettive ha segnato un'eccellenza per l'organizzazione di infusioni anche a domicilio o presso le Rsa (oltre 1600 i trattamenti). Evidenziata la carenza di medici specialistici e la grande attività di contact tracing e tamponi effettuati (anche quelli domiciliari) nonché il grande lavoro dei drive in, di cui uno dedicato alle scuole, il walk in, il telemonitoraggio per pazienti Covid e il vax tour in estate nelle località balneari, che ha permesso di raggiungere anche tutta una popolazione di immigrati non regolari, la somministrazione delle terapie antivirali, le vaccinazioni pediatriche. Recuperate le attività di prestazioni specialistiche ambulatoriali.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LA PANDEMIA NELLA ASL DI LATINA, L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE SPECIALE COVID

08/02/2022 - Proseguono in commissione speciale emergenza Covid-19, presieduta da Paolo Ciani, le audizioni con i direttori generali delle Asl del Lazio per conoscere l'impatto della pandemia su ogni azienda sanitaria, l'erogazione delle prestazioni sanitarie e rispetto all'organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

Oggi a fare il punto sul lavoro svolto nella Asl di Latina è stata la direttrice generale della ASL, Silvia Cavalli.

Il territorio della Asl di Latina è organizzato in 5 Distretti sanitari, la rete ospedaliera aziendale è dislocata su tutto il territorio con quattro ospedali: il Santa Maria Goretti di Latina, sede di DEA di II livello, il Fiorini di Terracina sede di pronto soccorso, il Sangiovanni di Dio di Fondi, e il Dono Svizzero di Formia, sede di DEA di I livello, a questi si sommano le 3 Case della Salute già operative. Nel suo intervento, la direttrice Cavalli ha illustrato in modo puntuale con numeri e slide, una organizzazione aziendale a "fisarmonica", ovvero ad alta flessibilità in termini di riorganizzazione e riconversione degli ospedali di Latina e del centro sud, in aree Covid e non Covid, capace di far fronte alle diverse ondate pandemiche. "Fin dall'inizio della pandemia - ha spiegato la direttrice - la Asl di Latina ha adottato protocolli operativi in linea con le disposizioni normative e le principali linee guida che sono state costantemente aggiornate. L'attività ambulatoriale nella prima ondata è stata paralizzata, ma abbiamo mantenuto le attività

non Covid per le reti di emergenza a tempo dipendenti, come la rete perinatale, quella ematologica e oncologica, per infarti o trauma, insomma per tutte le patologie a grave deterioramento, incrementando le sedute aggiuntive con trasferimenti presso altri ospedali o strutture accreditate”.

La direttrice Cavalli ha proseguito spiegando come negli ospedali del centro sud siano stati individuati anche spazi e posti letti tecnici riservati ai pazienti Covid, come avvenuto nei Ps di Fondi, Terracina e Formia. Ha puntualizzato come si sia sempre proceduto alla separazione di percorsi Covid e non Covid, e come già dalla seconda fase ci sia stata una intensa attività ambulatoriale, che ha permesso il recupero delle prestazioni mancate. La terza ondata ha permesso di entrare in una fase diversa, anche grazie alle diverse terapie, per cui sono stati attivati ambulatori per pazienti Covid, sono stati organizzati centri vaccinazioni per soggetti vulnerabili, si è mantenuto per quanto possibile tutta l'attività dedicata alle patologie oncoematologica e per quelle a grave deterioramento. Sino ad arrivare alla quarta ondata pandemica in cui il Goretti viene confermato Hub Covid, con una organizzazione di team di operatori per aree Covid, con un ampio utilizzo delle terapie monoclonali, e dove la UOC di Malattia infettive ha segnato un'eccellenza, per l'organizzazione di infusioni anche a domicilio o presso le Rsa (oltre 1600 i trattamenti).

“Il problema rilevante che abbiamo registrato – ha dichiarato la direttrice nel suo intervento - è la carenza di medici specialistici, che su alcune discipline si fa

sempre più pressante, l'assenza di sanitari che si infettano che ricade sulla questione risorse umane". La direttrice ha poi snocciolato i numeri delle attività svolte per il contact tracing e tamponi: 93.535 gli utenti positivi contattati telefonicamente per tracciare i contatti a rischio, e per comunicare le disposizioni dei conseguenti provvedimenti di sanità pubblica, ovvero isolamento e programmazione tamponi, 78.377 contatti identificati, 1934 pazienti positivi senza MMG/PLS presi in carico dal SISP, 271 focolai gestiti presso comunità chiuse, di cui 166 presso strutture ospedaliere/sanitarie, socio assistenziali, istituti religiosi e centri di accoglienza, 93 focolai gestiti tra aziende e associazioni sportive, 12 screening di popolazione organizzati presso la comunità indiana locale. Tra le principali attività organizzate dalla Asl di Latina, la direttrice ha ricordato i tamponi domiciliari, il grande lavoro dei drive in, di cui uno dedicato alle scuole, il walk in, il telemonitoraggio per pazienti Covid, il vax tour in estate nelle località balneari, che ha permesso di raggiungere anche tutta una popolazione di immigrati non regolari, la somministrazione delle terapie antivirali, le vaccinazioni pediatriche. Infine, la direttrice ha concluso annunciando con soddisfazione il recupero delle attività di prestazioni specialistiche ambulatoriali, anche attraverso fondi dedicati, e dichiarato che le attività di screening hanno raggiunto il livello target e l'estensione richiesta. Sui ritardi dovuti alla quarta fase pandemica, ancora in corso, si prevede recupero subito dopo la flessione della curva pandemica.

Il presidente Paolo Ciani ha espresso plauso per il lavoro svolto dalla Asl di Latina, soprattutto per la gestione e

l'attività di screening della comunità sikh e destinata agli immigrati irregolari.

Audizione n. 14 del 15 febbraio 2022

Odg: audizione della direttrice generale della Asl di Frosinone, Pierpaola D'Alessandro, sull'impatto della pandemia sull'Azienda sanitaria di propria competenza, con riferimento all'erogazione delle prestazioni sanitarie e all'organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

SINTESI

Durante la pandemia l'Asl di Frosinone ha creato due poli distinti ma in rete, uno per la parte sud della Provincia e uno per il nord. Ospedali di riferimento sono stati nella fase più acuta quello di Frosinone e quello di Cassino adesso (come presidio Covid resta soltanto Frosinone). Superati due picchi critici nell'ottobre del 2020 e a gennaio-febbraio del 2021, con 5mila casi mensili e oltre 1.500 ricoveri. Realizzato un sistema di tracciamento, con una piattaforma telematica in grado di informare in tempo reale tutte le strutture dei 91 Comuni della Provincia. Aperti due grandi hub, uno a nord e un altro a sud, per la somministrazione dei vaccini che ha permesso - al 15 febbraio - di vaccinare l'85% della popolazione dai 5 anni in su. Evidenziata la carenza di personale e le difficoltà riguardanti le liste d'attesa e la prevenzione, per questo l'asl è costretta a lavorare in collaborazione con la specialistica convenzionata.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COVID 19, IL PUNTO SULLA GESTIONE DELLA PANDEMIA NELLA ASL DI FROSINONE

15/02/2022 - Prosegue il viaggio virtuale della commissione speciale per l'emergenza Covid 19, presieduta da Paolo Ciani, nelle Asl del Lazio. Questa volta è toccato alla direttrice generale dell'Azienda di Frosinone, Pierpaola D'Alessandro, fare il punto sulla gestione della pandemia.

“Si tratta di una Asl molto grande – ha spiegato - con circa 500mila assistiti, considerando anche molti non residenti che, però, di fatto abitano nella provincia di Frosinone. C'è una popolazione fortemente polarizzata: tanti anziani, ma anche molti giovani. E una situazione caratterizzata da diverse fragilità, soprattutto dal punto di vista oncologico. Il sistema di assistenza non è consolidato, soprattutto per quanto riguarda la presa in carico del cittadino”.

Dopo questa breve panoramica, la direttrice è entrata poi nel merito della gestione della pandemia: “Abbiamo puntato sulla creazione di due poli - distinti, ma anche in rete - uno per la parte sud della Provincia e uno per il nord. Ospedali di riferimento sono stati nella fase più acuta quello di Frosinone e quello di Cassino, adesso come presidio Covid resta soltanto Frosinone”.

Per chiarire meglio il concetto di poli distinti ma in rete, D'Alessandro ha fatto l'esempio del Polo oncologico di Sora: “E' stato potenziato dal punto di vista logistico e strutturale, ma è diventato anche una struttura diffusa sul territorio, con l'apertura di servizi oncologici a Cassino e Frosinone, sempre con il coordinamento di Sora”.

“Le maggiori criticità – ha proseguito la direttrice – le abbiamo avute a partire dall’ottobre del 2020: abbiamo avuto due picchi, a ottobre e poi a gennaio-febbraio del 2021, con 5mila casi mensili e oltre 1.500 ricoveri. Abbiamo realizzato un sistema di tracciamento, con una piattaforma telematica in grado di informare in tempo reale tutte le strutture dei 91 Comuni della Provincia. Anche per quanto riguarda la campagna vaccinale, abbiamo seguito il modello dei due poli, con due grandi hub, a nord e a sud. Al 15 febbraio, la copertura della popolazione dai 5 anni in su è molto alta, siamo oltre l’85 per cento. La principale criticità, non solo legata alla pandemia è quella della carenza di personale”.

Infine, D’Alessandro ha fatto il punto sulla situazione delle liste di attesa e della prevenzione: “Siamo in difficoltà, perché la nostra capacità è inferiore alla richiesta di prestazioni. Dobbiamo lavorare in collaborazione con la specialistica convenzionata. Stiamo anche cercando di recuperare il terreno perso dal punto di vista della prevenzione, con una massiccia campagna soprattutto su mammografie e tumore del colon.

Un plauso generale per la gestione della pandemia è arrivato dai consiglieri intervenuti: Loreto Marcelli (M5s), che ha ricordato anche le due mozioni approvate di recente dal Consiglio regionale sui test antigenici nelle parafarmacie e sulla prevenzione del melanoma, e Sara Battisti (Pd).

Apprezzamento anche dal presidente Ciani, che ha chiesto informazioni sulla situazione nelle Rsa e sulle

visite ai degenti. La direttrice della Asl ha spiegato che ci sono stati cluster nella fase iniziale della pandemia, ma molto limitati: “Le visite ai pazienti – ha risposto – sono consentite – con l’obbligo di mascherina Ffp2”.

Audizione n. 15 del 22 febbraio 2022

Odg: Audizione del Direttore generale della ASL Roma 2, Dott. Giorgio Casati, sull’impatto della pandemia sull’Azienda sanitaria di propria competenza, con riferimento all’erogazione delle prestazioni sanitarie e all’organizzazione dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

SINTESI

L’Asl Rm2 ha affrontato l’emergenza pandemica attraverso una fitta rete di responsabili e referenti sul territorio e una centrale operativa Covid. Effettuati oltre 2 milioni di tamponi, tra antigienici e molecolari, la gestione delle comunità tra alberghi Covid e strutture ospedaliere. Svolto un grande lavoro di monitoraggio nelle scuole grazie a una piattaforma dedicata e attivata la centrale operativa home care covid per la telesorveglianza e la teleassistenza. Somministrate 1.458.033 dosi per over 12, mentre per la campagna vaccinale 5-11 anni sono stati istituiti 6 hub e somministrate 52.467 dosi, fino ad arrivare a registrare un picco di 6000 dosi complessive al giorno. Gestita la vaccinazione nel carcere di Rebibbia, dove sono state effettuate 7500 vaccinazioni e dove dal 2021 è stato attivato un servizio di telemedicina. Dall’esperienza della crisi pandemica sono emerse due criticità: la logistica delle strutture (necessità di ottimizzare gli spazi per recuperare posti letto) e la necessità di far decollare la telemedicina in modo di evitare il ricorso alla struttura

ospedaliera da parte dei pazienti quando non necessario.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

GIORGIO CASATI: "LA PANDEMIA HA MESSO IN EVIDENZA LA CARENZA DEGLI SPAZI E LA DIFFICOLTÀ A FAR DECOLLARE LA TELEMEDICINA"

22/02/2022 - Prosegue il ciclo di audizioni della commissione speciale Covid 19, presieduta da Paolo Ciani, per fotografare l'impatto della pandemia nelle Asl del Lazio e conoscere le conseguenze sull'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura dei cittadini. Oggi è toccato al direttore generale della ASL Roma 2, Giorgio Casati.

La Asl Roma 2 copre il 45% del territorio di Roma, articolato in sei distretti, molto diversi tra loro, con una utenza pari a un milione e quattrocentocinquanta mila abitanti, caratterizzata da un'ampia e capillare rete di servizi per rispondere ai bisogni della salute della popolazione. Sul territorio troviamo tre presidi ospedalieri, 48 ambulatori polispecialistici, un polo penitenziario, tre case della salute e tutta una serie di servizi di assistenza domiciliare, per le dipendenze e le disabilità, una rete delle cure palliative e una di servizi per il percorso alla nascita. Il modello organizzativo per la risposta alla pandemia della Asl 2 è stato illustrato dai collaboratori del direttore sanitario, attraverso una serie di slide e definito "un sistema a rete e agile". Al centro dell'organizzazione un coordinamento distrettuale, declinato sul territorio attraverso una fitta rete di responsabili e referenti, una centrale operativa Covid che ha gestito l'assistenza infermieristica

proattiva, la presa in carico del paziente, la sorveglianza stretta. La Asl 2 ha effettuato una massiccia attività di screening con all'attivo oltre 2 milioni di tamponi, tra antigenici e molecolari, vale la pena ricordare i primi interventi di equipe mobili aziendali nel convento delle Suore Angeliche di San Paolo, come la gestione dello screening su ampia scala al Selam Palace, i tamponi a Fiumicino, la gestione delle comunità tra alberghi Covid e strutture ospedaliere, per un totale di 14754 utenti coinvolti su 192 strutture. Sul fronte del dipartimento scuola sono state effettuate 16.000 indagini epidemiologiche per segnalazioni scolastiche, 11.000 classi con disposizioni sanitarie, il 94% delle disposizioni inviate entro le 24 ore dalla segnalazione, 1500 classi focolai, un lavoro enorme reso possibile grazie a una piattaforma dedicata alla scuola. Per la centrale operativa home care covid ha visto circa 29mila pazienti in telesorveglianza, 2300 mila in tele assistenza, nel 2020, con un significativo decremento nel 2021 che invece ha registrato 76.288 pazienti in telesorveglianza e 38.479 in teleassistenza. Per le vaccinazioni over 12 sono state somministrate 1.458.033 dosi, per la campagna vaccinale 5-11 anni sono stati istituiti 6 hub e somministrate 52.467 dosi, fino ad arrivare a registrare un picco di 6000 dosi complessive al giorno. Il Covid, come ha spiegato il collaboratore di Casati, nella fase di picco ha coinvolto prevalentemente gli ospedali, il Sant'Eugenio e il Pertini, in entrambi sono stati individuate aree di degenza dedicati, riattivati posti letto per terapia intensiva e percorsi di continuità per garantire le dimissioni protette in telemedicina. Infine, c'è stata tutta la gestione del Covid e vaccinazione nel carcere di Rebibbia, dove sono state effettuate 7500

vaccinazioni e dove dal 2021 è stato attivato un servizio di telemedicina.

“Tutta questa attività – ha dichiarato il direttore Giorgio Casati - non sarebbe stata possibile senza una infrastruttura tecnologica. La cosa che ha funzionato – sempre secondo Casati – è stata la tempestività con cui l’azienda ha reagito, di contro sono stati abbandonati alcuni servizi. Mentre nella prima fase pandemica nel lockdown, tutto il sistema sanitario era concentrato sul Covid, le attività programmate sono slittate, determinando così un rallentamento dell’attività ambulatoriale e chirurgica, cui non corrisponde certamente il rallentamento delle patologie. È chiaro – ha continuato Casati - che i problemi di salute si sono ripresentati in tutta la loro rilevanza e oggi questa situazione pesa, la popolazione ha difficoltà a tornare negli ospedali a fare le attività programmate, c’è da fare un grande lavoro per il recupero di fiducia. Questa epidemia ha messo in evidenza due criticità, la logistica delle nostre strutture, occorre quindi ottimizzare gli spazi per il recupero di posti letto, e poi il grande tema è la difficoltà a far decollare strumenti alternativi come la telemedicina. Occorre un impulso per gestire i pazienti evitando il ricorso alla struttura ospedaliera, quando non necessario”.

Al termine dell’incontro sono intervenuti il presidente Paolo Ciani e Rodolfo Lena esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto dalla Asl 2. Secondo il consigliere Rodolfo Lena “un modello replicabile su tutto il territorio”.

COMMISSIONE SPECIALE PIANI DI ZONA



Presidente: Valentina Grippo (GM)

Audizione n. 30 del 21 febbraio 2022

Odg: audizione sul tema "Cittadini prenotatari/acquirenti programma costruttivo ACF costruzioni a r.l. - piano di zona Cecchina 2 comune di Albano laziale".

Auditi: ass. regionale Politiche abitative Massimiliano Valeriani; presidente comm. urbanistica comune di Albano laziale, Marco Alteri; Danilo Ballanti; Elisa Russo, prenotataria alloggio.

SINTESI

Per costruire le case di edilizia economica e popolare di Cecchina, l'Amministrazione comunale scelse ha scelto la società ACF srl, società già a rischio fallimento che presentava un disavanzo in bilancio di 4 milioni di euro e debiti per 15 milioni di euro. Con tale scelta si è messo a rischio i sacrifici di 26 famiglie a basso reddito che volevano acquistare la prima casa. Il 10 aprile 2019 si è tenuta la prima udienza del fallimento della società ACF srl, che ha costruito le villette del Piano edilizio di Cecchina. L'udienza fu rinviata al 26 giugno 2019 per valutare le singole posizioni delle famiglie che hanno sempre lamentato un disinteresse generale delle istituzioni (Comune di Albano, Area Metropolitana di Roma, Regione Lazio) e della politica in genere. Il Piano di Edilizia Economica e Popolare di Cecchina, classe 2001, avrebbe dovuto permettere di acquistare casa a

prezzi calmierati da parte del Comune di Albano Laziale (solo 1.200 euro a mq) e lo stanziamento di ingenti finanziamenti pubblici da parte della Regione Lazio (circa 900.000euro per 38 alloggi). Le 26 famiglie coinvolte hanno denunciato continue richieste di aumento dei prezzi da parte del costruttore, minacce di fallimento, opere di urbanizzazione mai finite, occupazione degli alloggi per rivendicare i propri di-ritti, acqua e luce staccate da parte dell'Amministrazione comunale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANI DI ZONA, IL CASO DI CECCHINA 2 ESAMINATO IN COMMISSIONE CONSILIARE

21/02/2022 - Audizione oggi in Commissione speciale sui piani di zona per l'edilizia economica e popolare nella Regione, presieduta da Valentina Grippo, sul tema "Cittadini prenotatari/acquirenti programma costruttivo ACF costruzioni a r.l. - piano di zona Cecchina 2 comune di Albano laziale". Come è scaturito dall'audizione, si tratta di una vicenda iniziata nel 2004, con il costruttore che nel 2011 ha anche riscosso i contributi regionali per circa 900 mila euro, ma ad oggi solo 12 dei 36 prenotatari sono giunti al termine dell'iter rogitando ed entrando in possesso delle case, mentre gli altri hanno avuto la procedura bloccata da un ricorso al Tar che ha bloccato i rogiti; nel 2018, poi, si è aperta una procedura fallimentare a carico del costruttore che ora fa temere alle famiglie di non poter più avere gli alloggi.

In questa situazione, come ha detto Elisa Russo, una dei prenotatari degli alloggi non rogitati, a cui il

vicepresidente della commissione, Adriano Palozzi, che coordinava i lavori di oggi, ha dato la parola per prima, i prenotatari ora rischiano anche di perdere quanto versato negli anni. La prenotazione è avvenuta su carta, nella certezza che la convenzione tra costruttore e comune di Albano garantisse l'ottenimento della casa. Anche il prezzo è variato in aumento; il paradosso è stato che, per prevenire eventuali occupazioni degli alloggi, i prenotatari stessi sono diventati in alcuni casi occupanti degli alloggi prenotati e alcuni lo sono a tutt'oggi, cosa che ha comportato anche una denuncia penale a loro carico. Tutto questo però è avvenuto pur sempre nel mantenimento dei requisiti previsti per l'assegnazione, ha aggiunto Russo. Inoltre, il costruttore ha ottenuto i fondi regionali proprio grazie alla fornitura, da parte dei prenotatari, della documentazione utile, ha concluso Elisa Russo, aggiungendo che nel 2008 si era addivenuti a un compromesso con il costruttore che gli eventi successivi hanno però reso vano.

A nome dei comitati, Danilo Ballanti ha aggiunto che in teoria questa operazione avrebbe dovuto essere un esempio, mentre invece è diventato un incubo per le famiglie coinvolte. Si chiede quindi alla Regione di intervenire, in analogia con una vicenda simile verificatasi a Fiumicino, tra l'altro per scongiurare anche eventuali altre situazioni simili, visto che ci sono altre due società che ad oggi versano nella stessa situazione di Acf.

Il consigliere Marco Cacciatore del gruppo misto ha detto che purtroppo in molti casi i piani di zona vanno a finire in questo modo, tra cittadini che perdono i propri

soldi e opere di urbanizzazione che non vengono realizzate, a fronte della percezione dei fondi. Sicuramente i meccanismi di selezione degli operatori lasciano a desiderare; va chiarito a questo punto, a suo avviso, se ci siano ancora pendenze giudiziarie che impediscono di definire la vicenda, ma in caso contrario esiste anche, ha concluso Cacciatore, la possibilità della revoca dei contributi come misura nella disponibilità della Regione, una volta accertato che le procedure non sono andate come dovevano.

Da parte della struttura amministrativa regionale, presente all'audizione, si è chiesto alla commissione la disponibilità ad un incontro diretto con l'assessorato per entrare nel merito della vicenda con maggiore precisione.

Presente all'audizione anche il presidente della commissione urbanistica del comune di Albano laziale, Marco Alteri, al fine di acquisire elementi utili alla conoscenza della vicenda.

CAL – Consiglio Autonomie Locali



Presidente: Sandro Runieri

Udp – Seduta del 3 febbraio 2022

Odg: Richiesta di parere alla Corte dei conti ai sensi dell'art.7, comma 8, L. 131/2003 – Comune di Poggio Mirteto.

Il Comune di Poggio Mirteto (Ri), chiede di sapere se un ente locale capofila di distretto sociale, in virtù di convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del Tuel, può procedere, su indirizzo del comitato dei sindaci, ad assunzioni di personale assegnato al già menzionato ufficio, finanziate con il contributo previsto per l'assunzione di assistenti sociali (art. 1, comma 797 Legge Bilancio 2021)

RESOCONTO

L'U.d.P. stabilisce di scrivere una nota al Comune, precisando che la richiesta di parere così formulata non può essere inoltrata alla Corte dei conti poiché non presenta i requisiti di generalità ed astrattezza.

Una eventuale nuova richiesta dovrà essere riformulata tenendo conto di tali requisiti.

Udp – Seduta del 18 febbraio 2022

Odg: Richiesta di parere alla Corte dei conti ai sensi dell'art.7, comma 8, L. 131/2003 – Comune di Falvaterra

SINTESI

Il Comune di Falvaterra (Fr) chiede di sapere se è legittimo rimborsare le spese legali sostenute da amministratori sottoposti ad indagini giudiziarie per attività direttamente collegate all'attività amministrativa svolta, a cui è seguita definitiva archiviazione disposta dal GIP senza fissazione di udienza.

RESOCONTO

L'U.d.P., rileva che la richiesta non presenta i requisiti di generalità ed astrattezza e pertanto è inammissibile e decide di inviare al Comune due precedenti deliberazioni della Corte dei conti su questioni analoghe.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente



Marco Vincenzi (Pd)

Vicepresidenti



Devid Porrello (M5s)



Giuseppe Emanuele Cangemi (Lega)

Seduta n. 104 del 2 febbraio 2022

Odg: proposta di legge regionale [n. 224](#), “Disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo nei settori della blue economy”.

La pdl [n. 224](#) (d’iniziativa dei consiglieri Ognibene, Forte e De Paolis) promuove lo sviluppo del sistema regionale di formazione professionale nell’ambito della Blue economy (ovvero tutte le risorse ed attività che dipendono al mare, dai laghi e dai fiumi presenti sul territorio laziale) e la sostiene come strumento di sviluppo economico e sociale. La formazione professionale verte su attività turistico-ricettive, estrattive, trasporto, pesca, biotecnologia marina, trasporto, nautica. Previsto il coordinamento tra

pubblico e privato e operatori economici presenti su territorio, nonché l'individuazione di risorse (anche integrative rispetto al Fondo Ue "Blue Invest"). Previste anche attività di promozione e supporto per ricerca e innovazione e una cabina di regia per creare una relazione costante tra imprese ed Enti di formazione e istituti. Le nuove norme interessano la ricerca, la tutela dell'ambiente, la fieristica navale, il turismo.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ILLUSTRATA IN CONSIGLIO LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA "BLUE ECONOMY"

02/02/2022 - Il Consiglio regionale ha iniziato l'esame della proposta di legge regionale n. 224, "Disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo nei settori della blue economy". Oggi, infatti, il provvedimento è stato illustrato in Aula dal consigliere Daniele Ognibene (Leu), firmatario della proposta insieme ai colleghi Enrico Maria Forte (Pd) e Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti). Conclusa la discussione generale, il Consiglio inizierà l'esame dell'articolato, degli emendamenti e dei subemendamenti, nella prima seduta utile, dopo quelle straordinarie su Pesca e fiume Sacco, già convocate per mercoledì 9 febbraio.

Ognibene ha iniziato la sua relazione ringraziando l'assessore Paolo Orneli e i presidenti della commissione Lavoro e della commissione Bilancio, Eleonora Mattia (Pd) e Fabio Refrigeri (Pd), "per aver portato all'approvazione questa proposta in commissione, anche con una lunga discussione e con una serie di emendamenti", ha detto. Poi, il consigliere di Leu si è soffermato sul termine blue economy, spiegando che si

tratta “dell’economia che ruota intorno a quei settori del mare, dei laghi e dei fiumi. Così, semplicemente, sembra un argomento molto vasto, ma è uno dei settori in enorme espansione dal punto di vista economico ed occupazionale e anche dal punto di vista della tutela dell’ambiente, ritenuto tale anche dalla Commissione europea che lo ha inserito anche nei principali settori di intervento del Pnrr”.

Un settore che, per Ognibene, è in crescita nel Lazio e “per questo – ha aggiunto – abbiamo ritenuto importante dare valore soprattutto alla formazione, in stretta relazione con il mondo dell’impresa”. A tal proposito, il proponente ha definito “un punto qualificante della legge”, la previsione di una cabina di regia che crea una relazione costante tra imprese ed Enti di formazione e istituti. Ognibene ha poi citato anche gli altri settori interessati dalla proposta: la ricerca, la tutela dell’ambiente, la fieristica navale, il turismo. “Intorno all’economia del mare – ha spiegato – ruotano aziende, imprese, attività, associazioni. Credo che dare un ordine a tutto ciò possa essere veramente nell’interesse della nostra Regione”.

Infine, Ognibene ha parlato di programmazione e di risorse economiche a sostegno della legge, sia nazionali che europee, citando il fondo Blue Invest “che la Commissione europea prevede proprio per quanto riguarda la blue economy”, ha precisato il consigliere. “È un’economia su cui credo che da parte della politica ci debba essere un investimento importante anche in termini di idee. Sono convinto che anche dalla discussione che ne uscirà fuori nei prossimi giorni

all'interno dell'Aula riusciremo a tirare fuori qualcosa di utile per la nostra regione"; ha concluso Ognibene.

Nel corso della discussione generale, hanno preso la parola Giancarlo Righini (Fdl) e Giuseppe Simeone (FI). Il primo ha ricordato che sul tema della pesca, con riferimento soprattutto alle difficoltà del settore, Fratelli d'Italia ha chiesto una seduta straordinaria. "Ho seguito con molta attenzione questa proposta di legge – ha detto Righini – che giudico assolutamente positiva, perché la cosiddetta blue economy rappresenta sicuramente e dovrebbe rappresentare, in particolare per l'Italia, uno dei fiori all'occhiello. Credo, però, che questa sia anche la sede per approfondire le tante difficoltà che ha il legislatore, perché si tratta di una legislazione a volte incomprensibile, un sistema fiscale che ha inspiegabilmente penalizzato, storicamente, ad esempio, la nautica da diporto, che invece ha sempre rappresentato un'eccellenza. Stessa sorte ha iniziato a vivere il settore della pesca, penalizzata nei confronti di altri paesi europei per numero di giorni di attività e ora colpita anche dall'aumento delle materie prime".

Anche Simeone ha lodato la proposta di legge, definita "importante e significativa", perché – a suo avviso – tocca proprio "l'economia vera, reale della nostra Regione. La blue economy – ha aggiunto il capogruppo di Forza Italia – non deve essere solamente uno slogan: intorno a queste due parole, blue economy, si sviluppa, credo, un buon 60-70 per cento del Pil regionale". A tal proposito, Simeone ha condiviso l'analisi di Righini sulle difficoltà che sta vivendo il settore. "Affronteremo meglio nell'esame dell'articolato i contenuti della legge, però io

chiedo alla Giunta regionale una scelta vera, strategica, pregnante, una scelta che faccia vedere sul territorio che la Regione Lazio è vicina a queste imprese e insieme a loro vuole lanciare la sfida”, ha concluso Simeone.

Sedute straordinarie n. 109 del 9 febbraio 2022

Odg: crisi del settore della pesca nel Lazio. I lavori proseguiranno fino alle ore 13.

Seduta straordinaria n. 110 del 9 febbraio 2022

Odg: messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale bacino del fiume Sacco.

SINTESI

([Pesca](#)) - Al centro del dibattito la crisi del settore pesca. Si è partiti dai dati che accertano la crisi della pesca artigianale contro una situazione di prosperità per la pesca industriale. Le norme europee per contrastare la pesca illegale hanno determinato una disomogeneità nell'applicazione delle sanzioni da parte dei diversi stati membri che ricadono sulle singole marinerie. La riduzione del pescato è da attribuire a inquinamento, maggior traffico marittimo, cambiamento climatico, ecc. piuttosto che alla penuria di pesce nel mediterraneo. La crisi poi è accentuata dall'aumento del prezzo del gasolio a seguito della crisi pandemica. Auspicato che il Consiglio regionale del Lazio presenti una proposta di stimolo a livello regionale, nazionale ed europeo. Proposto anche l'utilizzo dell'area marina protetta di Ventotene per sperimentare attività di pesca a basso impatto, e di sostenere e valorizzare la pesca turistica nel Lazio e informare meglio operatori sull'accesso ai fondi europei mettendo tra le priorità chi vive di pesca (che deve avere una corsia preferenziale) separando la

pesca turistica, quella sportiva subacquea e di superficie”. Proposta l’introduzione di incentivi, risorse per il fermo biologico e per contenere il prezzo del gasolio. Tra le idee illustrate, quella di un intervento multidisciplinare che metta insieme più assessorati, non solo quello competente in materia ma anche quelli della ricerca e della tutela dell’ambiente.

[\(Valle del Sacco\)](#) - Entro 60 giorni saranno bandite tutte le procedure di gara per gli interventi di caratterizzazione delle aree interessate. Evidenziate dal consigliere Aurigemma gravi inadempienze da parte dell’amministrazione regionale, in quanto, a distanza di tre anni dalla sottoscrizione dell’accordo di programma fra Regione e ministero dell’Ambiente tutto è ancora fermo, con il rischio di perdere parte dei finanziamenti previsti. Richiesto un tavolo permanente con i sindaci interessati e l’avvio di un portale internet per informare costantemente i cittadini. L’assessore Valeriani ha ricordato che l’emergenza ambientale è riconducibile ai rifiuti industriali (soprattutto chimici) e lo stato di emergenza dichiarato nel 2006. Ricordato anche che il governo nazionale ha dichiarato la zona Sito di interesse nazionale (Sin) e la sottoscrizione, nel 2019, di un accordo di programma con il ministero dell’Ambiente che ha comportato lo stanziamento di oltre 53 milioni di euro per 22 comuni interessati. Molte le opere avviate. Riguardo al piano di caratterizzazione delle aree agricole si stanno valutando le offerte per l’affidamento della gara, mentre per il piano di monitoraggio delle acque è stato sottoscritto un accordo con Arpa, Ispra, Istituto superiore di sanità e Asl. Stessa cosa per quanto riguarda la definizione dei valori di fondo di acqua e suolo. In corso da un anno la valutazione

epidemiologica, in convenzione con il servizio sanitario regionale e l'Arpa. In fase di ultimazione poi, l'accordo integrativo per la messa in sicurezza dell'ex discarica Le Lame e di due 2 compresori industriali di Colleferro. Entro 60 giorni saranno bandite le procedure di gara per gli interventi di caratterizzazione. Rammentata la nomina del commissario straordinario, Lino Bonsignore, responsabile dell'attuazione degli interventi.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
CONSIGLIO STRAORDINARIO DEDICATO ALLA CRISI
DEL SETTORE DELLA PESCA

09/02/2022 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto oggi dal vicepresidente Devid Porrello (M5s), ha dedicato una seduta straordinaria alla crisi del settore della pesca, al termine della quale sono stati approvati tre ordini del giorno di indirizzo alla Giunta, presentati da Giancarlo Righini (Fdl), Daniele Ognibene (Leu) e Giuseppe Simeone (FI), ma sottoscritti da numerosi altri consiglieri.

La seduta straordinaria era stata richiesta da vari consiglieri, primo fra tutti Giancarlo Righini (Fdl), che ne ha spiegato i motivi nell'intervento che ha dato il via al dibattito. Dopo aver ringraziato il presidente del Consiglio, Marco Vincenzi, per aver convocato la seduta straordinaria prima dell'esame della proposta di legge sulla "blue economy" (illustrata la scorsa settimana dal proponente, Daniele Ognibene), Righini ha iniziato la sua relazione citando i dati forniti nel 2016, in occasione di un evento svoltosi a Malta sotto la regia del commissario europeo per la Pesca. "In quella sede furono approfonditi molti dei temi rimasti di grande

attualità nel dibattito politico che riguarda la pesca – ha spiegato Righini – ed emerse quello che era chiaro già da tempo, cioè che le grandi imbarcazioni di pesca industriale viaggiassero a gonfie vele mentre la piccola pesca artigianale stesse al contrario affondando”.

“L’impatto della normativa europea in materia di contrasto alla pesca illegale – ha proseguito Righini – evidenziava un sistema disomogeneo e non coerente di applicazione dei regimi sanzionatori da parte dei diversi stati membri, tali da determinare una diversa posizione di mercato delle varie marinerie regionali con conseguenti diversi e variabili punti di forza e di debolezza di natura concorrenziale”. Righini ha inoltre respinto tesi di stampa secondo cui il Mediterraneo non ha più pesci e quindi occorre eliminare la pesca, “tesi che si fonda – ha detto – su presupposti tecnico-scientifici destituiti di ogni fondamento”. Al contrario, Righini ha ricordato come le riduzioni del pescato siano dovute a una serie di cause come “l’inquinamento, l’aumento dei traffici marittimi, il cambiamento climatico e il raddoppio del Canale di Suez, che ha consentito l’accesso al Mediterraneo di specie che prima erano assenti. Tutte concause che non sono mai state oggetto di un doveroso approfondimento”. Ad aggravare la situazione, secondo il consigliere di Fratelli d’Italia, ha contribuito poi la crisi pandemica, soprattutto con la conseguenza dell’aumento dei costi del gasolio”.

Dopo l’intervento di Righini, hanno preso la parola i consiglieri: Daniele Ognibene (Leu), Gaia Pernarella (M5s), Giuseppe Simeone (FI), Emiliano Minnucci (Pd), Silvia Blasi (M5s), Fabio Capolei (FI) e Fabrizio Ghera

(FdI). Il dibattito si è chiuso con l'intervento dell'assessora regionale Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità, Enrica Onorati.

Per Ognibene, bisogna capire come tutela dell'ambiente, biodiversità, lotta all'inquinamento possano andare di passo con lo sviluppo del settore della pesca, in un quadro normativo molto stringente a livello europeo, in contrasto con quello del resto del mondo. "Può sembrare utopistico – ha spiegato Ognibene – ma pensare all'autoconsumo è una forma di tutela della biodiversità e favorire il consumo a "Km zero" riguarda fortemente la difesa dell'ambiente, non è nazionalismo culinario". Per Ognibene, quindi, il Consiglio regionale del Lazio può fare una proposta di stimolo, "dobbiamo imporre una riflessione non solo a livello regionale ma nazionale ed europeo".

Per Gaia Pernarella, la pesca deve essere valorizzata come l'agricoltura. Si tratta di "mestieri che perlopiù vengono tramandati di padre in figlio, attività che non vanno perse ma devono essere affiancate da nuovi studi", ha spiegato la consigliera pentastellata. "Dobbiamo intervenire anche nelle scuole, puntare sulla conoscenza delle specie, sulle loro caratteristiche, sui valori nutrizionali", ha aggiunto Pernarella, la quale ha infine proposto di utilizzare l'area marina protetta di Ventotene per sperimentare attività di pesca a basso impatto, e di sostenere e valorizzare la pesca turistica nel Lazio, "attraverso cui si può fare divulgazione e far conoscere meglio ai pescatori i fondi comunitari di cui possono usufruire".

Per Giuseppe Simeone, “la pesca è andata avanti per forza di inerzia, non è mai stata accompagnata da leggi di riferimento”. Anche per lui il fermo biologico imposto ai pescatori italiani è incomprensibile quando altri paesi che pescano nel medesimo mare non lo fanno. “Occorre insediare un tavolo, un gruppo di studio, per esaminare e cercare di capire quali sono le scelte che la Regione vuole mettere in campo”, ha concluso il capogruppo di Forza Italia.

Secondo Emiliano Minnucci “bisogna cominciare a marcare un principio fondamentale, cioè dare un ordine di scala e di priorità. Mettere quindi in primo luogo chi vive di pesca, che deve avere una corsia preferenziale, tenendo separate la pesca turistica, quella sportiva subacquea e di superficie”. Il consigliere del partito democratico ha anche detto che “occorre mettere in campo incentivi, risorse per il fermo biologico e per contenere il prezzo del gasolio. Questi ragionamenti vanno allargati anche alle acque interne”, ha concluso Minnucci, ricordando la deroga richiesta in sede europea per il ripopolamento di alcune specie ormai tradizionali nei nostri laghi come il coregone.

“C’è una visione concorde, è necessario agire per tutelare i sistemi marini”, ha esordito Silvia Blasi. “Al di là dei sussidi – ha aggiunto – poco è stato fatto per intervenire sulla gestione degli ambienti marini”. Per la consigliera pentastellata, è necessario un intervento multidisciplinare che metta insieme più assessorati, non solo quello competente in materia ma anche quelli della ricerca e della tutela dell’ambiente, “per affrontare in

maniera innovativa l'eccessivo carico di pesca nei nostri mari”.

Sono infine intervenuti Fabio Capolei e il capogruppo di Fratelli d'Italia Fabrizio Ghera, il primo sostenendo i pescatori spesso a torto accusati “dello svuotamento dei mari”, colpiti da numerosi giorni di fermo biologico e dagli alti costi del carburante negli ultimi tre anni “aumentato del 67 per cento”. Ghera ha posto infine l'accento sulla “concorrenza secondo noi sleale che viene fatta da altre nazioni che consentono la pesca in qualsiasi periodo dell'anno. Come sempre negli accordi internazionali abbiamo ceduto su molte posizioni, gli interessi nazionali per noi vengono sempre prima di tutto. Si deve consentire ai nostri pescatori di poter lavorare. La Regione deve sostenere questi operatori che sono in gravissima crisi”.

Al termine del dibattito, il Consiglio ha approvato tre ordini del giorno di istruzione alla Giunta regionale. L'atto presentato dal gruppo Fratelli d'Italia e illustrato da Righini è passato con 28 voti a favore e un astenuto. Con esso si impegnano il presidente e la giunta regionale “ad affidare ad un istituto con comprovate capacità ed esperienza, uno studio tecnico scientifico, al fine di poter ottenere un quadro di riferimento sulle reali condizioni del settore e per poter proporre al legislatore regionale e nazionale informazioni aggiornate”.

Gli altri due ordini del giorno riguardano la richiesta alla Giunta di predisporre altrettanti emendamenti in vista dell'esame da parte dell'Aula della proposta di legge n. 224, previsto per domani, giovedì 10 febbraio, ed

entrambi sono stati approvati all'unanimità, con 26 voti favorevoli. Il primo è stato illustrato dal primo firmatario, Daniele Ognibene di Leu (gli altri proponenti sono lo stesso Righini, Gino De Paolis della Lista Civica Zingaretti e Giuseppe Simeone di Forza Italia), e chiede alla Giunta un emendamento “che preveda meccanismi che favoriscano il consumo di pesce pescato lungo le coste della Regione Lazio anche nelle mense scolastiche”. Il secondo, illustrato dal primo firmatario, Simeone, chiede invece un emendamento con il quale “si introducano meccanismi premiali o bonus per i pescatori che raccolgono e riportano a terra plastica ed altri materiali al fine di incentivare la pulizia delle nostre acque”.

VALLE DEL SACCO, IN AULA LA DISCUSSIONE SULLA BONIFICA DELLA ZONA INQUINATA

09/02/2022 - Entro 60 giorni saranno bandite tutte le procedure di gara per gli interventi di caratterizzazione delle aree interessate. È la notizia più importante data oggi dall'assessore al Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, Massimiliano Valeriani, durante la seduta del Consiglio regionale del Lazio sullo stato di lavori per la bonifica della Valle del Sacco.

In apertura, il presidente Marco Vincenzi ha dato la parola ad Antonio Aurigemma (FdI), primo firmatario della richiesta che ha portato alla seduta straordinaria. Aurigemma ha parlato di “gravi inadempienze da parte dell'amministrazione regionale. Sono passati tre anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma fra Regione e ministero dell'Ambiente e tutto è ancora

fermo. Rischiamo di perdere buona parte dei finanziamenti previsti”.

Due, in particolare le richieste di Aurigemma: un tavolo permanente con i sindaci interessati e l'apertura di un portale internet per informare costantemente i cittadini. Il consigliere, infine, ha ricordato la recente nomina di un commissario straordinario: “Speriamo che abbia il tempo necessario, visto che è la stessa persona scelta come commissario per i rifiuti di Latina. In realtà doveva essere sufficiente l'ordinaria amministrazione per dare risposte concrete a un territorio abbandonato per anni”.

È iniziata, poi, la relazione di Valeriani, che ha prima fatto una sintesi della storia di questa emergenza ambientale “dovuta ai rifiuti industriali, soprattutto chimici che ha avuto il suo apice nel 2005, con la morte di bovini avvelenati da sostanze tossiche”. “

Nel 2006 – ha proseguito - l'amministrazione Marrazzo ha dichiarato lo stato di emergenza. Negli ultimi anni siamo riusciti a ottenere l'intervento del governo nazionale con la dichiarazione della zona come Sito di interesse nazionale (Sin), la sottoscrizione nel 2019 di un accordo di programma con il ministero dell'Ambiente e lo stanziamento di più di 53 milioni di euro, 22 i comuni interessati, si tratta di un'area immensa”.

Valeriani è poi entrato più nel merito, elencando le opere già avviate e quelle in itinere. “Per quanto riguarda il piano di caratterizzazione delle aree agricole siamo all'affidamento della gara, stiamo valutando le offerte – ha spiegato l'assessore - Per il piano di

monitoraggio delle acque è stato sottoscritto un accordo con Arpa, Ispra, Istituto superiore di sanità e Asl. Stessa cosa per quanto riguarda la definizione dei valori di fondo di acqua e suolo. La valutazione epidemiologica, in convenzione con il servizio sanitario regionale e l'Arpa, è già in corso da un anno. Sono in corso le gare per la classificazione e messa in sicurezza per una prima parte delle aree industriali contaminate. Per gli altri siti, al fine di ridurre i tempi, si userà la procedura dell'accordo quadro, suddiviso in lotti per affidamento in blocco. Siamo in fase di ultimazione”.

“Allo stesso modo – ha proseguito l'assessore – è in fase di ultimazione l'accordo integrativo per la messa in sicurezza dell'ex discarica Le Lame e di due comprensori industriali di Colleferro. Entro 60 giorni, in conclusione, saranno bandite tutte le procedure di gara per gli interventi di caratterizzazione. Infine, la nomina del commissario straordinario, Lino Bonsignore, responsabile dell'attuazione degli interventi: servirà a dare più forza alle operazioni di bonifica, rispettando tempi. E favorirà maggiore interlocuzione e informazione rispetto alle amministrazioni locali e ai cittadini”.

La prima intervenire nel dibattito che è seguito alla relazione è stata Francesca De Vito (gruppo misto): “A distanza di tre anni dalla firma dell'accordo – ha dichiarato – dobbiamo ancora dare risposte, certezze e sicurezze ai cittadini della zona. Serve un cronoprogramma serio, da qui a uno, due anni. Altrimenti c'è il rischio della revoca dei finanziamenti. Questa la risposta politica che chiediamo: tempi certi, azioni concrete e risultati”.

Secondo Giancarlo Righini (Fdi) “Siamo ancora ai proclami, ma basta leggere il cronoprogramma previsto dall’accordo con il ministero per capire che nulla è stato fatto. Se fosse stato rispettato ci troveremmo in nella fase degli interventi di bonifica e della messa in sicurezza permanente. Questa è la certificazione del vostro fallimento. Un fallimento che rappresenta l’ennesima penalità per un territorio già duramente provato”. Dello stesso avviso Pasquale Ciacciarelli (Lega): “Mi sarei aspettato un discorso che mettesse a nudo le cose non fatte dall’amministrazione – ha spiegato – Invece ci troviamo di fronte all’ennesima nomina di un commissario che certifica il fallimento della Giunta Zingaretti. Mi sento stufo e amareggiato, non come consigliere regionale ma come cittadino di quella provincia. A oggi non è stata realizzata neanche la minima parte dell’accordo di programma”.

“Si tratta di una zona oggetto di un violentissimo attacco da un punto di vista ambientale - ha dichiarato Fabrizio Ghera (Fdi) – una situazione di cui i cittadini oggi fanno le spese. Al di là degli annunci e della prosopopea dell’assessore, la verità è che non sono stati realizzati gli interventi previsti. I commissari spesso sono fonte di ulteriore spesa e non accelerano le procedure. Intanto vanno bloccate tutte le autorizzazioni di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti su cui c’è la contrarietà netta delle amministrazioni locali”.

Secondo Chiara Colosimo (Fdi) “siamo chiamati a ragionare per le generazioni future e invece, ancora una volta, siamo davanti a semplici proclami. Il Pd si è proclamato partito ecologista ma solo a parole, noi

siamo per l'ambientalismo conservatore che sa che la responsabilità di quello di si fa oggi conserva il futuro delle nuove generazioni. Mi fa molta tristezza pensare che ancora una volta si voglia fuggire dalle responsabilità”.

“Eviterò di commentare la relazione dell'assessore – ha dichiarato Antonello Aurigemma - sul lavoro fatto in questi anni, perché posso parlare solo dell'ultimo mese, oggi dovremmo dire quello che non avete fatto, ha elencato gli interventi previsti nel cronoprogramma, che ad oggi dovevano essere già fatti. Oggi penso sia il giorno che oltre a parlare di programma, dovremmo parlare di date certe e costi. Chiediamo che venga istituito un tavolo dove poter relazionare sugli interventi, non sono d'accordo sulla nomina di un commissario. Oggi non siamo venuti qui a strumentalizzare un problema e evidenziare le vostre inadempienze, siamo qui a difendere la salute dei cittadini di quel territorio”

Per Sergio Pirozzi (FdI) “la capacità di una pubblica amministrazione si misura sulle tempistiche di risposta alle esigenze dei cittadini, più una amministrazione è veloce, più chi governa ha dei meriti, parimenti più è lenta e meno risponde ai cittadini, più il giudizio sarà negativo. Siamo di fronte a una pubblica amministrazione che nel corso di tutti questi anni non è stata in grado di dare risposte, non è una valutazione per appartenenza politica, ma data sui fatti. Mi ricorda quello che succede per la ricostruzione dei terremoti del 2016, il comune denominatore è la tempistica alle istanze dei cittadini”.

“Quello che si consumato in questi anni sulla Valle del

Sacco è una grande ferita per tutta la Regione Lazio – ha dichiarato, Loreto Marcelli (M5S) - sono decenni che se ne parla”. Il consigliere ha poi ricostruito l’insieme di atti che negli si sono succeduti dal 2016 ad oggi, partendo dalle risorse programmate nel Piano Operativo Ambiente, con delibera Cipe venivano stanziati 16.300.000, fino al recente decreto che ha approvato l’atto integrativo dell’all’Accordo di programma.

“Assessore lei è davvero sfortunato – così invece Marco Cacciatore (Gruppo Misto) - perché è abbinato a un assessorato sfortunato, perché vede io ho un’ambizione, vedere attuati tutti gli strumenti approvati, invece si fermano ai problemi tecnici. Lo abbiamo visto che con il PTPR che ha sollevato diverse criticità, però abbiamo recepito le osservazioni e dotato questo territorio di un piano territoriale. Ad oggi ci si rimprovera di non essere tempestivi, credo sia anche a causa di una eccessiva burocrazia. I problemi che questo assessorato ha affrontato hanno una coda, ma quella coda è quasi sempre dipendente da scelte politiche e si deve assumere la responsabilità”.

Mauro Buschini (PD) ha invece parlato di “lavoro straordinario che si sta portando avanti. La relazione dell’assessore ha dato precise informazioni, rispetto ad un lavoro che si sta facendo, specificando giorni entro cui partiranno le gare, per la rimozione dei rifiuti e la caratterizzazione del suolo, per la messa in sicurezza, e per il recupero ambientale delle aree. Apprezzo molto - ha continuato Buschini - l’idea di arrivare a un odg condiviso e spero votato all’unanimità, sarebbe un impegno che questa assise prende con il territorio.

Questo territorio presenta problemi ambientali importanti, ma non vedo la mia terra come è stata descritta in alcuni interventi che mi hanno preceduto, la nostra è sicuramente una terra con problemi, ma è anche una terra ricca di elementi di pregio. Mi permetto di ricordare che la questione della Valle del Sacco, la troviamo in una interrogazione parlamentare del 1955 e ad oggi questa è l'amministrazione regionale che si è adoperata per la Valle del Sacco. Sulla nomina del commissario, sono stato tra coloro che lo ha sollecitato, e ne sono convinto che sia una delle azioni che possa fare la differenza, che possa seguire passo passo il lavoro che si sta portando avanti”.

Sara Battisti (PD) ha chiarito che “parliamo di un evento avvenuto anni fa, ma c'è la tendenza di qualcuno a far intendere che ci sia una responsabilità di chi amministra oggi, è giusto ricordare che della Valle del Sacco si comincia a parlare con la giunta Marrazzo, ed è con la Giunta Zingaretti che si cominciano gli atti necessari per l'utilizzo delle risorse a disposizione. La scelta del commissario deve essere letta come segnale importante, c'è bisogno di una persona che porti avanti il cronoprogramma, un organismo che si occupi di seguire attentamente tutte le fasi, che abbia una interlocuzione diretta con tutti gli attori”.

Ha concluso la seduta l'assessore Massimiliano Valeriani, per fare alcune puntualizzazioni: “la nostra relazione semestrale sul cronoprogramma viene inviata al ministero, farò predisporre una relazione e la invierò a tutti i consiglieri, perché non ho nulla da nascondere, rispondo a chi ha chiesto della rendicontazione. Sui tempi, invece, ribadisco che abbiamo il 31 dicembre

come data ultima, pena non poter utilizzare i fondi. A chi ha detto che dalla firma dell'accordo di programma ad oggi c'è stato un collasso, rispondo che non è così, perché il cronoprogramma è stato rivisto a maggio 2021 a seguito di difficoltà oggettive date dalla situazione pandemica. Vogliamo portare a casa gli obiettivi, noi siamo convinti che se ci fosse questo spirito di collaborazione potremmo fare questo ultimo pezzo di legislatura insieme, avendo completato tutti gli interventi previsti nel cronoprogramma. Abbiamo già fatto l'accordo quadro, entro 60 giorni saranno chiuse le procedure, siamo consapevoli che non abbiamo tempo, abbiamo bisogno di una struttura skillata destinata a questo progetto, per questo procederemo verso la nomina del commissario. Senza lo scontro politico - ha chiosato Valeriani - si fa più in fretta”.

Seduta n. 104 del 10 febbraio 2022

Odg: proposta di legge regionale [n. 224](#) del 15 luglio 2020, presentata dai consiglieri Ognibene, Forte e De Paolis, concernente: disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo nei settori della blue economy.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LA LEGGE SULLA BLUE ECONOMY

10/02/2022 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, oggi ha approvato all'unanimità dei presenti (30 votanti) la proposta di legge regionale n. 224, “Disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo nei settori della blue economy”, illustrata nella seduta del 2 febbraio scorso da uno dei proponenti, Daniele

Ognibene (Leu). Gli altri proponenti sono Enrico Maria Forte (Pd) e Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti), ma il testo è stato sottoscritto anche da molti altri consiglieri. La Giunta, con due emendamenti del vicepresidente Daniele Leodori, ha stanziato 1,6 milioni di euro nel biennio 2022-23 per interventi che riguardano gli investimenti innovativi delle imprese, la creazione di nuove imprese giovanili e femminili e la realizzazione di un coordinamento delle Università del Lazio per garantire la formazione di professionalità di alto livello nell'ambito della blue Economy. Approvati anche 12 emendamenti a firma Ognibene-De Paolis, tre del gruppo della Lega e quattro dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Orneli. Tra questi ultimi, l'Aula ha votato anche quello che ha recepito due ordini del giorno approvati ieri, durante la seduta straordinaria dedicata alla crisi del settore della pesca, finalizzati alla promozione del consumo di pesce pescato lungo le coste della Regione Lazio nelle mense scolastiche e all'introduzione di meccanismi premiali o bonus per le imprese ittiche che raccolgono e riportano a terra plastica ed altri materiali inquinanti.

Il provvedimento approvato oggi interessa la 'blue economy' nella sua accezione più ampia, intesa come valorizzazione di tutte quelle risorse ed attività che dipendono dal mare, dai laghi e dai fiumi presenti sul territorio del Lazio. In tal senso, la proposta di legge interviene su quattro ambiti. In primo luogo, introduce misure di formazione con la finalità di creare professionalità nei settori di incidenza della blue economy, come le attività turistico-ricettive, quelle estrattive, il trasporto, la pesca, la biotecnologia marina

e la nautica. In secondo luogo, la legge introduce misure di coordinamento in tema di blue economy tra istituzioni pubbliche e private e operatori economici presenti sul territorio, al fine di individuare le soluzioni migliori per uno sviluppo economico e sociale del territorio e per aumentarne la competitività e l'efficienza ambientale ed energetica. In terzo luogo, la legge introduce misure di programmazione al fine di individuare le risorse da destinare per gli interventi nell'ambito della blue economy, anche in termini integrativi rispetto al fondo "Blu invest" varato dalla commissione europea e dal fondo europeo per gli investimenti. Le disposizioni prevedono un programma triennale in termini di programmazione generale ed un piano annuale quale programma operativo. Infine, quarto e ultimo ambito di intervento, la legge introduce misure di promozione e supporto alla ricerca e alla innovazione, al fine di sostenere, da un lato, l'imprenditoria giovanile nel settore della blue economy e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi sul territorio.

La proposta di legge si compone di 12 articoli. Il primo indica le finalità del provvedimento, ossia la promozione del sistema regionale di formazione professionale nell'ambito della blue economy, mentre l'articolo due elenca gli obiettivi di sviluppo socioeconomico e di tutela ambientale. L'articolo 3 disciplina l'attivazione dei corsi di formazione nelle aree più rilevanti per il settore della blue economy: trasporto, filiera ittica, cantieristica, estrazioni marine, nautica, turismo. L'articolo quattro prevede un sistema a rete tra Regione e operatori privati della blue economy che ha come obiettivo principale l'individuazione del fabbisogno professionale del settore,

la promozione e la diffusione dei corsi di formazione. L'articolo 5 individua una serie di interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale presente sul territorio regionale mediante progetti di ricerca e sviluppo, incentivi per le Pmi innovative nonché progetti di sensibilizzazione culturale a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino. L'articolo 6 subordina gli interventi all'adozione di un programma triennale, nel quale sono indicati gli indirizzi generali e gli obiettivi da perseguire nel successivo triennio, mentre l'articolo 7 indica le modalità di approvazione, adozione e verifica del programma regionale sulla blue economy. L'articolo 8 istituisce il Piano annuale sulla blue economy, nel quale sono indicati gli interventi, i soggetti beneficiari, le risorse nonché i tempi e le modalità per la realizzazione delle misure nell'anno di riferimento. Gli articoli 9, 10, 11 e 12 prevedono rispettivamente le disposizioni finali, quelle transitorie e quelle finanziarie nonché l'entrata in vigore del provvedimento.

Subito dopo, il Consiglio regionale ha anche approvato 14 ordini del giorno collegati alla proposta di legge regionale n. 224 sulla blue economy. Quattro atti hanno come primo firmatario il consigliere Emiliano Minnucci (Pd), due dei quali sottoscritti anche da Giancarlo Righini (Fdl); altri dieci ordini del giorno sono stati invece presentati dai consiglieri di Forza Italia Giuseppe Simeone, Fabio Capolei ed Enrico Cavallari.

Seduta n. 104 e 111 del 16 febbraio 2022

Odg: esame degli argomenti già all'ordine del giorno. Al termine della seduta, proseguirà la seduta ordinaria n. 104.

Seduta n. 110 del 16 febbraio 2022

Odg: continuazione della discussione sulla messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse naturale bacino del fiume Sacco.

SINTESI

Approvati due ordini del giorno su messa sicurezza e bonifica della Valle del Sacco. Il primo impegna il presidente e la Giunta regionale a continuare il lavoro già avviato per tutti gli interventi e di approvare la sottoscrizione di tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 2022 e a intensificare l'attività preliminare degli interventi subordinati all'accreditamento dei Fondi europei FSC adempiendo alla scadenza annuale delle complesse procedure per il loro trasferimento. Il secondo impegna la giunta a dotare di personale e risorse idonee la direzione Bonifiche; a costituire un tavolo permanente per concertare le azioni di bonifica; relazionare ogni sei mesi la commissione consiliare; istituire, sul sito della Regione Lazio, uno spazio web dedicato alla messa in sicurezza e bonifica del sito; definire un protocollo di procedure veloci per le autorizzazioni richieste dalle imprese; favorire una reindustrializzazione che incentivi l'insediamento di aziende hitech ed ecosostenibili.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IL CONSIGLIO HA APPROVATO DUE ORDINI DEL GIORNO SUL BACINO DEL FIUME SACCO

16/02/2022 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, ha chiuso oggi due sedute che erano rimaste sospese in questi giorni. Si tratta della seduta straordinaria n. 110, dedicata alla messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse

naturale bacino del fiume Sacco, che si è chiusa con l'approvazione di due ordini del giorno, e della seduta ordinaria n. 111, conclusa con l'approvazione dell'ultima mozione rimasta in sospeso, la n. 555 sulla situazione delle concessioni demaniali marittime ad uso abitativo, presentata da alcuni consiglieri della Lega.

Il primo ordine del giorno sulla Valle del Sacco, approvato con 25 voti a favore, uno contrario e un astenuto, era stato presentato da Loreto Marcelli, Devid Porrello e Valerio Novelli (M5s) e impegna il presidente e la Giunta regionale su due punti: 1) "A continuare il lavoro già avviato per tutti gli interventi, puntando all'approvazione della progettazione esecutiva e alla sottoscrizione di tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 2022"; 2) "Ad intensificare l'attività preliminare degli interventi subordinati all'accreditamento dei Fondi europei FSC, prevedendo di poter adempiere entro la scadenza annuale alle complesse procedure di trasferimento delle risorse dei Fondi medesimi".

Il secondo ordine del giorno, presentato da numerosi consiglieri con primo firmatario Mauro Buschini (Pd), è passato con 26 voti a favore e uno contrario e impegna il presidente della Regione e l'assessore competente su sei punti:

- 1) Dotare di personale e risorse idonee la direzione Bonifiche, al fine di agevolare gli obiettivi posti in capo al commissario per la bonifica nominato con DGR;
- 2) Costituire un tavolo permanente che abbia l'obiettivo di coinvolgere e concertare con il territorio le azioni di bonifica a partire dai prossimi mesi;

- 3) Relazionare con cadenza semestrale alla commissione consiliare competente circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della Valle del Sacco;
- 4) Istituire, sul sito della Regione Lazio, uno spazio web dedicato alla messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale per il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'accordo di programma;
- 5) Definire un protocollo di procedure veloci per dare risposte alle imprese che, in fase autorizzativa, hanno necessità di caratterizzare le aree industriali e produttive;
- 6) Favorire una reindustrializzazione che incentivi l'insediamento di aziende hitech, ecosostenibili e di innovazione rispetto alle tematiche ambientali.

Infine, il Consiglio ha anche chiuso la seduta n. 111, con l'approvazione dell'ultima mozione all'ordine del giorno, presentata dai consiglieri della Lega Giuseppe Emanuele Cangemi, Orlando Tripodi e Laura Cartaginese, passata con 17 voti a favore, 7 astenuti e uno contrario. Con questo atto di indirizzo, il Consiglio ha impegnato il presidente e la Giunta regionale a predisporre delle linee guida per i comuni costieri laziali affinché possano estendere la validità delle concessioni demaniali marittime ad uso abitativo tramite rilascio di atti meramente ricognitivi, nelle stesse modalità utilizzate per le proroghe precedenti. Con la mozione, inoltre, si chiede anche di sollecitare il governo affinché venga rivisto il comma 4 dell'articolo 100 del DL n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126 del 13 ottobre 2020, nella parte riguardante

l'ammontare minimo del canone annuo per le concessioni demaniali con finalità residenziali abitative e per quelle concessioni destinate ad attività sociali di cui siano titolari i Comuni.

Seduta del 23 febbraio 2022

Odg:

question time;

proposta di legge regionale [n. 256](#) del 17 novembre 2020, concernente "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi".

SINTESI

La pdl [n. 256](#) (d'iniziativa della consigliera Di Biase (Pd)) punta al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere per la promozione dell'apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze delle donne. L'obiettivo è eliminare il divario di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e raggiungere l'uguaglianza in modo da emancipare le donne e le ragazze della Regione Lazio. Tra le altre cose, previsti programmi di orientamenti di studio in tal senso, corsi di formazione, borse di studio, attivazione di corsi IFTS e IeTs dedicati in prevalenza alle ragazze.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

STEM E PARITÀ DI GENERE: IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO LA LEGGE

23/02/2022 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, oggi ha approvato - con

32 voti a favore e 3 astenuti – la proposta di legge regionale n. 256, concernente “Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi”, prima firmataria Michela Di Biase (Pd), che ha illustrato il provvedimento in Aula.

“Il futuro dipenderà dalla capacità di orientare le ragazze a un percorso scolastico coerente con le proprie attitudini”, ha detto la consigliera segretaria dell’Ufficio di presidenza. “L’esempio di grandi donne nella scienza è lì a dimostrare la strada che le donne possono compiere in questi ambiti del sapere – ha aggiunto Di Biase – in contrasto col falso mito per cui le ragazze non sarebbero portate per le materie scientifiche. Se è vero che lo studio di questo tipo di materie facilita la ricerca del posto di lavoro, è purtroppo anche vero che in questi settori le donne ricevono ancora retribuzioni inferiori a quelle maschili”, ha detto Di Biase.

La finalità della legge è insita già nel titolo e poi esplicitata all’articolo uno: contrastare pregiudizi e stereotipi di genere nonché promuovere la formazione, il rafforzamento delle competenze, l’aumento della presenza in ambito lavorativo e nei percorsi di sviluppo delle carriere delle donne nelle discipline Stem. L’articolo due della legge contiene obiettivi e interventi in questa direzione, attraverso programmi specifici di orientamento, corsi di formazione, istituzione di borse di

studio. All'articolo tre vengono definiti i beneficiari della legge, ovvero enti pubblici territoriali, scuole pubbliche e parificate, le Università e gli Enti di ricerca. La legge dispone inoltre che per la realizzazione dei programmi e degli interventi la Regione possa prevedere accordi e protocolli di intesa con Enti di ricerca, un piano triennale di programmazione e indirizzo e un programma annuale degli interventi. Gli articoli successivi prevedono strumenti partecipativi e collaborativi, l'adozione di un piano triennale degli interventi, l'approvazione di un programma annuale e lo stanziamento di 800 mila euro nel biennio 2022-2023 per finanziare due fondi: il primo per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'occupazione nel campo delle discipline Stem (250 mila euro per l'anno 2022 e 350 mila per il 2023); il secondo per promuovere attività culturali, sociali, sportive ed a carattere informativo nel campo delle discipline Stem (100 mila euro per ciascuna annualità 2022 e 2023).

Nel corso del dibattito sono intervenuti anche Eleonora Mattia (Pd), presidente della commissione Lavoro, e Massimiliano Maselli (FdI). Nelle dichiarazioni finali, invece, sono intervenuti Paolo Ciani (Centro solidale-Demos), Marta Leonori (Pd), Orlando Tripodi (Lega) e Giuseppe Simeone (FI) per esprimere voto favorevole e per sottoscrivere la proposta di legge. Prima del voto finale, inoltre, sono arrivate altre numerose richieste di sottoscrizione del testo da parte di consiglieri e consigliere di vari gruppi consiliari, sia di maggioranza che di opposizione.

INDICE DEI NOMI

Acampora, Giovanni, 89
Alessandri, Mauro, 12, 14, 21, 103, 105
Alteri, Marco, 145, 148
Amici, Vinicio, 120, 121,123
Anastasia, Stefano, 6-8
Ancona, Carla, 88
Annicchiarico, Massimo, 35
Arcangeli, Massimo, 23
Aurigemma, Antonio, 99, 156, 162, 163, 166
Ballanti, Danilo, 145, 147
Barillari, Davide, 39, 48
Barrera, Luca, 90, 91
Basilicata, Davide, 89, 90
Bassani, Sara, 35, 38
Battisti, Sara, 6, 140, 168
Bernard, Monica, 69
Bianchi, Elide, 35, 37
Blasi, Silvia, 11, 45, 47, 48, 50, 158, 160
Bonafoni, Marta, 30, 60, 61, 77, 80
Bondanini, Massimiliano, 54
Bucci, Nadia, 84, 86
Buschini, Mauro, 47, 167, 174
Cacciatore, Marco, 45, 48, 71, 81, 82, 84, 86, 88, 107, 113, 118, 128, 147, 148, 167
Calicchio, Paolo, 68
Califano, Michela, 47, 69
Camponi, Cristiano, 34, 35
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 151, 175
Capolei, Fabio, 121, 158, 161, 172
Capriccioli, Alessandro, 10, 11
Caranzetti, Marco, 53
Carbonara, Anna, 6
Cardinali, Alessandro, 86
Carta, Francesco, 108, 110
Cartaginese, Laura, 47, 94, 175
Casati, Giorgio, 31, 33, 141-144
Cattaneo, Marco Luca, 26
Cavallari, Enrico, 103-107, 108, 110, 113, 172
Cavalli, Silvia, 134-136
Cecchi, Stefano, 71
Cece, Filippo, 14
Celardi, Federica, 98
Ciacciarelli, Pasquale, 28, 94, 165
Ciani, Paolo, 30, 121, 130, 131, 133, 135, 137, 139, 140, 142, 174, 178
Cintoli, Rossana, 87, 88
Colosimo, Chiara, 36, 38, 39, 83, 115, 116, 121, 125, 127, 129, 165
Consoli, Vito, 81-84, 115, 125, 127, 129,
Conte, Federico, 35, 37
Conte, Valter, 70

Corbella, Alfonso, 59
Corigliano, Enzo, 84, 86, 87
Corneli, Daniela, 125
Corradi, Maria Paola, 120, 121, 123-125
Corrado, Valentina, 12, 21, 48
Corrotti, Laura, 11, 14
Corsi, Michela, 69, 77, 80
Cortellesi, Giorgio, 103, 105
Costarelli, Cristina, 77, 79
Cretarola, Venanzio, 61
Cristini, Andrea, 97
D'Alessandro, Pierpaola, 84, 138-140
D'Alessio, Agnese, 69
D'Amato, Alessio, 35, 120, 124
D'Auria, Stefano, 85-87
D'Ercole, Wanda, 115
Dall'Ara, Luciano, 14
De Blasio, Vladimiro, 86
de' Cinque Quintili, Ranieri, 25
De Falco, Carlo, 115, 117
De Feo, Pasquale, 59
De Marchis, Giorgio, 108, 111
De Meo, Marcello, 108, 110
De Paolis, Gino, 151, 152, 162, 169, 170
De Vito, Francesca, 14, 48, 92, 118, 120-125, 128, 164
Dell'Erario, Adele, 23
Delle Cese, Marco, 108
Delli Colli, Laura, 24
Delli Iaconi, Davide, 54
Di Biase, Michela, 11, 13, 72, 73, 176, 177
Di Cecca, Salvatore, 90
Di Genesisio Pagliuca, Ezio, 70
Di Giovannantonio, Claudio, 112
Di Lascia, Claudia, 25
Di Mascolo, Simone, 114
Di Vecchio, Stefania, 14
Donetti, Daniela, 130-132
Elcani, Alessio, 120, 121, 123
Elifani, Vincenzo, 62, 63
Fainella, Antonio, 64, 90, 91
Fardelli, Marino, 6, 7, 9
Ferdinandi, Daniela, 83
Flamini, Franco, 70
Fontana, Davide, 24
Forte, Enrico Maria, 104, 151, 152, 169, 170
Franco, Nicola, 83
Frateiacchi, Andrea, 125
Gallo, Ermete, 31, 34
Galloni, Federica, 84
Gargiulo, Daniela, 68

Gaudino, Giuseppe, 26
Gasparri, Elisabetta, 125
Gentiluomo, Mario, 64
Ghera, Fabrizio, 39, 41, 121, 158, 161, 165
Giacomobono, Cinzia, 77, 78
Giammaria, Valter, 89
Giannini, Daniele, 115, 116, 128
Giardini, Maurizio, 89
Giovagnorio, Marco, 125, 127
Greco, Beatrice, 6
Grippe, Valentina, 14, 29-31, 61, 77, 145, 146
Guglielmino, Ornella, 35, 38
Innocenti, Ilaria, 42
Kaladich, Virginia, 58
La Penna, Salvatore, 104, 112
Lafronza, Michelangelo, 98
Lancellotti, Maurizio, 117
Lena, Rodolfo, 29, 30, 32, 36, 38, 40, 42, 144
Leodori, Daniele, 12, 21, 170
Leone, Ferdinando Maria, 119
Leonori, Marta, 15, 20, 92, 94, 99, 178
Lombardi, Roberta, 43, 45, 47-49, 84, 98, 99
Lucarelli, Monica, 89
Lupo, Marco, 81, 84
Lusetti, Mauro, 89
Magri, Biagio, 108, 113
Mambro, Antonio, 85, 86
Mancini, Francesco, 115, 117
Manna, Marco, 82
Marafini, Marco, 15
Marcelli, Loreto, 48, 140, 167, 174
Marcocci, Marco, 90, 91
Mariani, Sara Teresa, 6
Maselli, Massimiliano, 14, 31-34, 71, 178
Massaro, Mauro, 54
Mastromattei, Antonio, 38
Mattia, Eleonora, 52, 53, 55, 57, 59, 61, 64, 68, 70, 71, 73, 76, 77, 152, 178
Medici, Antonio, 23
Melchionno, Michelangelo, 89
Mestici, Fabio, 26
Miceli, Michele, 106-108
Miceli, Maurizio, 41
Minnucci, Emiliano, 36, 39, 158, 160, 172
Mittiga, Antonio, 54
Molinari, Maria Vittoria, 83
Mondini, Marco, 60, 61
Montaldi, Alida, 6
Montesano, Salvatore, 70
Monticelli, Francesco, 64
Morelli, Enzo, 106

Napoletano, Andrea, 18- 20
Nardozzi, Giancarlo, 89, 90
Nicolai, Lucilla, 125
Nolfi, Laura, 72
Novelli, Valerio, 43, 44, 46-49, 51, 98, 99, 128, 174
Nunziata, Alfredo, 82
Ognibene, Daniele, 47, 151-154, 157-159, 162, 169, 170
Olivieri, Marco, 55, 63
Onorati, Enrica, 99, 159
Orneli, Paolo, 91, 92, 99, 101, 102, 152, 170
Palma, Francesco, 23
Palombi, Rita, 89, 90
Palombi, Sara, 119
Palozzi, Adriano, 71, 147
Panunzi, Enrico, 133
Parrucci, Daniele, 71
Passanisi, Nicola, 14
Peduto, Cosimo, 89-91
Pelliccia, Massimo, 108, 114
Pelosi, Massimo, 90, 91
Perchiazzi, Mario, 25
Pernarella, Gaia, 14, 17, 18, 20, 22, 27, 48, 112, 158, 159
Pesci, Leandro, 25
Pescitelli, Iacopo Emiliani, 91
Petricca, Teresa, 85, 86
Pezone, Michele, 41
Piccolo, Rino, 26
Pinneri, Rocco, 59, 72, 75
Pirozzi, Sergio, 104, 113, 166
Pompeo, Antonio, 84
Porrello, Devid, 6, 30, 48, 151, 157, 174
Pozzi, Davide, 25
Priarone, Cristina, 26
Rafanelli, Andrea, 81, 84, 125, 127
Rapaccioni, Giordano, 54
Refrigeri, Fabio, 12, 14, 15, 152
Remicci, Enzo, 60
Resta, Silvana, 42
Riccitelli, Ilaria, 42
Righini, Giancarlo, 14, 48, 51, 154, 157, 158, 161, 162, 165, 172
Rocchi, Marco, 87, 118
Romei, Davide, 106, 107
Rossignoli, Silvio, 89
Rosso, Francesco, 117
Rotondo, Andrea, 89
Runieri, Sandro, 149
Rusconi, Mario, 77, 79
Russo, Elisa, 145-147
Sansoni, Monica, 6-9
Saolini, Alessandra, 53

Santamaria, Maria Rosaria, 125
Schiavetti, Egidio, 121, 124
Sepiacci, Goffredo, 57
Sgarra, Anna Maria, 59
Simeone, Giuseppe, 94, 112, 133, 154, 155, 157, 158, 160, 162, 172, 178
Soccodato, Fulvio Maria, 103-105
Tagliavanti, Lorenzo, 89
Tesone, Giancarlo, 81
Tidei, Marietta, 44, 45, 47, 50, 89, 90, 92, 94, 96, 99, 101, 102
Todde, Marco, 14
Trani, Antonio, 58
Tripodi, Angelo, 14, 105, 108, 113, 120, 121, 123, 175, 178
Troncarelli, Alessandra, 35, 37, 39
Tulumello, Carmelo, 108, 112, 113
Valeri, Cristina, 41
Valeriani, Massimiliano, 80, 83, 84, 115, 125, 127, 145, 156, 162, 163, 168, 169
Varone, Riccardo, 89
Vettigli, Anna, 64
Vincenzi, Marco, 151, 157, 162, 169, 173, 176
Vitarelli, Federica, 87
Volante, Camilla, 77, 78
Weber, Paolo, 61
Zaghi, Andrea, 97, 98
Zangrillo, Eleonora, 108, 113
Zenadocchio, Fabio, 24
Zingaretti, Nicola, 165, 168